

STUDI ETUDES EMIGRAZIONE MIGRATIONS



*rivista trimestrale / revue trimestrielle
del / du*

**CENTRO STUDI EMIGRAZIONE
ROMA**

100

**Rivista trimestrale del Centro Studi Emigrazione-Roma di ricerca,
studio e dibattito sulla problematica migratoria**

Il Centro Studi Emigrazione-Roma è un'istituzione con finalità culturali sorta nel 1963 per promuovere «la puntualizzazione e l'approfondimento dei problemi relativi al fenomeno migratorio» e fa parte della Confederazione dei Centri Studi per le migrazioni G.B. Scalabrini

Comitato Scientifico: Achille Ardigò, Ivo Baucic, W.R. Böhring, Giuseppe De Rita, Luigi De Rosa, Nino Falchi, Luigi Favero, Antonio Golini, Hans J. Hoffmann-Nowotny, Bernard Kayser, Massimo Livi Bacci, Alti Majava, Stefano Minelli, Italo Musillo, Sheila Patterson, Maria Beatriz Rocha-Trindade, Nereide Rudas, Gian Battista Sacchetti, Georges Tapinos, Lidio Tomasi, Silvano Tomasi, Rudolph Vecoli, Dietrich von Delhaes Günter, Jonas Widgren

Comitato di Redazione: Claudio Calvaruso, Gianmario Maffioletti, Antonio Perotti, Gianfausto Rosoli, Luigi Taravella, Graziano Tassello, Renato Cavallaro (segretario di redazione)

Direttore: Gianfausto Rosoli

Direzione: Via Dandolo, 58 - 00153 Roma - Tel. 58.09.764

Abbonamento annuo: Italia L. 48.000
Estero L. 55.000

Utilizzare il C.C.P. 57678005 Roma intestato a:

«Centro Studi Emigrazione» (specificare la causale del versamento)

I riassunti dei saggi della rivista sono pubblicati in «Historical Abstract» ABC-Clio, «Sociological Abstract», «Review of Population Reviews» CI-CRED, «Population Index», «International Migration Review», «Bulletin analytique de documentation politique économique et sociale contemporaine», «International Migration», «PAIS Foreign Language Index», e numerose altre riviste.

I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono

Dopo un anno un fascicolo si considera arretrato e costa il doppio

Autorizzazione del Tribunale di Roma, 26 febbraio 1964, n. 9677

Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa, 8 ottobre 1982, n. 00389

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV/70

Direttore Responsabile: Gianfausto Rosoli

Stampa: Città Nuova della P.A.M.O.M. - Roma - marzo 1991



Associato all'USPI - Unione Stampa Periodica Italiana

STUDI ETUDES EMIGRAZIONE MIGRATIONS

rivista trimestrale del

revue trimestrelle du

CENTRO STUDI EMIGRAZIONE - ROMA

ANNO XXVII - DICEMBRE 1990 - N. 100

Gli indici della rivista «Studi Emigrazione» dal n. 1 al n. 99 (1964-1990)

La storia di una rivista è racchiusa tutta in quelle migliaia di pagine che ne rappresentano ad un tempo l'itinerario e gli obiettivi. Possiamo qui dire, in maniera semplice, che l'itinerario intellettuale di «Studi Emigrazione» è stato quello di analizzare e documentare il fenomeno migratorio in tutte le sue forme ed espressioni, con un'operazione, configurabile con gli obiettivi, non solo "culturale", quanto "sociale".

Questa non facile opera di sensibilizzazione non è stata, per altro, incrinata da quei subitanei mutamenti di costume che, sovente, hanno condotto altrove le ragioni di studio e di ricerca di molti operatori culturali; «Studi Emigrazione» ha perseguito la propria opera di approfondimento del fenomeno migratorio ed è rimasta da sempre un fondamentale punto d'incontro per tutti coloro che, da punti di vista scientifici e ideologici diversi, hanno affrontato ed affrontano lo studio dei movimenti migratori.

Così questo "indice" dei primi 99 numeri della rivista è contemporaneamente sia una ulteriore proposta per agevolare le ricerche, che un sintetico momento di riflessione su quanto è stato fatto nel tempo. Il percorso di «Studi Emigrazione» risulta segnato, globalmente, da una produzione di 562 contributi che, nell'indice proposto, sono stati ripartiti in 18 voci principali (Antropologia, Diritto, Demografia, Economia, ... e così via), ciascuna delle quali contiene un congruo numero di parole chiave desunte dagli stessi saggi. Questa sottoclassificazione consente di individuare, in maniera

articolata, gli argomenti principali che caratterizzano i contributi pubblicati dalla rivista.

Il numero totale delle parole chiave comprende inoltre un repertorio di 473 parole che consentono di caratterizzare il "tipo" di saggi sul fenomeno migratorio e la maggiore o minore significatività degli argomenti. Le voci che contengono il numero più elevato di parole chiave sono: Sociologia (92), Storia (75), Politica sociale (67), Economia (51), Diritto (41) ed Antropologia (35).

Già questa elencazione suggerisce tout-court la vocazione principale di «Studi Emigrazione» nei confronti del fenomeno migratorio. Il maggior predominio delle scienze sociali, che vede, insieme alla sociologia lo sforzo congiunto dell'antropologia, pare proprio segnalare una tensione conoscitiva volta ad approfondire le cause sociali del fenomeno migratorio. Il quale, per la sua intrinseca complessità, ha richiesto e richiede ancora a queste scienze di offrire quadri conoscitivi ed epistemologici per una comprensione organica delle cause, delle motivazioni, degli scopi che uomini e gruppi ebbero ed hanno di fronte prima di abbandonare, talvolta per sempre, la terra natia; così come è alla sociologia ed all'antropologia – in tal senso scienze sociali privilegiate – che spetta lo studio dei problemi di integrazione, di adattamento, di eventuale conflittualità nella società di emigrazione ed in quella di nuovo insediamento.

In riferimento alla voce "Sociologia" (ma questo può essere osservato anche in altre voci) si può notare come i richiami più frequenti contenuti in talune parole chiave possano essere ricondotti allo sviluppo storico del fenomeno migratorio. Ad esempio parole chiave come comunità, famiglia, emigrazione di ritorno, integrazione e comportamento linguistico segnalano, in linea di massima, quegli studi sull'emigrazione italiana all'estero, i quali tendono ad approfondire i rapporti complessi tra individuo e comunità di origine e gruppi comunitari in emigrazione; oppure analizzano il ruolo svolto dalla famiglia quale sostegno "positivo" per l'individuo emigrato; oppure ancora cercano di comprendere il ruolo ed il significato dell'emigrazione di ritorno nel quadro delle politiche di reinserimento nel proprio luogo di origine. Al contrario, la parola chiave "stranieri" segnala gli studi più recenti che si rivolgono al fenomeno della immigrazione verso l'Italia che convoglia, nella nostra nazione, consistenti gruppi di persone provenienti dai paesi del cosiddetto Terzo Mondo.

Non è quindi casuale il maggior numero di parole chiave presenti nell'area delle scienze sociali, così come non è casuale il forte addensamento di parole chiave nella voce "Storia". Infatti la scienza storica consente, con il procedimento della periodizzazione, di circoscrivere, in segmenti temporali più o meno ampi, tutti i problemi relativi al movimento migratorio, laddove il procedimento della spiegazione storiografica permette di inserire le vicende migratorie nel quadro più ampio delle situazioni politiche, economiche, sociali ed anche culturali che l'hanno determinata.

L'accentuarsi delle parole chiave anche nella voce relativa alla "Politica sociale" segnala il sensibile interesse degli studiosi nell'osservare la direzione assunta dagli interventi legislativi da parte delle nazioni toccate dal fenomeno migratorio; così come il rapporto significativo tra situazione economica ed emigrazione ha una buona rappresentatività nella voce "Economia"; quasi come nella voce "Diritto", in cui lo sforzo dei ricercatori pare proprio concentrarsi sullo studio delle norme legislative che tutelano i lavoratori emigrati. Ma anche voci in cui le parole chiave si addensano in misura minore, così come è ad esempio nel caso della voce "Religione", lasciano affiorare la direzione assunta dagli studi; infatti nella voce prima menzionata la parola chiave "pastorale migratoria" è caratterizzata da numerosi richiami che fanno ben comprendere l'attenzione che la Chiesa ha avuto da sempre nei confronti degli emigrati e della loro vita spirituale e sociale.

All'indice generale tematico è stata poi aggiunta una seconda elencazione che segnala le "aree geografiche" cui si riferiscono i saggi della rivista. Questo repertorio, oltre ad un intrinseco valore di ausilio rivolto ai ricercatori, ha anche il merito di mettere in risalto quelle nazioni in cui l'esodo migratorio o i fenomeni di immigrazione hanno avuto maggiore significatività. Su tutti i paesi predomina l'Italia, inizialmente patria di milioni di emigrati ed oggi nazione che subisce il fenomeno dell'ingresso di consistenti gruppi di stranieri.

L'indice che proponiamo, piuttosto che una pedissequa classificazione di nomi, offerta per alleviare – almeno in parte – le fatiche degli studiosi, vuole anche porsi come un sostanziale strumento di analisi e di comparazione tra i diversi fenomeni migratori. Lo stesso gioco dei "rinvii" tra voce e voce e tra parola chiave e parola chiave è funzionale a cogliere rapidamente le interconnessioni anche di tipo "interdisciplinare", tra quelle problematiche che hanno subito una osservazione scientifica del fenomeno da punti di vista disciplinari diversi.

Questo numero 100 di «Studi Emigrazione», che conclude oltre un quarto di secolo di saggistica selezionata sui problemi dell'emigrazione, è solo un piccolo momento di "messa a punto" e una riflessione sintetica sul problema migratorio.

Il lungo percorso è ancora da affrontare.

RENATO CAVALLARO
Università di Roma "La Sapienza"

1. ABADAN-UNAT, NERMIN
La migration turque et la mobilité sociale, X, 30, 1973, 236-253.
2. ABADAN-UNAT, NERMIN
Migration as an obstacle for re-integration in industry: the Turkish case, XIII, 43, 1976, 319-334.
3. *Accordo di emigrazione italo-svizzero e proposte di revisione e aggiornamento*, VII, 18-19, 1970, 226-263.
4. ACLI (ASSOCIAZIONE CATTOLICA LAVORATORI ITALIANI)
Alla ricerca di una strategia per l'emigrazione, X, 29, 1973, 134-141.
5. ACQUAVIVA, SABINO S.
L'emigrazione: un bene o un male?, IV, 8, 1967, 147-152.
6. ACQUAVIVA, SABINO S.
L'emigrazione: un bene o un male?, IV, 10, 1967, 375-377.
7. ADLER, STEPHEN
Cooperation or coercion? Algerian migrant workers in the German Democratic Republic, XV, 50, 1978, 246-261.
8. ALBONICO, ALDO
Un decennio di studi italiani sull'emigrazione in America Latina, XVIII, 61, 1981, 49-78.
9. ALBONICO, ALDO
Immagine e destino delle comunità italiane in America Latina attraverso la stampa fascista degli anni '30, XIX, 65, 1982, 41-51.
10. ALLAIS, LUCIANO
L'emigrazione: un bene o un male?, IV, 9, 1967, 267-270.
11. ALVIM, ZULEIKA
Lavoro femminile ed economia domestica nelle fazendas italiane di São Paulo all'inizio del secolo, XX, 70, 1983, 237-247.
12. ALTARELLI NESTOLA, KALIFLORA
Artigianato e rientro degli emigrati, V, 13, 1968, 594-598.
13. ANGELI, AURORA; MONTANARI, ANTONIO; PASQUINI, LUCIA
Aspetti e tendenze dell'immigrazione straniera in Emilia-Romagna, XXV, 91-92, 1988, 442-456.
14. ANGERAME, PIA FRANCA
Inserimento degli stranieri nel servizio sanitario nazionale, XXIII, 82-83, 1986, 306-310.

15. APITZSCH, URSULA
Formazione degli adulti per italiani nella RFT, XXII, 79, 1985, 369-378.
16. ARDIGÒ, ACHILLE; DE RITA, GIUSEPPE; MINELLI, STEFANO; PEROTTI, ANTONIO; ROSOLI, GIANFAUSTO
Interventi alla tavola rotonda in occasione del ventennale della rivista, XXI, 74, 1984, 134-152.
17. ARDITTI, SOLON
Les clandestins et les sanctions à l'encontre des employeurs aux Etats-Unis: l'anti-modèle des lois d'Etat, XXI, 74, 1984, 153-174.
18. ARDITTI, SOLON
Tendances et nouveaux enjeux de l'exode des cerveaux des pays en développement, XXVI, 94, 1989, 272-281.
19. ARDITTI, SOLON
Exode des compétences, migrations internes et gestion des ressources humaines en Chine populaire, XXVII, 98, 1990, 277-289.
20. ARENA, GABRIELLA
Lavoro femminile ed immigrazione: dai Paesi Afro-Asiatici a Roma, XX, 70, 1983, 177-189.
21. ASSIMOPOULOS, NADIA; HUMBLET, JEAN-E.
Les immigrés et la question nationale: étude comparative des sociétés québécoise et wallonne, XXIV, 86, 1987, 155-186.
22. ASTORI, GUIDO
Scalabrini e Bonomelli fraternamente uniti nell'assistenza agli emigrati italiani, V, 13, 1968, 579-586.
23. AUDENINO, PATRIZIA
Emigrazione e mestiere: il caso di un gruppo di edili piemontesi, XXIV, 87, 1987, 326-344.
24. AUER, PETER J.C.
Code-switching and transfer among Italian migrant children in W. Germany, XXII, 79, 1985, 298-315.

B

25. BAGLIVO, ADRIANO
Servizio sociale e assistenza dell'immigrato, V, 13, 1968, 574-578.
26. BAGLIVO, ADRIANO
Prognamazione economica e mobilità del lavoro (introduzione), VIII, 21, 1971, 3-12.

27. BAILY, SAMUEL L.
Chain migration of Italians to Argentina: case studies of the Agnonesi and the Sirolesi, XIX, 65, 1982, 73-91.
28. BANDINI, PIETRO
Relazione della società italiana di San Raffaele in New York, V, 11-12, 1968, 303-323.
29. BARATTA, PAOLO
Le Regioni nord-occidentali quali area di immigrazione. Prospettive e obiettivi di riequilibrio territoriale Nord-Sud, XIII, 42, 1976, 131-147.
30. BARAZZETTI, DONATELLA
Il tempo spezzato. Il terremoto a Laviano e il ritorno degli emigrati, XXV, 90, 1988, 162-178.
31. BARBANO, FILIPPO
Obbligo scolastico e famiglie immigrate (indagine pilota nella città di Torino), V, 13, 1968, 599-610.
32. BARSOTTI, ODO; BOTTAI, MARCO
L'immigrazione straniera in Toscana: ipotesi di ricerca e problemi di campionamento, XXIII, 82-83, 1986, 343-366.
33. BARSOTTI, ODO; LECCHINI, LAURA
Caratteristiche demografiche ed economico-sociali della presenza straniera in Toscana, XXV, 91-92, 1988, 382-388.
34. BASTENIER, ALBERT; DASSETTO, FELICE
Les particularités d'un jeune prolétariat non fixé: les jeunes issus de l'immigration italienne en Belgique, XXIII, 81, 1986, 37-50.
35. BAUCIC, IVO
Some economic characteristics of the Yugoslav foreign migration of workers, X, 30, 1973, 217-221.
36. BAUCIC, IVO
Migration temporaire ou définitive: le dilemme des migrants et les politiques de migration, XI, 33, 1974, 121-134.
37. BELFIGLIO, VALENTINE J.
Early Italian settlers of Tarrant County, Texas, XXV, 90, 1988, 247-257.
38. BELLÒ, CARLO
Come è nata l'Opera Bonomelli, I, 1, 1964, 65-67.
39. BELLÒ, CARLO
Lettere da Chicago di un missionario bonomelliano (1912-1913), I, 1, 1964, 68-74.
40. BELLÒ, CARLO
Validità pastorale e sociale dell'Opera Bonomelli, I, 3, 1965, 60-68.

41. BELLÒ, CARLO
Condizioni degli emigrati italiani in Svizzera alla fine del secolo scorso, III, 7, 1966, 61-65.
42. BELLÒ, CARLO
La pastorale dell'emigrazione nelle opere di Mons. Scalabrini e di Mons. Bonomelli, IV, 9, 1967, 286-292.
43. BELLÒ, CARLO
Scalabrini, Bonomelli e l'emigrazione italiana, XII, 37, 1975, 3-46.
44. BENEDETTI, GAETANO
L'emigrazione di manodopera italiana in Svizzera alla luce della psichiatria, X, 29, 1973, 171-173.
45. BENTIVOGLI, FRANCO
Gli immigrati e l'assistenza sanitaria in Italia: problemi giuridici, XXVII, 99, 1990, 437-443.
46. BERARDO, ANNA MARIA
La presenza straniera in Italia, XXV, 91-92, 1988, 335-343.
47. BERETTA CURI, ALCIDES
El aporte de la inmigración italiana al desarrollo industrial del Uruguay: 1875-1915, XIX, 65, 1982, 53-72.
48. BERMAN, YITZHAK
Internal migration patterns in Israel, XVIII, 61, 1981, 41-48.
49. BERMAN, YITZHAK
Patterns of migration from Europe to Israel: Jewish migration, 1919-1984, XXIV, 85, 1987, 102-112.
50. BERROCAL MARTIN, LUCIANO
Développement économique et processus migratoire en Espagne, XVII, 58, 1980, 233-255.
51. BERROCAL MARTIN, LUCIANO
La euroemigración española: un ensayo de interpretación, XVIII, 62, 1981, 177-205.
52. BERTELLI, LIDIO
Il Centro di Documentazione e il «Catalogo» della biblioteca C.S.E.R., VII, 20, 1970, 283-292.
53. BERTELLI, LIDIO
La comunità italo-australiana nelle prospettive degli anni '80, XX, 69, 1983, 105-113.
54. BETTONI, CAMILLA
Gli Italiani del nord Queensland nel romanzo di un giornalista, XX, 69, 1983, 19-30.

55. BIANCO, CARLA
La politica culturale degli Stati Uniti, XII, 37, 1975, 96-108.
56. BIASOTTI, ROBERTO
La società di San Raffaele per la protezione degli immigranti italiani in Boston, V, 11-12, 1968, 481-506.
57. BIFFI, FRANCO
All'insegna del realismo (introduzione al numero speciale), VII, 18-19, 1970, 73-76.
58. BIRINDELLI, ANNA MARIA
L'immigrazione straniera a Roma: problemi ed esperienze della prima fase dell'indagine, XXIII, 82-83, 1986, 391-402.
59. BIRINDELLI, ANNA MARIA
La presenza a Roma degli stranieri provenienti da alcune aree dell'Africa e dell'Asia: risultati preliminari dell'indagine, XXV, 91-92, 1988, 389-399.
60. BIT (BUREAU INTERNATIONAL DU TRAVAIL)
Il BIT e i problemi dell'emigrazione internazionale, XIII, 43, 1976, 255-278.
61. [BIT]
Le point de vue des stagiaires du projet-pilote de formation d'animateurs-formateurs issus de la migration, XXIII, 81, 1986, 143-147.
62. BOCCIARELLI, LUIGI; DE PAOLIS, LORETO
La Svizzera degli anni '60 e gli stranieri, VII, 18-19, 1970, 77-109.
63. BÖHNING, W. ROGER
La protection des travailleurs migrants et les normes internationales du travail, XXVI, 93, 1989, 52-67.
64. BOLLEN, RITA
La position juridique du travailleur étranger dans le droit de la sécurité sociale en Belgique, XVI, 54, 1979, 159-227.
65. BOLOGNARI, MARIO
Il rientro degli emigrati fra tradizione e trasformazione: ipotesi per un'indagine, XXII, 79, 1985, 393-398.
66. BOLZMAN, CLAUDIO; MUSILLO, ITALO
L'asile en Suisse. Quelques aspects de la migration de réfugiés, XXIV, 86, 1987, 206-220.
67. BONAUDO, MARTA
L'emigrazione italiana e la società argentina, XXVI, 95, 1989, 426-431.
68. BONICELLI, GAETANO
Le condizioni di una politica sociale europea nella risoluzione dell'Assemblea dei Dirigenti ACLI in Europa (Bruxelles, 5-6 giugno 1965), II, 4, 1965, 51-54.

69. BONICELLI, GAETANO
Lettera al Direttore, IX, 25-26, 1972, 114-115.
70. BONIFAZI, CORRADO
Migrazioni internazionali ed immigrazione straniera in Italia: alcune considerazioni, XXV, 91-92, 1988, 566-569.
71. BOSCO, TINA
Il Convegno Nazionale di studio dell'EISS su «Il Servizio Sociale e il fenomeno della mobilità» (Roma, 27-29 settembre 1967), IV, 10, 1967, 390-392.
72. BOSWORTH, RICHARD
Cop what lot? A study of Australian attitudes towards Italian mass migration in the 1950's, XX, 69, 1983, 37-57.
73. BOTERAM, NORBERT
Studio interculturale attraverso l'esperienza personale, XXII, 79, 1985, 379-386.
74. BOTTAZZI, GIANFRANCO; MILANI, LUCETTA; PUGGIONI, GIUSEPPE
La presenza straniera in Sardegna. Primi risultati, XXV, 91-92, 1988, 407-415.
75. BOYD CAROLI, BETTY
The United States, Italy and the Literacy Act, XIII, 41, 1976, 3-22.
76. BRANDELL, INGA
America Manna: femmes et migrations dans une perspective globale, XXIV, 85, 1987, 2-12.
77. BRETTELL, CAROLINE B.; CALLIER-BOISVERT, COLETTE
Portuguese immigrants in France: familial and social networks and the structuring of «community», XIV, 46, 1977, 149-203.
78. BRUNELLI, LINA; BUSSINI, ODOARDO; CECCHINI, CLARA; TITTARELLI, LUIGI
L'immigrazione di stranieri in Umbria: primi risultati della ricerca in corso, XXIII, 82-83, 1986, 367-379.
79. BRUNELLI, LINA; BUSSINI, ODOARDO; CECCHINI, CLARA
La presenza straniera in Umbria. Risultati attuali di una ricerca in corso, XXV, 91-92, 1988, 416-426.
80. BRUNETTA, GIOVANNA
La donna e l'emigrazione: il caso Veneto, XX, 70, 1983, 154-162.
81. BRUNETTA, GIUSEPPE
Problemi insoluti del «Libro Bianco» canadese sull'immigrazione, VI, 15, 1969, 189-203.

82. BRUTI LIBERATI, LUIGI
Le relazioni tra Canada e Italia e l'emigrazione italiana nel primo Novecento, XXII, 77, 1985, 44-67.
83. BUCCIANTI, CINZIA
Le disposizioni elvetiche in materia di immigrazione e il movimento migratorio italiano, XXIV, 87, 1987, 374-400.
84. BUCCIANTI, CINZIA
Consistenza demografica e inserimento socio-economico della comunità slovena nel Friuli-Venezia Giulia, XXVI, 93, 1989, 22-34.

C

85. CACOPARDO, MARIA CRISTINA; MORENO, JOSÉ LUIS
Características demográficas y ocupacionales de los migrantes italianos hacia Argentina, 1880-1930, XXI, 75, 1984, 277-293.
86. CACOPARDO, MARIA CRISTINA; MORENO, JOSÉ LUIS
La emigración italiana meridional a la Argentina: calabreses y sicilianos (1880-1930), XXVII, 98, 1990, 231-253.
87. CAGIANO DE AZEVEDO, RAIMONDO
Le proposte di disciplina dell'ingresso, del soggiorno e dell'occupazione degli stranieri in Italia alla luce delle esperienze internazionali, XXIII, 82-83, 1986, 443-461.
88. CAGIANO DE AZEVEDO, RAIMONDO
La presenza non comunitaria in Italia: prospettive di studio, XXV, 91-92, 1988, 531-543.
89. CALLOVI, GIUSEPPE
Rotazione e formazione professionale dal punto di vista dei Paesi di accoglimento, X, 29, 1973, 129-133.
90. CALVANESE, FRANCESCO; PUGLIESE, ENRICO
Immigrati e mercato del lavoro: note e riflessioni sulla pre-indagine in Campania, XXIII, 82-83, 1986, 419-428.
91. CALVANESE, FRANCESCO; PUGLIESE, ENRICO
Primi risultati dell'indagine sull'immigrazione straniera in Campania, XXV, 91-92, 1988, 427-434.
92. CALVARUSO, CLAUDIO
I sindacati italiani e l'emigrazione, IX, 27, 1972, 227-262.
93. CALVARUSO, CLAUDIO
I sindacati jugoslavi, svizzeri e francesi alla ricerca di una strategia sindacale per l'emigrazione, X, 29, 1973, 3-119.

94. CALVARUSO, CLAUDIO
Invito alla «rilettura» di «emigrazione e sindacati», X, 31, 1973, 353-354.
95. CALVARUSO, CLAUDIO
Integrazione e personalità, XI, 33, 1974, 87-117.
96. CALVARUSO, CLAUDIO
I lavoratori migranti della CEE e i problemi dell'occupazione negli anni '80, XIX, 67, 1982, 363-385.
97. CAMERA DEI DEPUTATI, III COMMISSIONE PERMANENTE (AFFARI ESTERI-EMIGRAZIONE)
Relazione conclusiva sull'indagine conoscitiva sui problemi dell'emigrazione, VIII, 23-24, 1971, 369-379.
98. CAMISA, CARLO
L'organizzazione politica dell'emigrazione italiana nel cantone di Ginevra (1890-1914), XXVII, 97, 1990, 2-26.
99. CAMPIOLI, GEORGES
Les étrangers en Belgique. Notes sur la littérature sociologique et quelques autres travaux, XIII, 42, 1976, 219-234.
100. CAMPIOLI, GEORGES
Enfants migrants en Belgique et réussite scolaire, XIV, 47, 1977, 291-317.
101. CAMPUS, AURORA
Situazione familiare e inserimento nella società locale attraverso le lettere di emigrati, XVIII, 61, 1981, 3-28.
102. CAMPUS, AURORA; MAFFENINI, WALTER; BLANGIARDO, GIANCARLO
La presenza straniera nell'area milanese: osservazioni e scelte per l'impostazione di una nuova ricerca, XXIII, 82-83, 1986, 380-386.
103. CAMPUS, AURORA
Immigrazione straniera e mercato del lavoro in Lombardia. Analisi delle regolarizzazioni ai sensi della Legge 943/86, XXVI, 95, 1989, 308-337.
104. CAMPUS, AURORA; PERRONE, LUIGI
Senegalesi e marocchini: inserimento nel mercato del lavoro e progetti migratori a confronto, XXVII, 98, 1990, 191-220.
105. CANEPA, ANDREW M.
Profilo della Massoneria di lingua italiana in California (1871-1966), XXVII, 97, 1990, 87-107.
106. CANTINI, CLAUDE
Le malattie mentali dell'emigrante, XII, 38-39, 1975, 363-370.
107. CAPPARUCCI, MARINA
Fasi di accumulazione e flussi migratori: Italia e Terzo Mondo, XXV, 91-92, 1988, 570-580.

108. CARABELLI, GIULIANA
Il problema migratorio nella sociologia internazionale, IV, 9, 1967, 275-280.
109. CARCHEDI, FRANCESCO
Alcune modifiche sopravvenute nelle principali comunità di immigrati presenti a Roma, XXIII, 82-83, 1986, 410-413.
110. CARCHEDI, FRANCESCO
L'indagine sul campo, XXV, 91-92, 1988, 400-406.
111. CARUGNO, LAURA
L'attività dell'ACNUR ed i rifugiati in Italia, XXV, 91-92, 1988, 618-621.
112. CASACCHIA, OLIVIERO
La rilevazione dell'immigrazione straniera: considerazioni sulle fonti disponibili in alcuni paesi di accoglimento, XXIII, 82-83, 1986, 266-280.
113. CASSINIS, UMBERTO
Emigrazione e industrializzazione del Mezzogiorno (Per una politica del rientro), V, 13, 1968, 513-536.
114. CASSINIS, UMBERTO
Regioni e Migrazioni - Ciò che le regioni possono fare, VIII, 22, 1971, 158-166.
115. CASSINIS, UMBERTO
Tre urgenti riforme: i servizi di previsione di fabbisogno di manodopera, il collocamento e la formazione professionale, VIII, 23-24, 1971, 249-268.
116. CASTRO-ALMEIDA, CARLOS
Les jeunes issus de la migration en Europe occidentale: quel avenir?, XXIII, 81, 1986, 2-6.
117. CASTRO-ALMEIDA, CARLOS; LE BOTERF, GUY
Formation d'animateurs-formateurs issus de la migration: réflexions à propos d'une expérience sur le terrain, XXIII, 81, 1986, 131-142.
118. CAVALLARO, RENATO
Educazione, cultura, socializzazione degli emigrati. Attività e proposte del Consiglio d'Europa, XVII, 57, 1980, 61-68.
119. CAVALLARO, RENATO
«La partenza dell'operaiu per l'America», XIX, 65, 1982, 137-153.
120. CAVALLARO, RENATO
Storia di Angela. L'emigrazione nel secondo dopoguerra a Montorio nei Frentani, XXIV, 87, 1987, 345-354.
121. CECCHI, CAMILLO
L'«identificazione etnica» nella seconda e terza generazione degli emigrati, IV, 9, 1967, 209-252.

122. CECCHI, CAMILLO
L'inadempienza dei doveri familiari da parte del lavoratore emigrato (analisi sociologica), V, 13, 1968, 537-573.
123. CECCHI, CAMILLO
Emigrazione e metodi quantitativi. A proposito di una recente pubblicazione del Todaro, XIV, 46, 1977, 211-220.
124. CECCHINI, CLARA
Dallo smarrimento all'orientamento. Una ricerca antropologica tra gli extracomunitari a Perugia, XXVII, 98, 1990, 221-230.
125. CENTRO ORIENTAMENTO IMMIGRATI (C.O.I.)
Documento conclusivo del convegno: «Regioni e Migrazioni», VIII, 22, 1971, 216-217.
126. CERASE, FRANCO
Su una tipologia di emigranti ritornati: il ritorno di investimento, IV, 10, 1967, 327-350.
127. CERASE, FRANCO
Stratificazione sociale e rapporti di potere fra i gruppi etnico-razziali negli Stati Uniti d'America. Spunti offerti da una serie di considerazioni sulla politica migratoria americana, VI, 14, 1969, 31-68.
128. CERASE, FRANCO
Economia precaria ed emigrazione (1860-1910), XII, 37, 1975, 47-89.
129. CERASE, FRANCO
Emigrazione, fattore di sviluppo o di dipendenza? I termini del problema secondo alcune ricerche recenti, XV, 51, 1978, 404-409.
130. CESAREO, VINCENZO
Immigrati e associazionismo volontario, III, 7, 1966, 29-50.
131. CGIL
Proposte per potenziare l'impegno del sindacato nell'emigrazione, X, 30, 1973, 383-387.
132. CHAPUS, RENÉ
Rapport français: La participation des étrangers aux élections municipales dans les Pays de la CEE, XV, 49, 1978, 82-120.
133. CHEPULIS, RITA L.
Migration policies and return migration with particular reference to Yugoslavia, XVIII, 63, 1981, 319-336.
134. CHIELLINO, CARMINE
Esperienze ed esperimenti con la propria identità in emigrazione nelle poesie di emigrati scrittori, XXII, 79, 1985, 421-431.

135. CHIUCINI, GIAMPIERO
Influenza delle nuove forme urbane sulla psicologia dell'emigrante, XI, 33, 1974, 135-146.
136. CICCARELLI, ORAZIO
The economic impact of the war of the Pacific (1879-1883) on the Italian colony in Peru, XXI, 73, 1984, 66-80.
137. CINANNI, PAOLO
Pluralismo di ispirazioni e collaborazione operativa, VIII, 22, 1971, 202-204.
138. CINEL, DINO
Problemi scolastici tra gli emigrati italiani in USA nel secolo scorso, VIII, 22, 1971, 180-187.
139. CINEL, DINO
La scuola per i figli degli emigrati, VIII, 23-24, 1971, 317-324.
140. CINEL, DINO
Alle origini dell'assistenza agli emigrati italiani in Europa, IX, 25-26, 1972, 146-184.
141. CINEL, DINO
Sicilians in the deep South: the ironic outcome of isolation, XXVII, 97, 1990, 55-86.
142. CIRCOLO «LA TORRE»
Emigrazione, rientri e sviluppo della Lucania, IX, 27, 1972, 294-295.
143. CLERICI, RENATA
Fecondità e migrazioni: un'analisi delle donne censite nel 1981 in provincia di Milano, XXV, 90, 1988, 258-280.
144. CLERICI, RENATA
Fecondità, lavoro e migrazioni. Fecondità differenziale secondo esperienze di mobilità da dati di censimento, XXVI, 93, 1989, 35-51.
145. GMT (CONFÉDÉRATION MONDIALE DU TRAVAIL)
La Confédération mondiale du travail et la migration, X, 29, 1973, 142-163.
146. COCOLA, AUGUSTO
La rilevazione del Ministero degli Interni, XXV, 91-92, 1988, 351-354.
147. COLANGELO, GIOVANNI ANTONIO
Aspetti della pietà degli emigrati meridionali, XXVI, 93, 1989, 109-124.
148. COLBACCHINI, PIETRO
Le condizioni degli emigrati nello stato di Paraná in Brasile, V, 11-12, 1968, 325-341.
149. COLBACCHINI, PIETRO
Relazione a S.E. il Ministro degli Esteri, V, 11-12, 1968, 343-394.

150. COLLICELLI, CARLA; DI CORI, SIMONETTA
L'immigrazione straniera in Italia nel contesto delle problematiche migratorie internazionali, XXIII, 82-83, 1986, 429-436.
151. CONFALONIERI, CARD. CARLO
Migrazioni e nuove prospettive pastorali, I, 1, 1964, 1-2.
152. CONFALONIERI, MARIA ANTONIETTA
Le rimesse degli emigranti e l'economia delle zone di partenza, XVI, 53, 1979, 5-42.
153. CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO (C.N.E.L.)
Osservazioni e proposte sui problemi dell'emigrazione, VIII, 23-24, 1971, 348-368.
154. *Convenzione internazionale per il riconoscimento all'estero degli obblighi alimentari (New York, 20 giugno 1956)*, VII, 17, 1970, 35-43.
155. *Convenzione sulla legge applicabile agli obblighi alimentari nei riguardi dei figli minori (L'Aja, 24 ottobre 1956)*, VII, 17, 1970, 44-46.
156. *Convenzione concernente il riconoscimento e l'esecuzione delle sentenze sugli obblighi alimentari verso i figli minori (L'Aja, 15 aprile 1958)*, VII, 17, 1970, 47-51.
157. CONVERSI, DANIELE
L'integrazione degli immigrati a Barcellona, XXV, 89, 1988, 67-82.
158. CORRENTE, ELIO
Sindacato e questione stranieri in Italia, XXIII, 82-83, 1986, 471-475.
159. CORTI, PAOLA
Emigrazione e comunità nella Serra biellese: l'esodo temporaneo da Sala e Torrazzo (1800-1914), XXIV, 87, 1987, 296-325.
160. COSTA-LASCoux, JACQUELINE; WIHTOL DE WENDEN, CATHERINE
Les travailleurs immigrés clandestins en France: approche politique et institutionnelle, XVIII, 63, 1981, 349-371.
161. CRESCIANI, GIANFRANCO
Australia, Italy and Italians, 1845-1945, XX, 69, 1983, 6-18.
162. CRESCIANI, GIANFRANCO
Italian Fascism in Australia 1922-1945, XXV, 90, 1988, 237-246.
163. CRESCIANI, GIANFRANCO
Captivity in Australia: the case of the Italian prisoners of war, 1940-1947, XXVI, 94, 1989, 195-220.
164. CSER (CENTRO STUDI EMIGRAZIONE ROMA)
Per un aggiornamento dell'attuale ordinamento giuridico dell'assistenza spirituale agli emigrati, II, 6, 1966, 256-269.

165. CSER (CENTRO STUDI EMIGRAZIONE ROMA)
Progetto per una «Storia dell'emigrazione italiana», VII, 20, 1970, 357-361.
166. CSER (CENTRO STUDI EMIGRAZIONE ROMA)
Tra liberismo e dirigismo: la ricerca di una impostazione, IX, 27, 1972, 281-289.
167. CSER (CENTRO STUDI EMIGRAZIONE ROMA)
Tavola rotonda sugli «stages» rotativi dei giovani lavoratori all'estero, X, 29, 1973, 120-128.

D

168. D'AMORE, NANDA; D'ANDREA, EMANUELA; SCUDERI, MARIA
Bilanci familiari e rimesse degli emigrati meridionali, XIV, 45, 1977, 3-37.
169. DANESI, MARCEL
Bilingual and trilingual education programs in Canada and Belgium involving Italian as the mother tongue, XXV, 89, 1988, 83-97.
170. D'ANGELO, DOMENICO
"Evviva il dialetto!" o "abbasso il dialetto!"? Atteggiamenti e comportamenti linguistici di un gruppo di adolescenti immigrati a Costanza e di coetanei nel paese d'origine, XXII, 79, 1985, 316-328.
171. DE CRESCENZO, PIERO
La presenza straniera in Italia, XXV, 91-92, 1988, 346-350.
172. *Decreti governativi svizzeri, VII, 18-19, 1970, 126-214.*
173. DE JONG, PIETER
Il migrante è uno straniero, I, 2, 1965, 53-64.
174. DELL'ATTI, ANGELO
Aspetti socio-demografici della presenza eritrea nell'area metropolitana barese, XXV, 91-92, 1988, 435-441.
175. DELPÉRÉE, FRANCIS
Rapport belge: La participation des étrangers aux élections municipales dans les Pays de la CEE, XV, 49, 1978, 57-68.
176. DE MARCO, WILLIAM M.
Boston's Italian enclave, 1880-1930, XVII, 59, 1980, 331-359.
177. DE PAOLIS, VELASIO
La cura dei migranti secondo il Motu Proprio «Pastoralis Migratorum Cura» e l'Istruzione «De Pastoralis Migratorum Cura», XVI, 55, 1979, 341-411.

178. DE RITA, GIUSEPPE
La formazione «composita» del reddito, come soluzione per un provvisorio equilibrio delle zone particolarmente depresse, IV, 10, 1967, 371-374.
179. DE RITA, GIUSEPPE; FERRUCCI, ALESSANDRO; MARIN, UMBERTO; FRANCHI, PIETRO
Per una «politica dell'emigrazione», IX, 27, 1972, 263-280.
180. DE RITA, GIUSEPPE
Società locale ed impegno civile nella ricostruzione, XVIII, 63, 1981, 300-304.
181. DEVOTO, FERNANDO J.; ROSOLI, GIANFAUSTO
Contributi alla storia dell'emigrazione italiana in Argentina (Presentazione), XXI, 75, 1984, 274-276.
182. DEVOTO, FERNANDO J.
Las sociedades italianas de ayuda mutua en Buenos Aires y Santa Fe. Ideas y problemas, XXI, 75, 1984, 320-342.
183. DEVOTO, FERNANDO J.
Las cadenas migratorias italianas: algunas reflexiones a la luz del caso argentino, XXIV, 87, 1987, 355-373.
184. DEVOTO, FERNANDO J.
La primera élite política italiana de Buenos Aires (1852-1880), XXVI, 94, 1989, 168-194.
185. DI AMBRA, RAFFAELLA
Mobilità sociale nei francesi di origine italiana, XXIV, 85, 1987, 63-74.
186. *Dibattito su «L'immigrazione straniera in Italia»*, XX, 71, 1983, 306-457.
I - *Fonti e metodi di rilevazione*, Interventi di R. CURATOLO, G. MARROCCHI, A. RISORTO, A. CORTESE, R. LENZI, O. CASACCHIA, F. VACCINA, S. ORVIATI;
II - *Analisi dei dati ricavati da fonti dirette e indirette*, Interventi di R. CAGIANO DE AZEVEDO, R. MUSARAGNO, F. NERI, V. GUARRASI, S. VIZZINI, F. ACCARDI, N. BORTOT, R. ROSATI, M.L. GENTILESCHI;
III - *Le problematiche della presenza straniera in Italia in una ipotesi di ricerca*, Interventi di A. GOLINI, R. CAGIANO DE AZEVEDO, G.L. BERTINETTO, M. CAPPARUCCI, G. GESANO, D. BONINI, G. ROSOLI, G. CHINNICI, R. BERTUCCI, F. GEMELLI, C. VETERE.
187. DI CARLO, SERENA
Identificazioni affettive, comunicazione, e codici nell'esperienza plurilingue dei ragazzi migranti, XXII, 79, 1985, 340-351.
188. *Dichiarazioni delle Chiese e delle Organizzazioni etniche di assistenza religiosa agli emigrati in Svizzera*, VII, 18-19, 1970, 215-225.
189. DI COMITE, LUIGI
L'immigration tunisienne en Italie: quelques données censitaires, XXIII, 82-83, 1986, 217-227.

190. DIMITRAS, ELIAS
Per un'azione in favore dei lavoratori greci che ritornano dalla Germania, IV, 8, 1967, 179-181.
191. DI PIETRO, ROBERTO J.
Language as a marker of Italian ethnicity, XIII, 42, 1976, 202-218.
192. DI RENZO, ANTONELLA
La problematica degli studenti stranieri nelle Università italiane, XXVII, 99, 1990, 381-394.
193. LA DIREZIONE
Presentazione del primo numero della rivista, I, 1, 1964, 3-6.
194. *Documentazione sulla Conferenza Nazionale dell'Immigrazione*, XXVII, 98, 1990, 151-184.
195. *Documento unitario delle tre Confederazioni sindacali (CGIL, CISL, UIL) sui problemi dell'emigrazione*, IX, 27, 1972, 290-293.
196. DZWONKOWSKI, ROMAN
Les recherches sur la vie religieuse des polonais en France (1919-1980), XVIII, 62, 1981, 243-254.
197. DZWONKOWSKI, ROMAN
Observations sur la vie religieuse des polonais en France au XXe siècle, XIX, 67, 1982, 405-418.

E

198. EINAUDI, LUIGI
Un missionario apostolo degli emigranti, III, 7, 1966, 66-69.
199. EINAUDI, LUIGI
Il problema dell'emigrazione in Italia, III, 7, 1966, 70-73.
200. ELCHARDUS, MARK; GLORIEUX, I.; SCHEYS, MICHELINE
Temps, cultures et coexistence, XXIV, 86, 1987, 138-154.
201. *Elenco delle autorità uniche abilitate a ricevere e a spedire il «dossier» dell'obbligo alimentare*, VII, 17, 1970, 52.
202. EMMENEGGER, THOMAS
Malattia e migrazione. Problemi dell'adattamento e del ritorno, XXV, 89, 1988, 127-136.

203. FABI, LUCIO
(Presentazione) Disegno di legge n. 1852 presentato alla Camera dei Deputati il 12 novembre 1964 dal Presidente del Consiglio dei Ministri on. Moro, concernente «Modificazioni alla legge 24 dicembre 1954, n. 1228, sull'ordinamento delle anagrafi della popolazione residente», II, 4, 1965, 43-50.
204. FAINA, PAOLA
Identità della seconda generazione degli emigrati e problemi di integrazione, XVII, 57, 1980, 8-43.
205. FALCHI, NINO
Orientamenti per una politica migratoria italiana nel prossimo futuro, I, 3, 1965, 37-53.
206. FALCHI, NINO
Scuola e migrazioni all'estero: considerazioni introduttive, II, 6, 1966, 195-201.
207. FALCHI, NINO
Per una «politica dell'emigrazione», IX, 25-26, 1972, 92-113.
208. FALCHI, NINO
Indicazioni per un'educazione dei figli dei migranti permanenti, con particolare riferimento alle lingue, XVII, 57, 1980, 77-90.
209. FALCINELLI DI MATTEO, FLORIANA; MARCUCCINI, ANNA MARIA
La politica dei paesi europei in materia di formazione scolastica dei figli degli emigrati, XVII, 57, 1980, 44-60.
210. FAVERO, LUIGI; ROSOLI, GIANFAUSTO
La crisi delle istituzioni nel campo dell'assistenza all'emigrazione, X, 31, 1973, 304-346.
211. FAVERO, LUIGI; ROSOLI, GIANFAUSTO
La crisi delle istituzioni nel campo dell'assistenza all'emigrazione, XI, 35-36, 1974, 365-485.
212. FAVERO, LUIGI; ROSOLI, GIANFAUSTO
I lavoratori emarginati (Ricerca tra gli emigrati italiani in Svizzera e Germania), XII, 38-39, 1975, 155-329.
213. FAVERO, LUIGI; TASSELLO, GRAZIANO
La gioventù italo-inglese. Alcuni risultati di una inchiesta, XV, 51, 1978, 299-324.
214. FAVERO, LUIGI
Situazione scolastica dei figli dei lavoratori rimpatriati. Risultati di una ricerca, XVII, 57, 1980, 134-152.

215. FAVERO, LUIGI; TASSELLO, GRAZIANO
Emigrazione italiana a Londra nel settore dei servizi: un inserimento incompiuto, XVII, 58, 1980, 203-232.
216. FAVERO, LUIGI; TASSELLO, GRAZIANO
Caratteristiche demografiche e sociali della comunità italiana in Australia e della seconda generazione, XX, 69, 1983, 58-80.
217. FAVERO, LUIGI
Le scuole delle Società Italiane di Mutuo Soccorso in Argentina, 1866-1914, XXI, 75, 1984, 343-380.
218. FAVERO, LUIGI; ROSOLI, GIANFAUSTO
Demographic and economic aspects of the Italian second generation within migration movement, XXIII, 81, 1986, 91-116.
219. FEDERICI, NORA
L'immigrazione straniera in Italia (Presentazione), XX, 71, 1983, 258.
220. FEDERICI, NORA
Le caratteristiche della presenza straniera in Italia e i problemi che ne derivano, XX, 71, 1983, 297-305.
221. FEDERICI, NORA
Difficoltà e problemi di ricerche sul campo relative alla presenza straniera in Italia, XXIII, 82-83, 1986, 315-321.
222. FEDERICI, NORA
Convegno su "La presenza straniera in Italia" (Roma, CNR, 17-18 dicembre 1987), XXV, 90, 1988, 281-283.
223. FEDERICI, NORA
Prospettive di ulteriori ricerche, XXV, 91-92, 1988, 524-530.
224. FERNÁNDEZ, ALEJANDRO E.
Una comunidad española en Santa Fe y su Sociedad de Socorros Mutuos, XXI, 74, 1984, 186-207.
225. FERRAUTO, M.; ORVIATI, SILVIO
La presenza straniera nel Friuli-Venezia Giulia, XXV, 91-92, 1988, 470-478.
226. FERRUCCI, ALESSANDRO
Il mercato di lavoro comunitario e la «politica migratoria» italiana, VIII, 23-24, 269-304.
227. FERRUZZA, ANGELA
L'utilizzazione del campionamento a palla di neve nelle ricerche sulla presenza straniera in Italia, XXV, 91-92, 1988, 515-518.

228. FITZPATRICK, JOSEPH P.
Il ruolo della parrocchia nell'assistenza spirituale dei nuovi immigrati. I Portoricani a New York, III, 7, 1966, 1-27.
229. FLORIANI, ALESSANDRA
Emigrazione e pianificazione territoriale, X, 30, 1973, 254-263.
230. FLORIANI, GIORGIO
Assistenza scolastica ai figli dei lavoratori emigrati in Europa, II, 6, 1966, 202-219.
231. FLORIANI, GIORGIO
Vecchio e nuovo in materia di studi degli emigrati, XVII, 57, 1980, 69-76.
232. FLORIANI, GIORGIO
Gli obblighi militari dei lavoratori emigrati, XVII, 58, 1980, 256-267.
233. FONTANELLA DE WEINBERG, MARIA BEATRIZ
Mantenimiento y cambio de lengua entre los italianos del sudoeste bonaerense, XXI, 75, 1984, 305-319.
234. FRANCESCONI, MARIO
Un progetto di Mons. Scalabrini per l'assistenza religiosa agli emigrati di tutte le nazionalità, IX, 25-26, 1972, 185-203.
235. FRIGHI, LUIGI
Ricerca sul rischio psicopatologico legato al fenomeno dell'immigrazione, XXV, 89, 1988, 137-142.
236. FRIGHI, LUIGI
Un convegno su "rifugiati e trauma", XXVI, 93, 1989, 130.
237. FRITTELLA, ANTONIO
La position juridique du travailleur étranger dans le droit de la sécurité sociale en Belgique (Presentazione), XVI, 54, 1979, 153-158.
238. FROWEIN, J.A.
Rapport allemand: La participation des étrangers aux élections municipales dans les Pays de la CEE, XV, 49, 1978, 28-41.

G

239. GALLO, BENITO
La Missione Cattolica Italiana di Esch-sur-Alzette (Lussemburgo) tra impegno pastorale, assistenza sociale e lotte politiche: 1900-1945, XIX, 66, 1982, 253-281.
240. GASPARI, OSCAR
Una comunità veneta tra Romania ed Italia (1879-1940), XXV, 89, 1988, 2-26.

241. GENTILESCHI, MARIA LUISA
La collettività italiana di Stoccarda, XIV, 47, 1977, 247-281.
242. GENTILESCHI, MARIA LUISA
I lavoratori italiani indipendenti a Stoccarda, XV, 51, 1978, 325-360.
243. GENTILI, JOSEPH
I pescatori italiani nell'Australia Occidentale: mito e realtà, XXI, 74, 1984, 229-240.
244. GE RONDI, CARLA
Gli studenti stranieri in Italia. Il caso dell'Università di Pavia, XXVII, 99, 1990, 349-380.
245. GESANO, GIUSEPPE
Il questionario: problemi, criteri, struttura, XXIII, 82-83, 1986, 322-342.
246. GIACOMELLO, PAOLA
Studio del comportamento demografico della popolazione straniera: aspetti metodologici ed esperienze straniere, XXIII, 82-83, 1986, 251-258.
247. GINZBURG MIGLIORINO, ELLEN
Il proletariato italiano di Filadelfia all'inizio del secolo, XIII, 41, 1976, 23-40.
248. GLÜCK, HELMUT
L'istruzione delle lingue materne per i figli degli immigrati come problema della politica delle lingue e della formazione, XXII, 79, 1985, 352-356.
249. GOLINI, ANTONIO
Le tendenze recenti nelle migrazioni interne, XV, 51, 1978, 401-403.
250. GOLINI, ANTONIO
L'Italia nel sistema delle migrazioni internazionali. Evoluzione dei flussi, politiche, esigenze di conoscenza e di ricerca, XXV, 91-92, 1988, 544-565.
251. GRANDI, MARIO
Obiettivo: Europa comunità di uomini, XI, 33, 1974, 49-86.
252. GREELEY, ANDREW M.
La sociologia americana e lo studio dei «gruppi etnici» degli immigrati, I, 1, 1964, 7-17.
253. GREELEY, ANDREW M.
Quali sono le prospettive della parrocchia nazionale negli Stati Uniti?, II, 5, 1966, 99-123.
254. GROENENDIJK, C.A.; SWART, A.H.J.
Dutch report: The participation of foreigners in municipal elections in the EEC - member states, XV, 49, 1978, 121-140.
255. GRUMELLI, ANTONIO
Il comportamento religioso degli immigrati, I, 2, 1965, 1-17.

256. GUBERT, RENZO
Pluralismo etnico e migrazioni internazionali. Recenti contributi sociologici sulla persistenza delle solidarietà etniche e sui rapporti interetnici, XIII, 43, 1976, 279-318.
257. GUERRIERI, RICCARDO
Contribution à l'étude des migrations sanitaires: le cas des italiens en France, XXII, 78, 1985, 235-253.
258. GUERRIERI, RICCARDO
Partire per farsi curare in Francia: inchiesta sui bambini ammalati ai reni, XXIV, 86, 1987, 244-264.
259. GUILLON, MICHELLE
Influence de la croissance et de la distribution des femmes étrangères sur les indicateurs démographiques en région Parisienne, XX, 70, 1983, 190-204.

H

260. HARNEY, ROBERT F.
Italophobia: an English-speaking malady?, XXII, 77, 1985, 6-43.
261. HIENZ DE ALBENTIS, MILENA; BUNN CHILLEMI, FRANCESCA
Considerazioni e prospettive riguardanti l'insegnamento della lingua a figli di emigrati italiani nella RFT, XXII, 79, 1985, 357-363.
262. HUSS, ALPHONSE
Rapport luxembourgeois: La participation des étrangers aux élections municipales dans les Pays de la CEE, XV, 49, 1978, 160-175.

I

263. I.C.F.T.U. (INTERNATIONAL CONFEDERATION OF FREE TRADE UNIONS)
Migrant Workers' Charter, XII, 37, 1975, 122-128.
264. I.C.F.T.U. (INTERNATIONAL CONFEDERATION OF FREE TRADE UNIONS)
Statement on control over immigration for employment purposes, XII, 37, 1975, 128-129.
265. *Indicazioni ed orientamenti per ricerche sull'emigrazione*, XIII, 1976, 437-453.
266. INTRONA, SOTIR
Miglioramenti per gli immigrati in Svizzera, X, 31, 348-352.

267. ISSOCO (ISTITUTO PER LO STUDIO DELLA SOCIETÀ CONTEMPORANEA)
I problemi della solidarietà operata in campo migratorio, X, 30, 1973, 388-392.
268. ISVI (ISTITUTO DI FORMAZIONE E RICERCA SUI PROBLEMI SOCIALI DELLO SVILUPPO)
The policies for economic and social reintegration of return migrants in the Mediterranean Basin, XVIII, 63, 1981, 337-347.

J

269. JUNGO, MICHEL
Politica o pedagogia? Emigrazione e problemi scolastici, IV, 8, 1967, 166-172.
270. JUNGO, MICHEL
La situazione scolastica dei bambini italiani in Svizzera e la legge 153, VIII, 22, 1971, 191-201.
271. JUNGO, MICHEL
Il «modello bavarese» e la «scuola a due uscite», XI, 35-36, 1974, 486-498.
272. *Les juristes et les travailleurs migrants*, XI, 34, 1974, 296-307.

K

273. KAYSER, BERNARD
Nouvelles politiques des Pays européens d'immigration, XII, 37, 1975, 90-95.
274. KAYSER, BERNARD
SOPEMI - Rapport 1976, XIV, 45, 1977, 38-67.
275. KAYSER, BERNARD
SOPEMI - Rapport 1977, XV, 50, 1978, 262-284.
276. KING, RUSSEL
A systems analysis of emigration from the Island of Gozo, XVI, 53, 1979, 43-72.
277. KING, RUSSEL; BRIDAL, JANET
The changing distribution of Cypriots in London, XIX, 65, 1982, 93-121.
278. KING, RUSSEL; MORTIMER, JILL; STRACHAN, ALAN; VIGANOLA, MARIA TERESA
Emigrazione di ritorno e sviluppo di un comune rurale in Basilicata, XXII, 78, 1985, 162-198.
279. KJELLBERG-CLARK, EVA
English report. The participation of foreigners in municipal elections in the EEC - member states, XV, 49, 1978, 42-56.

280. KUDAT, AYSE
Sociological impacts of Turkish migration, XII, 38-39, 1975, 330-341.

L

281. LABAKI, BOUTROS
L'émigration des Libanais en Australie dès les années 1970, XXVI, 94, 1989, 247-271
282. LABAKI, BOUTROS
Conférence sur l'"Emigration Libanaise" (Oxford, 11-13 Septembre 1989), XXVII, 97, 1990, 123-124.
283. LABAT, JEAN-CLAUDE
L'immigration étrangère en France. Sources statistiques permettant d'observer la population étrangère et son évolution, XXV, 91-92, 1988, 360-365.
284. LABIB, ALI
L'immigration dans les pays du Golfe: quelques aspects spécifiques, XXIV, 86, 1987, 221-230.
285. LAGARDE, PAUL
Rapport général: La participation des étrangers aux élections municipales dans les Pays de la CEE, XV, 49, 1978, 10-27.
286. LAMBRECHTS, FRANS
A proposito di «Chiesa - Diaspora - Emigrazione», I, 2, 1964, 43-44.
287. LAZZARI, FRANCESCO
La formazione degli insegnanti che operano in zone di emigrazione in Italia e in Gran Bretagna, XXIV, 86, 1987, 231-243.
288. LAZZARI, FRANCESCO; GOBBO, FRANCESCA
Il Convegno "La nuova immigrazione e le sue culture" (Milano, 6-7 novembre 1987), XXV, 89, 1988, 143-147.
289. LAZZARI, FRANCESCO
Alcune riflessioni su cultura, lingua italiana e identità. Il caso dell'area francofona, XXVII, 99, 1990, 411-436.
290. LEBON, ANDRÉ
Les jeunes migrants dans la vie active en Europe occidentale, XVIII, 61, 1981, 29-39.
291. LEBON, ANDRÉ
L'Europe et les migrations internationales. La situation en 1983, XXI, 73, 1984, 2-42.

292. LEBON, ANDRÉ
Les jeunes issus de l'immigration: effets de leur présence sur la situation démographique de quelques pays d'emploi, XXIII, 81, 1986, 21-36.
293. LEMAN, JOHAN
The Foyer Project: a Brussels model of bicultural education in a trilingual situation, XXII, 78, 1985, 254-267.
294. LEONE, ANNA
Simpósio internazionale su «Il ruolo della donna nei movimenti migratori» (Cagliari, 7-9 settembre 1982), XX, 70, 1983, 231-236.
295. LEY, KATHARINA; AGUSTONI, SERGIO
Ricerca-pilota sulla problematica della naturalizzazione in Svizzera, XIV, 46, 1977, 204-210.
296. LINTEAU, PAUL-ANDRÉ
Les Italo-Québécois: acteurs et enjeux des débats politiques et linguistiques au Québec, XXIV, 86, 1987, 187-205.
297. LIVI BACCI, MASSIMO
Caratteristiche demografiche ed assimilazione degli italiani negli Stati Uniti, II, 4, 1965, 17-31.
298. LIVOLSI, MARINO
Integrazione dell'immigrato e integrazione comunitaria, II, 5, 1966, 124-151.
299. LOATMAN, PAUL J., Jr.
«Contadini» in the New World «Paese», XIV, 45, 1977, 68-84.
300. LOMBARDI, FRANCO V.
Scuola e migrazioni interne: aspetti e problemi pedagogici, II, 6, 1966, 220-245.
301. LUCREZIO M., DANILO
Recenti variazioni nell'insediamento della popolazione romana, IV, 9, 1967, 281-285.
302. LUCREZIO MONTICELLI, GIUSEPPE
Emigrazione «di rottura» e ricostituzione dei «gruppi etnici», I, 1, 1964, 18-48.
303. LUCREZIO MONTICELLI, GIUSEPPE
La dinamica della emigrazione italiana nel dopoguerra, I, 3, 1965, 3-15.
304. LUCREZIO MONTICELLI, GIUSEPPE
Emigrati e cancellazioni anagrafiche, VI, 14, 1969, 69-81.
305. LUCREZIO MONTICELLI, GIUSEPPE; FAVERO, LUIGI
Un quarto di secolo di emigrazione italiana, IX, 25-26, 1972, 5-91.

306. LUISE, MARIA GRAZIA
Integrazione come apprendimento di valori, XI, 33, 1974, 118-120.

M

307. MACCHIA, ANGELO
L'emigrazione: un bene o un male?, IV, 9, 1967, 271-274.
308. MAFRICI, MIRELLA
L'emigrazione calabrese dall'Unità ad oggi (II Convegno di studio della Deputazione di Storia Patria per la Calabria, 6-8 dicembre 1980), XVIII, 62, 1981, 273-276.
309. MAILLAT, DENIS; WIDMER, JEAN-PHILIPPE
Transfert d'emplois vers les pays qui disposent d'un surplus de main-d'oeuvre: le cas de la Suisse, XV, 51, 1978, 361-381.
310. MALDOTTI, PIETRO
Relazione sull'operato della Missione del porto di Genova dal 1894 al 1898 e sui due viaggi al Brasile, V, 11-12, 1968, 417-480.
311. MALFATTI, EUGENIA
Le migrazioni meridionali alla luce delle fonti statistiche ufficiali (1951-1975), XIII, 42, 1976, 148-158.
312. MANESE, GUIDO
Nascite e matrimoni di cittadini stranieri in Italia, XXIII, 82-83, 1986, 228-241.
313. MANESE, GUIDO
La presenza straniera in Italia alla luce della recente rilevazione anagrafica, XXV, 91-92, 1988, 326-334.
314. MARCELLETTI, MARIO
Saldo migratorio: una contabilità da abbandonare, XII, 37, 1975, 119-121.
315. MAROZZA, FRANCO
Possibilità teoriche di coordinamento informatico delle fonti di informazione sulla presenza degli stranieri in Italia: il linkage dei vari archivi, XXIII, 82-83, 1986, 281-305.
316. MAROZZA, FRANCO
Il fenomeno della presenza degli stranieri in Italia: coordinamento informatico delle fonti di informazione e rappresentazione grafica dei dati, XXV, 91-92, 1988, 310-325.
317. MARSELLI, GILBERTO-ANTONIO
Un ritorno doloroso, un'occasione da non perdere, XVIII, 63, 1981, 305-317.

318. MARTA, CLAUDIO; LESCHIUTTA, PIER PAOLO
Stereotipi consolidati e stereotipi in formazione: zingari e immigrati a confronto, XXVII, 99, 1990, 395-409.
319. MARTINI, MARIA ELETTA
Introduzione al Convegno su "La presenza straniera in Italia", XXV, 91-92, 1988, 305-309.
320. MARTINIELLO, MARCO
Vers la formation de nouveaux groupes ethniques en Europe Occidentale?, XXV, 90, 1988, 202-212.
321. MELOTTI, UMBERTO
Le immigrazioni dal Terzo Mondo in Italia con particolare riferimento alla Lombardia: cause, tipi, tendenze, XXV, 91-92, 1988, 493-514.
322. MERICO, FRANCO
Il difficile ritorno. Indagine sul rientro degli emigrati in alcune comunità del Mezzogiorno, XV, 50, 1978, 179-212.
323. MERICO, FRANCO
Un seminario sulle nuove minoranze etnico-linguistiche in Europa (Lecce, 1-7 maggio 1989), XXVII, 97, 1990, 119-122.
324. MESSINA, NUNZIA
L'emigrazione italiana in Australasia (1876-79), XIII, 41, 1976, 102-118.
325. MESSINA, NUNZIA
Aspetti e problemi dell'emigrazione italiana in Venezuela e Messico (1876-1879), XIV, 45, 1977, 105-122.
326. MEYER, GIL; LORENZI-CIOLDI, FABIO
A propos de l'identité sociale des jeunes d'origine étrangère: semblables ou différents? Élèves suisses et élèves d'origine étrangère dans l'enseignement secondaire à Genève, XXIII, 81, 1986, 51-71.
327. *I mezzi legali di difesa nell'inadempienza degli obblighi alimentari*, V, 13, 1968, 587-593.
328. MICCOLI, MARIA CARMELA
Gli stranieri in Italia: note su una recente indagine, XXIV, 87, 1987, 445-450.
329. MINISTÈRE DU TRAVAIL FRANÇAIS
Les 25 mesures concernant l'immigration, XII, 37, 1975, 130-136.
330. MISSIONARI ITALIANI IN SVIZZERA
L'educazione dei ragazzi italiani in Svizzera, IV, 8, 1967, 155-165.
331. MONTICONE, ALBERTO
La radio italiana e l'emigrazione dal fascismo alla democrazia: appunti per una ricerca, XVII, 59, 1980, 285-303.

332. MORETTI, EROS
La presenza di studenti stranieri nelle Marche: presentazione di una ricerca, XXIII, 82-83, 1986, 414-418.
333. MORETTI, EROS; VICARELLI, GIOVANNA
Alcune considerazioni sulla recente evoluzione della presenza straniera nelle Marche, XXV, 91-92, 1988, 457-469.
334. MORMINO, GARY R.
The Church upon the hill: Italian immigrants in St. Louis, Missouri: 1870-1955, XIX, 66, 1982, 203-224.
335. MORMINO, GARY R.; POZZETTA, GEORGE E.
Italian immigrants and the American Catholic Church. A parish perspective, XXVI, 93, 1989, 95-108.
336. MOROKVASIC, MIRJANA
Why do women migrate? Towards understanding of the sex-selectivity in the migratory movements of labour, XX, 70, 1983, 132-141.
337. MOROKVASIC, MIRJANA
Jeunes filles yougoslaves. De l'ambiguité de la socialisation à une scolarisation réussie, XXIII, 81, 1986, 72-90.
338. MOROZZO DELLA ROCCA, ROBERTO
Carlo Sforza e l'emigrazione democratica antifascista, XXII, 78, 1985, 268-274.
339. MOSCATI, ROBERTO
Considerazioni sul comportamento politico-elettorale degli immigrati nel «triangolo industriale», IV, 8, 1967, 123-146.
340. MUGHINI, CLARA
L'emigrazione di ritorno: problemi e prospettive per un reinserimento produttivo degli emigrati in Jugoslavia, XVIII, 62, 1981, 207-241.
341. MÜLLER, FRANK
Analyse de textes oraux d'immigrés siciliens en RFA: comment ils se voient eux-mêmes, comment ils voient le monde social allemande?, XXII, 79, 1985, 329-339.
342. MUSILLO, ITALO
La Svizzera e l'integrazione degli immigrati, IX, 25-26, 1972, 136-145.

N

343. NAPOLITANO, ANTONIO; DI STEFANO, ANTONIO
Sul diritto di voto degli italiani all'estero, VI, 14, 1969, 1-30.

344. NASCIMBENE, MARIO C.G.
Analfabetismo e inmigración en la Argentina: el caso italiano, XXI, 75, 1984, 294-304.
345. NATALE, MARCELLO
Fonti e metodi di rilevazione della popolazione straniera in Italia, XX, 71, 1983, 265-296.
346. NATALE, MARCELLO
Fonti e metodi di rilevazione della popolazione straniera in Italia. Contributi del dibattito in corso e nuovi elementi conoscitivi, XXIII, 82-83, 1986, 165-216.
347. NATALE, MARCELLO
La ricerca coordinata universitaria, XXV, 91-92, 1988, 371-381.
348. NEGRINI, ANGELO
A che punto è l'integrazione?, X, 31, 1973, 355-358.
349. NERI, FABIO; ORVIATI, SILVIO
La presenza straniera in Friuli-Venezia Giulia, XXIII, 82-83, 1986, 387-390.
350. NETO, FÉLIX; MULLET, ETIENNE
Aspects du vécu des travailleurs portugais en région parisienne, XXIV, 87, 1987, 416-429.
351. NIKOLINAKOS, MARIOS
The contradictions of capitalist development in Greece: labor shortages and emigration, X, 30, 1973, 222-235.
352. NOBEL, GUIDO
Les travailleurs étrangers en Suisse, leurs problèmes et les nostres, X, 29, 1973, 164-170.
353. NONIS, MARINO
Le condizioni socio-sanitarie degli immigrati dal Terzo Mondo a Roma, XXVI, 95, 1989, 338-367.
354. NURSEY-BRAY, PAUL
Francesco Fantin: internment and anti-Fascism in Australia, XXVI, 94, 1989, 221-246.

○

355. OLIVIERI, ANGELO
L'Italia ufficiale e la realtà dell'emigrazione in USA (1886-1914), XI, 33, 1974, 5-48.

356. ORIZIO, BATTISTA
Contributo ad una storia dell'emigrazione italiana nel XX secolo, XVIII, 61, 1981, 103-125.
357. OSTUNI, MARIA ROSARIA
Il fondo archivistico del Commissariato generale dell'emigrazione, XV, 51, 1978, 411-440.
358. OSTUNI, MARIA ROSARIA
I tentativi di colonizzazione italiana in Russia negli anni '20, XVI, 53, 1979, 93-131.
359. OSTUNI, MARIA ROSARIA
I fondi archivistici del Commissariato generale dell'emigrazione II e della Direzione generale degli italiani all'estero, XVII, 59, 1980, 360-372.

P

360. PACINI, ANDREA
Politiche dell'immigrazione nei paesi europei (Torino, 18-19 gennaio 1990), XXVII, 98, 1990, 185-190.
361. PADIGLIONE, VINCENZO
Emigranti e comunità di origine nel Mezzogiorno interno. Note su un rapporto simbiotico, XIII, 41, 1976, 62-101.
362. PALEOLOGO, GIOVANNI
Rapport Italien: La participation des étrangers aux élections municipales dans les Pays de la CEE, XV, 49, 1978, 154-159.
363. PALIDDA, SALVATORE
L'exemple de groupes régionales italiens en France, XXII, 78, 1985, 226-234.
364. PANE, AURELIO; TODISCO, ENRICO
Osservazioni sulle fonti di informazione: affidabilità, grado di copertura, sovrapposibilità, XXV, 91-92, 1988, 366-370.
365. PAPADEMETRIOU, DEMETRIOS G.
Undocumented immigration in the United States: some thoughts about research challenges, impacts and recent policy initiatives, XXV, 91-92, 1988, 591-617.
366. PASQUINO, UGO
Tentativo di determinazione dei comportamenti differenziali attraverso indagini correnti: il caso della criminalità, XXIII, 82-83, 1986, 242-250.
367. PENNINX, RINUS; VAN RENSELAAR, HERMAN; VAN VELZEN, LEO
Social and economic effects of external migration in Turkey. Summary of results and recommendations, XIII, 43, 1976, 335-345.

368. PERALI, GIORGIO
Immigrazione clandestina: alcune osservazioni su metodi di stima con particolare riferimento all'esperienza statunitense, XXIII, 82-83, 1986, 259-265.
369. PERALI, GIORGIO
La stima della popolazione straniera tramite indagini campionarie - una possibilità di simulazione, XXV, 91-92, 1988, 519-523.
370. PERETTI, GEROLAMO
Tendenze recenti e prospettive delle migrazioni interne, IV, 9, 1967, 253-266.
371. PERIN, ROBERTO
Il convegno internazionale "L'esperienza degli immigrati italiani in Canada" (Roma, 9-13 maggio 1984), XXII, 77, 1985, 141-144.
372. PEROTTI, ANTONIO
I ruoli extrafamiliari nell'emigrazione, I, 1, 1964, 59-61.
373. PEROTTI, ANTONIO
Marxismo ed emigrazione: un documento storico di sessant'anni fa, I, 1, 1964, 75-76.
374. PEROTTI, ANTONIO
Riflessioni sociologiche e pastorali sulle parrocchie nazionali negli Stati Uniti, I, 2, 1965, 45-52.
375. PEROTTI, ANTONIO
Previsioni sullo sviluppo dell'emigrazione italiana all'estero nel prossimo decennio, I, 3, 1965, 16-36.
376. PEROTTI, ANTONIO
L'inserimento dell'emigrato nel momento economico e socio-culturale dei programmi di sviluppo regionale. Appunti e proposte, III, 7, 1966, 51-59.
377. PEROTTI, ANTONIO
La società italiana di fronte alle prime migrazioni di massa. Il contributo di Mons. Scalabrini e dei suoi primi collaboratori alla tutela degli emigranti, V, 11-12, 1968, 1-196.
378. PEROTTI, ANTONIO
L'evoluzione della politica sindacale verso l'immigrazione operaia negli Stati Uniti (1850-1945). Saggio d'interpretazione, VI, 15, 1969, 129-188.
379. PEROTTI, ANTONIO; CECCHI, CAMILLO
L'inadempienza degli obblighi alimentari da parte degli emigrati, VII, 17, 1970, 1-34.
380. PEROTTI, ANTONIO
Nel ventennale della «Commissione Cattolica Internazionale per le Migrazioni» di Ginevra, VIII, 23-24, 1971, 339-347.

381. PEROTTI, ANTONIO
Presentazione degli Atti del Convegno: La partecipazione degli stranieri alle elezioni amministrative nei Paesi della CEE, XV, 49, 1978, 3-6.
382. PEROTTI, ANTONIO
Domanda culturale e interventi scolastici per gli italiani in Francia, XVII, 57, 1980, 91-107.
383. PESSI, ROBERTO
Ancora sugli «stages» rotativi in emigrazione, X, 30, 1973, 215-216.
384. PICCONI, ERNESTO
I Comitati per la tutela dell'emigrazione italiana all'estero, II, 6, 1966, 246-250.
385. PINNA, DANIELA
Aspetti del fenomeno migratorio in un Comune del Teramano, XXI, 74, 1984, 241-252.
386. PISA, BEATRICE
Il Segretariato permanente femminile per la tutela delle donne e dei fanciulli emigranti (1908-1918), XXV, 89, 1988, 27-56.
387. PITTAU, FRANCO; PUCCIATTI, LIDIA
I patronati sindacali e la loro presenza in emigrazione, XIV, 45, 1977, 85-104.
388. PITTAU, FRANCO
La nuova convenzione italo-austriaca in materia di sicurezza sociale, XVII, 59, 1980, 373-391.
389. PITTAU, FRANCO
Libera circolazione e sicurezza sociale. Aspetti socio-economici e politico-giuridici, XVIII, 62, 1981, 255-272.
390. PITTAU, FRANCO
I frontalieri italiani in Svizzera: problemi e prospettive, XIX, 67, 1982, 387-403.
391. PITTAU, FRANCO
Implicazioni giuridiche del processo di integrazione dei lavoratori stranieri, XXIII, 82-83, 1986, 462-470.
392. PITTAU, FRANCO
La nuova presenza musulmana in Europa, XXVI, 93, 1989, 125-129.
393. PITTAU, FRANCO
La tutela dei lavoratori migranti nelle prospettive dell'Atto Unico Europeo, XXVI, 95, 1989, 368-387.
394. PITTAU, FRANCO
Il secondo Congresso internazionale "Medicina e Migrazioni" e l'ipotesi di

medicina transculturale (Roma, 11-13 luglio 1990), XXVII, 99, 1990, 447-453.

395. PITTO, CESARE
Note introduttive alle tematiche culturali del rientro degli emigrati, XXII, 79, 1985, 387-392.
396. PONTIFICIA COMMISSIONE PER LA PASTORALE DELLE MIGRAZIONI E DEL TURISMO
Documento finale del I Convegno pan-europeo sulla pastorale delle migrazioni, X, 30, 1973, 393-400.
397. POREBSKI, ANDRZEJ
Il simposio su "Papa Giovanni Paolo II e l'emigrazione polacca negli anni 1979-1989" (Lublino, 8-10 maggio 1989), XXVII, 99, 1990, 444-446.
398. POTESIO, JOHN
Le memorie di Giovanni Veltri: da contadino a impresario di ferrovie, XXII, 77, 1985, 129-140.
399. PRADERVAND, PIETRO; CARDIA, LAURA
Aspetti della delinquenza italiana a Ginevra (Inchiesta sociologica), VI, 16, 283-305.
400. PRICE, CHARLES A.
The impact of Italian immigration within Australian immigration programme, XX, 69, 1983, 31-36.
401. *Primeras jornadas de historia de la inmigración italiana en la provincia de Santa Fe (Rosario, 19-20 de Noviembre 1983)*, XXI, 75, 1984, 421-426.
402. PRISLEI, LETICIA
Primeras jornadas internacionales sobre inmigración en América (Buenos Aires, 13-15 de Octubre de 1983), XXI, 75, 1984, 409-420.
403. *Programma economico nazionale per il quinquennio 1966-1970. Cap. XVI «Obiettivi generali dell'assetto territoriale»*, IV, 10, 1967, 383-386.
404. PUCCI, ANTONIO
At the forefront of militancy: Italians in Canada at the turn of the 20th Century, XXII, 77, 1985, 112-128.

Q

405. *Quadro di classificazione delle pubblicazioni della biblioteca C.S.E.R.*, VII, 20, 1970, 293-311.

406. RAMIREZ, BRUNO
Operai senza una "causa"? I manovali italiani a Montreal, 1900-1930, XXII, 77, 1985, 98-111.
407. RANUZZI, GIOVANNI BATTISTA
Alcune caratteristiche dell'immigrazione straniera a Roma: confronto tra l'indagine ECAP-CGIL/EMIM ed i primi risultati dell'indagine CISP, XXIII, 82-83, 1986, 403-409.
408. RASMUSSEN, HJALTE
Rapport danois: La participation des étrangers aux élections municipales dans les Pays de la CEE, XV, 49, 1978, 69-81.
409. *Recenti immigrati a Torino: un'indagine sui terremotati*, VI, 15, 1969, 204-218.
410. LA REDAZIONE
Le migrazioni interne italiane oggi, VI, 16, 1969, 225-272.
411. LA REDAZIONE
La Svizzera dopo Schwarzenbach, VII, 18-19, 1970, 110-125.
412. LA REDAZIONE
Le cause del perdurante fenomeno dell'emigrazione, X, 30, 1973, 187-214.
413. LA REDAZIONE
L'emigrazione italiana negli anni '70 - Caratteristiche e prospettive, X, 31, 1973, 279-303.
414. LA REDAZIONE
La Conferenza Nazionale dell'Emigrazione, XI, 35-36, 1974, 327-364.
415. REGIONE LOMBARDIA - GIUNTA REGIONALE
Considerazioni sul disegno di legge per il Mezzogiorno, VIII, 22, 1971, 205-215.
416. REGIONI AUTONOME FRIULI-VENEZIA GIULIA, SICILIA; REGIONI CAMPANIA, PUGLIA, BASILICATA, MOLISE, UMBRIA, VENETO, EMILIA-ROMAGNA, PIEMONTE
Leggi regionali riguardanti l'emigrazione, VIII, 22, 1971, 218-232.
417. RIGAUX, FRANÇOIS
Avant-propos: La participation des étrangers aux élections municipales dans les Pays de la CEE, XV, 49, 1978, 7-9.
418. ROBINSON, MARY
Irish report: The participation of foreigners in municipal elections in the EEC - member states, XV, 49, 1978, 141-153.
419. ROCCA, BRUNO
Considerazioni scolastiche sul «modello bavarese», XI, 34, 1974, 263-269.

420. ROCHA TRINDADE, MARIA BEATRIZ
Associative strategies against geographical uprooting and social isolation, XXIV, 87, 1987, 401-415.
421. RONZANI, SILVIO
Le contraddizioni dell'emigrazione di lavoro a livello individuale, XVIII, 62, 1981, 147-176.
422. ROOSENS, EUGEN
Désavantages et discrimination: la question des immigrés en Belgique, XVI, 54, 1979, 232-303.
423. ROSELLA, ANNALISA
Dove vanno i cervelli?, VI, 14, 1969, 82-97.
424. ROSOLI, GIANFAUSTO
La colonizzazione italiana delle Americhe tra mito e realtà (1880-1914), IX, 27, 1972, 296-376.
425. ROSOLI, GIANFAUSTO
La «Ballata dell'Emigrato», XII, 38-39, 1975, 359-362.
426. ROSOLI, GIANFAUSTO
L'emigrazione di ritorno: alla ricerca di una impostazione, XIV, 47, 1977, 235-246.
427. ROSOLI, GIANFAUSTO
La scolarizzazione dei figli degli emigrati. Analisi e indicazioni (Presentazione), XVII, 57, 1980, 3-7.
428. ROSOLI, GIANFAUSTO
Emigrazione e sviluppo (Presentazione), XVII, 58, 1980, 171-173.
429. ROSOLI, GIANFAUSTO
Gli emigrati italiani nei campi di concentramento francesi del 1940. Considerazioni su alcuni diari di prigionia, XVII, 59, 1980, 304-330.
430. ROSOLI, GIANFAUSTO
Il Seminario "Migrazioni latine e formazione della nazione latino-americana" (Caracas, 15-18 ottobre 1980), XVIII, 61, 1981, 127-132.
431. ROSOLI, GIANFAUSTO
Terremoto 1980 ed emigrazione, XVIII, 63, 1981, 291-294.
432. ROSOLI, GIANFAUSTO
A proposito di alcune composizioni «popolari»: «Il canto degli emigranti», XIX, 65, 1982, 131-136.
433. ROSOLI, GIANFAUSTO
Chiesa ed emigrazione italiana tra '800 e '900 (Presentazione), XIX, 66, 1982, 162-165.

434. ROSOLI, GIANFAUSTO
Chiesa ed emigrati italiani in Brasile: 1880-1940, XIX, 66, 1982, 225-252.
435. ROSOLI, GIANFAUSTO
I patronati cattolici di emigrazione sotto Pio X, XIX, 66, 1982, 317-334.
436. ROSOLI, GIANFAUSTO
Gli italiani in Australia (Presentazione), XX, 69, 1983, 2-5.
437. ROSOLI, GIANFAUSTO
Le organizzazioni cattoliche italiane in Argentina e l'assistenza agli emigrati italiani (1875-1915), XXI, 75, 1984, 381-408.
438. ROSOLI, GIANFAUSTO
Gli emigrati italiani in Canada nel primo Novecento (Presentazione), XXII, 77, 1985, 2-5.
439. ROSOLI, GIANFAUSTO
Problemi e prospettive degli interventi legislativi sull'immigrazione in Italia, XXIII, 82-83, 1986, 476-491.
440. ROSSI, FIORENZO; CLERICI, RENATA
La mobilità territoriale rilevata dal censimento della popolazione: confronto con altre fonti, XXV, 89, 1988, 98-126.
441. ROSSI-DORIA, MANLIO
Ricostruzione: il ruolo degli emigranti dopo il terremoto, XVIII, 63, 1981, 295-299.
442. ROSSINI, ROSA ESTER
Women as labor force in agriculture. The case of the State of São Paulo, Brazil, XX, 70, 1983, 222-230.
443. ROTHENBURG-UNZ, STEPHANIE
La famiglia siciliana tra paese di origine e colonia etnica, XXIV, 85, 1987, 47-62.
444. RUDAS, NEREIDE
L'emigrazione sarda: caratteristiche strutturali e dinamiche, XI, 34, 1974, 167-262.
445. RUDAS, NEREIDE
Migrazioni e criminalità, XIV, 46, 1977, 135-148.

S

446. SACCHETTI, GIAN BATTISTA
«Alloggio adeguato» e soluzioni inadeguate (in merito al recente accordo italo-svizzero), I, 1, 1964, 63-64.

447. SACCHETTI, GIAN BATTISTA
L'atteggiamento del Canada francese nei riguardi della immigrazione, IV, 8, 1967, 97-121.
448. SACCHETTI, GIAN BATTISTA
Il «Libro Bianco» canadese sull'immigrazione, IV, 10, 1967, 387-389.
449. SACCHETTI, GIAN BATTISTA
Regioni e Migrazioni - Ciò che le regioni non possono fare, VIII, 22, 1971, 143-157.
450. SACCHETTI, GIAN BATTISTA
Esigenze culturali e motivazioni sociali degli investimenti scolastici nella moderna visione dell'emigrazione. Traccia per una discussione, VIII, 22, 1971, 188-190.
451. SALVETTI, PATRIZIA
La comunità italiana di S. Francisco tra italianità e americanizzazione negli anni '30 e '40, XIX, 65, 1982, 3-40.
452. SALVETTI, PATRIZIA
Una parrocchia italiana di New York e i suoi fedeli: Nostra Signora di Pompei (1892-1933), XXI, 73, 1984, 43-65.
453. SALVETTI, PATRIZIA
Il movimento migratorio italiano durante la Prima Guerra Mondiale, XXIV, 87, 1987, 282-295.
454. SALVETTI, PATRIZIA
La nascita della Bank of Italy e gli italiani di San Francisco (1904-1907), XXVI, 94, 1989, 150-167.
455. SALVÒ, ROBERTO
Statistiche Eurostat sugli stranieri nella CEE, XXV, 91-92, 1988, 355-359.
456. SANFILIPPO, MATTEO
Ethnicity is an elusive concept. Nuovi studi sulle comunità italiane in Canada, XXVI, 95, 1989, 417-425.
457. SANFILIPPO, MATTEO
Le relazioni italo-belghe (Roma, 21-23 novembre 1989), XXVII, 97, 1990, 129-133.
458. SARACENO, ELENA; GRANDINETTI, ROBERTO; ATTANASIO, GABRIELLA; GIUSA, ANTONIO
Indagine sui rimpatriati nel Friuli-Venezia Giulia, XVII, 58, 1980, 174-202.
459. SARACENO, ELENA
Evoluzione del ruolo della donna nell'emigrazione temporanea in Friuli-Venezia Giulia, XX, 70, 1983, 163-176.

460. SARTORI, GIACOMO
I missionari degli emigrati italiani in Francia di fronte al fascismo, nel decennio 1924-1934, II, 5, 1966, 164-176.
461. SARTORI, OTTAVIANO
La scuola nella lingua «in cui si pensa», XII, 37, 1975, 109-118.
462. SCALABRINI, GIOVANNI BATTISTA
L'emigrazione italiana in America, V, 11-12, 1968, 199-230.
463. SCALABRINI, GIOVANNI BATTISTA
Il disegno di legge sull'emigrazione italiana, V, 11-12, 1968, 231-257.
464. SCALABRINI, GIOVANNI BATTISTA
Dell'assistenza alla emigrazione nazionale e degli Istitutiche vi provvedono, V, 11-12, 1968, 259-269.
465. SCALABRINI, GIOVANNI BATTISTA
L'Italia all'estero, V, 11-12, 1968, 271-289.
466. SCALABRINI, GIOVANNI BATTISTA
L'emigrazione degli operai italiani, V, 11-12, 1968, 291-302.
467. SEGRETARIATO DEGLI OPERAI ITALIANI DI FRIBURGO NEL BADEN
Promemoria: Gli operai italiani in Germania (1900), VIII, 21, 1971, 82-103.
468. SENSI ISOLANI, PAOLA
"La pelle in California, i soldi in Italia": the Italian strike in McCloud, California, 1909, XXVII, 97, 1990, 108-118.
469. Sezione del «Catalogo» delle pubblicazioni non periodiche della biblioteca C.S.E.R. riguardanti la razza e i rapporti razziali: pregiudizio, minoranze, gruppi razziali nazionali, VII, 20, 1970, 313-353.
470. SICA, MARIO
La presenza straniera in Italia, XXV, 91-92, 1988, 344-345.
471. SIGNORELLI, AMALIA
Bilinguismo, multiculturalismo, ritorno al paese di origine: alcune riflessioni critiche, XXIII, 81, 1986, 117-130.
472. SINERI, GIROLAMO
Emigrazione e comportamento politico, XV, 51, 1978, 382-400.
473. SMOLICZ, GEORGE J.
Modification and maintenance of Italian culture among Italian-Australian youth, XX, 69, 1983, 81-104.
474. SMOLICZ, GEORGE J.
Tradition, core values and intercultural development. A humanistic perspective on cultural change with reference to Australia and ethnically plural societies, XXV, 90, 1988, 213-236.

475. SOBRERO, ALBERTO M.
Storie di vita ed indagine empirica. Nuove proposte di metodo in uno studio sull'emigrazione, XIX, 67, 1982, 427-431.
476. SOBRERO, ALBERTO M.
Indagine sugli emigrati di ritorno: lo specifico linguistico delle donne, XXII, 79, 1985, 399-410.
477. SONNINO, EUGENIO
L'immigrazione straniera in Italia (Presentazione), XX, 71, 1983, 259-264.
478. SONNINO, EUGENIO; MAFFIOLI, DIONISIA
Eventi di stato civile relativi a cittadini stranieri in Italia (1984) (primi risultati), XXV, 91-92, 1988, 479-492.
479. SORI, ERCOLE
Alcune determinanti dell'emigrazione italiana in Francia tra Ottocento e Novecento, XXVI, 93, 1989, 2-21.
480. STARK, TADEUSZ
Il ritorno degli emigrati. Stato attuale degli studi e proposte, IV, 8, 1967, 173-178.
481. STEFANONI, SILVIA
Catene migratorie e strutture familiari. Un caso italo-australiano, XXVII, 98, 1990, 255-276.
482. STURINO, FRANC
Italian immigration to Canada and the farm labour system through the 1920's, XXII, 77, 1985, 81-97.
483. SZTOKMAN, NICOLE
Les femmes dans la migration régionale en France, XX, 70, 1983, 205-213.

· T

484. TABOADA-LEONETTI, ISABELLE
Le rôle des femmes migrantes dans le maintien ou la destructuration des cultures nationales du groupe migrant, XX, 70, 1983, 214-221.
485. TAGLIOLI, RICCARDO
Società urbana, strutture familiari e immigrazione, II, 4, 1965, 1-16.
486. TAPINOS, GEORGES PHOTIOS
Demographic research and international migration, XI, 34, 1974, 270-295.
487. TAPINOS, GEORGES PHOTIOS
Enquête sur les perspectives des migrations à long terme en R.F.A. et en France, XV, 50, 1978, 213-245.

488. TAPINOS, GEORGES PHOTIOS
European migration patterns: economic linkages and policy experiences, XIX, 67, 1982, 339-361.
489. TAPINOS, GEORGES PHOTIOS
L'immigration étrangère dans la France contemporaine, XXV, 90, 1988, 179-201.
490. TARGA, ANIE
Il VI Piano francese e l'immigrazione, X, 30, 1973, 377-382.
491. TASSELLO, GRAZIANO
L'emigrazione di ritorno: rassegna bibliografica, XX, 72, 1983, 459-519.
492. TASSELLO, GRAZIANO
Religione ed emigrazione: una selezione bibliografica, XXI, 76, 1984, 439-523.
493. TASSELLO, GRAZIANO
Breve rassegna bibliografica sulle migrazioni internazionali dal 1983 al 1985, XXII, 80, 1985, 433-558.
494. TASSELLO, GRAZIANO
Il mito del nord. Rassegna bibliografica sulle migrazioni clandestine, XXIII, 84, 1986, 513-579.
495. TASSELLO, GRAZIANO
Multicultura e intercultura. Breve rassegna bibliografica, XXIV, 88, 1987, 465-527.
496. TASSELLO, GRAZIANO
Associazionismo e tutela degli immigrati in Italia, XXV, 91-92, 1988, 622-623.
497. TASSELLO, GRAZIANO
Rassegna bibliografica sull'emigrazione e sulle comunità italiane all'estero dal 1975 ad oggi, XXVI, 96, 1989, 463-594.
498. TASSELLO, GRAZIANO
La Conferenza Nazionale dell'Immigrazione (Roma, 4-6 giugno 1990), XXVII, 98, 1990, 146-150.
499. *Tavola rotonda su «le dimensioni della pastorale degli emigranti»*, II, 4, 1965, 32-42.
500. *Tavola rotonda al Convegno "La presenza straniera in Italia"*, XXV, 91-92, 1988, 624-653.
Interventi di: M. NATALE, O. BARSOITI, L. CIUCCI, A. CORTESE, G. GESANO, E. PUGLIESE, G. BLANGIARDO, F. VACCINA, N. FEDERICI, M. REGINATO.

501. TEDESCHI, ENRICA
Per una società multiculturale. L'immigrazione straniera in Italia (Roma, 20-22 novembre 1989), XXVII, 97, 1990, 125-128.
502. TEXEIRA DE SOUSA, ANTONIO
L'emigrazione portoghese in Francia, X, 30, 1973, 368-376.
503. TEMPESTA, IMMACOLATA
L'educazione linguistica dei figli degli emigranti salentini, XVII, 57, 1980, 108-133.
504. TEMPESTA, IMMACOLATA
Una comunità cegliese a Herford (R.F.T.), XXII, 79, 1985, 411-420.
505. TENTORI, TULLIO
Il «linguaggio» come espressione di civiltà, XI, 33, 1974, 147-150.
506. TENTORI, TULLIO
Désavantages et discrimination: la question des immigrés en Belgique (Presentazione), XVI, 54, 1979, 229-232.
507. TERRAGNI, GIOVANNI
Magistero pontificio da Leone XIII a Paolo VI, XVI, 55, 1979, 413-440.
508. TESSAROLO, GIULIVO
Uno studio di cui si sentiva la necessità, XVI, 55, 1979, 337-340.
509. TETI, VITO
Note sui comportamenti delle donne sole degli «americani» durante la prima emigrazione in Calabria, XXIV, 85, 1987, 13-46.
510. TODISCO, ENRICO
La scolarizzazione degli immigrati stranieri in Italia, XXVII, 99, 1990, 306-348.
511. TOMASI, LIDIO
L'immigrazione clandestina negli Stati Uniti, XVI, 54, 1979, 305-319.
512. TOMASI, SILVANO M.
L'assistenza religiosa agli italiani in USA e il Prelato per l'Emigrazione Italiana: 1920-1949, XIX, 66, 1982, 167-190.
513. TONNA, BENJAMIN
Fattori di integrazione familiare e socio-culturale in due gruppi italiani emigrati, I, 2, 1965, 18-42.
514. TOSI, LUCIANO
Vescovi, preti ed emigranti umbri in età giolittiana, XIX, 66, 1982, 283-316.
515. TRENTO, ANGELO
L'emigrazione italiana in Brasile nel secondo dopoguerra (1946-1960), XXVI, 95, 1989, 388-416.

516. TREVISAN, CARLO
Il domani delle zone particolarmente depresse: l'emigrazione e la ristrutturazione economico-sociale, IV, 10, 1967, 351-370.
517. TZIAFETAS, GEORGE N.
Statistical estimation of demographic factors affecting net migration in Greece, XIX, 67, 1982, 419-426.

U

518. ULIVI, GIUSEPPE; PITTAU, FRANCO
Il fenomeno migratorio e la riforma previdenziale: elementi per un dibattito, XXI, 73, 1984, 111-121.
519. [UNIVERSITÀ DI FIRENZE - ISTITUTO DI STUDI AMERICANI]
Risoluzioni del «Convegno di studi sull'emigrazione e sull'opera degli italiani negli Stati Uniti d'America» (Firenze, 27-29 maggio 1969), VI, 16, 1969, 306-309.

V

520. VAGLIANI, ANGELO
Programmazione economica e mobilità del lavoro, VIII, 21, 1971, 13-71.
521. VECOLI, RUDOLPH J.
Italian religious organizations in Minnesota, XIX, 66, 1982, 191-201.
522. VECOLI, RUDOLPH J.
Immigration, naturalization and the Constitution, XXIV, 85, 1987, 75-101.
523. VEDOVELLI, MASSIMO; BIERBACH, CHRISTINE
Gli italiani in Germania: problemi linguistici e socioculturali (Introduzione), XXII, 79, 1985, 291-293.
524. VEDOVELLI, MASSIMO
Il progetto ISFOL di formazione tecnica e linguistica di lavoratori italiani nella RFT, XXII, 79, 1985, 364-368.
525. VEDOVELLI, MASSIMO
Considerazioni su alcuni saggi su lingua ed emigrazione in Australia, XXIV, 87, 1987, 430-444.
526. VEDOVELLI, MASSIMO
Gli immigrati stranieri in Italia: note sociolinguistiche, XXVI, 93, 1989, 68-94.

527. VÉRON, JACQUES
L'immigration étrangère en France: politiques et flux, XXV, 91-92, 1988, 581-590.
528. *Verso una forma di superamento della missione religiosa etnica nell'assistenza agli emigrati (Testimonianze e suggerimenti di un laico tedesco)*, II, 6, 1966, 251-255.
529. VEZZOSI, ELISABETTA
La Federazione Socialista Italiana del Nord America tra autonomia e scioglimento nel sindacato industriale, 1911-1921, XXI, 73, 1984, 81-110.
530. VILLARI, PASQUALE
Scuola italiana all'estero e «privata iniziativa», VIII, 23-24, 1971, 325-327.
531. VISCUSI, ROBERT
The text in the dust: writing Italy across America, XIX, 65, 1982, 123-130.
532. VOLPE LANDI, GIOVANNI BATTISTA; MALDOTTI, PIETRO
Società di Patronato per gli emigranti, V, 11-12, 1968, 395-416.
533. VON DELHAES-GUENTHER, DIETRICH
La colonizzazione italiana e tedesca in Rio Grande do Sul, XII, 38-39, 1975, 342-358.
534. VON DELHAES-GUENTHER, DIETRICH
Emigrazione e comportamento procreativo: inchiesta tra gli italiani del Nord-Reno Westfalia, XIV, 47, 1977, 282-290.
535. VON DELHAES-GUENTHER, DIETRICH
La manodopera straniera nella Repubblica Federale Tedesca nel secondo dopoguerra, XXII, 78, 1985, 199-212.
536. VON DELHAES-GUENTHER, DIETRICH
I giovani stranieri nella Repubblica Federale Tedesca e il mercato del lavoro nel 2000, XXV, 89, 1988, 57-66.

W

537. WEINBERG, FELIX
Cuestiones en torno a la inmigración a la Argentina a principios del siglo según un testigo francés, XXI, 74, 1984, 175-185.
538. WEYNE DE BULLORINI, OLGA
Inmigrantes alemanes del Volga en la Argentina, XXI, 74, 1984, 208-228.
539. WIDGREN, JONAS
The social situation of migrant workers and their families in Western Europe, XIII, 42, 1976, 159-201.

540. WIDGREN, JONAS
The position of «second-generation migrants» in Western Europe. Policy failures and policy prospects, XXIII, 81, 1986, 7-20.
541. WIHTOL DE WENDEN, CATHERINE
Les italiens en France: une vague migratoire ancienne ou la fin d'une vague migratoire?, XVI, 53, 1979, 73-92.
542. WIHTOL DE WENDEN, CATHERINE
La donna nei fenomeni migratori (Introduzione), XX, 70, 1983, 130-131.
543. WIHTOL DE WENDEN, CATHERINE
L'attitude des femmes italiennes en France et Belgique à l'égard de l'emploi et de la formation et leurs formes de mobilité socio-professionnelle entre générations, XX, 70, 1983, 142-153.
544. WIHTOL DE WENDEN, CATHERINE
L'immigration italienne en France: la formation et la mobilité, XXII, 78, 1985, 213-225.
545. WORRALL, JANET E.
Growth and assimilation of the Italian Colony in Peru: 1860-1914, XIII, 41, 1976, 41-61.

Z

546. ZAGNOLI, NELLO
La migration calabraise vers les côtes dans les siècles derniers, XVIII, 61, 1981, 79-102.
547. ZANCONATO, CESARE
Chiesa - Diaspora - Emigrazione, I, 1, 1964, 49-58.
548. ZANCONATO, CESARE
A proposito di pastorale emigratoria (Risposta a Frans Lambrechts), I, 3, 1965, 54-59.
549. ZANCONATO, CESARE
Prospettive emigratorie e previsioni nel campo religioso, II, 5, 1966, 152-163.
550. ZANCONATO, CESARE
L'emigrazione: un bene o un male?, IV, 10, 1967, 378-382.
551. ZANCONATO, CESARE
Pastorale emigratoria alla luce del Concilio, VI, 16, 1969, 273-282.
552. ZANCONATO, CESARE
Conversione o convergenza? Nota di pastorale dell'emigrazione, VII, 17, 1970, 53-56.

553. ZANCONATO, CESARE (Daniele Dalla Barba)
Per una pastorale urbana. «Teologia della città», VII, 17, 1970, 57-64.
554. ZANCONATO, CESARE
Emigrazione: superamento di frontiere?, VIII, 21, 1971, 72-78.
555. ZANCONATO, CESARE
L'«Octogesima Adveniens» e la «vocazione politica» dei migranti, VIII, 22, 1971, 167-170.
556. ZANCONATO, CESARE
Considerazioni storiche e pastorali sull'emigrazione italiana in Francia, VIII, 22, 1971, 171-176.
557. ZANCONATO, CESARE (Daniele Dalla Barba)
Superare le cautele per superare le divisioni?, VIII, 23-24, 1971, 305-316.
558. ZANCONATO, CESARE
Nel centenario della «St. Raphaels-Verein», VIII, 23-24, 1971, 328-338.
559. ZANCONATO, CESARE
Per uno studio della «religiosità meridionale», IX, 25-26, 1972, 116-135.
560. ZANCONATO, CESARE
Problemi generali dell'emigrazione portoghese, X, 30, 1973, 359-367.
561. ZUCCHI, JOHN E.
Occupations, enterprise, and the migration chain: the fruit traders from Termini Imerese in Toronto, 1900-1930, XXII, 77, 1985, 68-80.
562. ZUCCHI, JOHN E.
Les petits italiens: Italians child street musicians in Paris, 1815-1875, XXVII, 97, 1990, 27-53.

Indice analitico

ANTROPOLOGIA

- Bilinguismo: 471 (v. *emigrazione di ritorno, multiculturalismo*).
- Comunità d'origine: 361.
- Comunità italiane: 456 (v. *eticità*).
- Cultura: 200 (v. *tempo*); 289 (v. *identità, lingua*); 395 (v. *emigrazione di ritorno*); 473 (v. *modificazione culturale*); 513 (v. **sociologia**).
- Cultura nazionale: 484 (v. *donne*).
- Donne: 484 (v. *cultura nazionale*); 542.
- Emigrazione di ritorno: 395 (v. *cultura*); 471 (v. *bilinguismo, multiculturalismo*).
- Esperienza culturale: 73 (v. *interculturalismo*).
- Etnicità: 456 (v. *comunità italiane*).
- Gruppi etnici: 469 (v. *gruppi razziali, minoranze, pregiudizio, rapporti razziali*).
- Gruppi razziali: 469 (v. *gruppi etnici, minoranze, pregiudizio, rapporti razziali*).
- Identificazione etnica: 121 (v. *seconda generazione, terza generazione*).
- Identità: 124 (v. *stranieri*); 289 (v. *cultura, lingua*).
- Identità etnica: 191 (v. **sociologia**).
- Integrazione: 306 (v. *valori*).
- Interculturalismo: 73 (v. *esperienza culturale*); 474 (v. *tradizione, mutamento culturale, pluralismo etnico*).
- Lingua: 289 (v. *identità, cultura*); 523 (Germania, v. *seconda generazione*).
- Linguaggio: 505.
- Minoranze: 469 (v. *gruppi etnici, gruppi razziali, pregiudizio, rapporti razziali*).
- Modificazione culturale: 473 (v. *cultura*).
- Multiculturalismo: 471 (v. *bilinguismo, emigrazione di ritorno*).
- Mutamento culturale: 474 (v. *tradizione, interculturalismo, pluri-etnica*).
- Pluralismo etnico: 474 (v. *interculturalismo, tradizione, mutamento culturale*).
- Pregiudizio: 469 (v. *gruppi etnici, gruppi razziali, minoranze, rapporti razziali*).
- Rapporti razziali: 469 (v. *gruppi etnici, gruppi razziali, minoranze, pregiudizio*).
- Rifugiati: 236.
- Seconda generazione: 116, 121 (v. *identificazione etnica, terza generazione*); 523 (v. *lingua*).
- Stereotipi: 318 (v. *stranieri, zingari*).
- Stranieri: 124 (Perugia, v. *identità*); 318 (v. *stereotipi, zingari*).
- Tempo: 200 (v. *cultura*).
- Terza generazione: 121 (v. *identificazione etnica, seconda generazione*).
- Tradizione: 474 (v. *interculturalismo, mutamento culturale, pluri-etnica*).
- Valori: 306 (v. *integrazione*).
- Zingari: 318 (v. *stereotipi, stranieri*).

DEMOGRAFIA

- Caratteristiche demografiche: 33, 85, 220; 215 (v. *seconda generazione*); 218 (v. *seconda generazione, economia*); 221 (v. *stranieri*); 292 (v. *giovani*); 297 (v. *sociologia*); 301 (v. *statistica*); 487 (v. *economia*).
- Comportamento demografico: 246 (v. *stranieri*).
- Consistenza demografica: 84 (v. *storia*); 216 (v. *seconda generazione*).
- Donne: 259 (v. *indicatori demografici*).
- Fattori demografici: 517 (v. *statistica*).
- Giovani: 292 (v. *caratteristiche demografiche*).
- Indicatori demografici: 259 (v. *donne*).
- Lavoro femminile: 76 (v. *sociologia, economia*).
- Migrazioni internazionali: 250; 483 (v. *ricerca demografica*).
- Migrazioni interne: 249, 304.
- Prospettive di ricerca: 223.
- Ricerca demografica: 483 (v. *migrazioni internazionali*).
- Seconda generazione: 116, 215 (v. *caratteristiche demografiche*); 216 (v. *consistenza demografica*); 218 (v. *caratteristiche demografiche, economia*).
- Stranieri: 219, 319, 477; 33 (v. *sociologia*); 221 (v. *caratteristiche demografiche*); 246 (v. *comportamento demografico*); 478 (v. *statistica*).

DIRITTO

- Accordi bilaterali: 3 (v. *politica sociale*).
- Assistenza sanitaria: 45.
- Atto Unico Europeo: 393 (v. *tutela dei lavoratori*).
- Carta dei diritti: 263 (v. *I.C.F.T.U.*).
- Clandestini: 17 (v. *sanzioni*).
- Comitati tutela emigrazione: 384.
- Controllo: 264 (v. *I.C.F.T.U.*).
- Cooperazione: 7 (v. *politica sociale*).
- Decreti governativi svizzeri: 172.
- Disegno di legge: 203, 415; 463 (v. *storia*).
- Figli: 156 (v. *obblighi alimentari*).
- Frontalieri: 390.
- Gruppi razziali: 469 (v. *minoranze, pregiudizio, rapporti razziali*).
- Immigrati: 21 (v. *questione nazionale*); 83 (v. *norme*).
- Integrazione: 391 (v. *stranieri*).
- International Confederation of Free Trade Unions (I.C.F.T.U.): 263 (v. *carta dei diritti*); 264 (v. *controllo*).
- Interventi legislativi: 439.
- Lavoro: 63 (v. *politica sociale*).
- Leggi regionali: 416.
- Libera circolazione: 251.
- Minoranze: 469 (v. *gruppi razziali, pregiudizio, rapporti razziali*).

Norme: 190, 266, 272, 329; 83 (v. *immigrati*); 164 (v. **religione**); 270 (v. *scuola*); 327 (v. *obblighi*).

Obblighi: 327 (v. *norme*).

Obblighi alimentari: 154, 201, 379; 156 (v. *figli*).

Obblighi militari: 232.

Occupazione: 87 (v. *stranieri, permessi di soggiorno*).

Permessi di soggiorno: 87 (v. *occupazione, stranieri*).

Posizione giuridica: 63 (v. **politica sociale**); 237, 506 (Belgio).

Pregiudizio: 469 (v. *gruppi razziali, minoranze, rapporti razziali*).

Questione nazionale: 21 (v. *immigrati*).

Rapporti razziali: 469 (v. *gruppi razziali, minoranze, pregiudizio*).

Regolarizzazione: 103 (v. **economia**).

Rifugiati: 66.

Sanzioni: 17 (v. *clandestini*).

Scuola: 382; 270 (v. *norme*).

Stranieri: 45, 392; 87 (v. *occupazione, permessi di soggiorno*); 391 (v. *integrazione*).

Tutela dei lavoratori: 393 (v. *Atto Unico Europeo*).

ECONOMIA

Accumulazione: 107 (v. *flussi migratori*).

Agricoltura: 442 (v. *lavoro femminile*).

Aree di immigrazione: 29 (v. *riequilibrio territoriale, nord-sud*).

Bilanci familiari: 168 (v. *rimesse*).

Bureau International du Travail (B.I.T.): 60 (v. *emigrazione internazionale*).

Caratteristiche economiche: 35; 33 (v. **sociologia**); 218 (v. **demografia**).

Comunità Economica Europea (C.E.E.): 96 (v. *occupazione*).

Confédération Mondiale du Travail (C.M.T.): 145.

Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (C.N.E.L.): 153.

Economia precaria: 128 (v. **sociologia**).

Edili: 23 (v. **sociologia**).

Effetti economici: 360.

Emigrazione europea: 488 (v. *modelli migratori, politica*).

Emigrazione internazionale: 291; 60 (v. *B.I.T.*).

Emigrazione italiana: 47, 199.

Emigrazione spagnola: 50, 51.

Esodo dei cervelli: 18 (v. *paesi in via di sviluppo*).

Flussi migratori: 107 (v. *accumulazione*).

Formazione professionale: 543 (v. *impiego, lavoro femminile*); 544 (v. *mobilità lavorativa*).

Giovani migranti: 116; 290 (v. **sociologia**).

Gruppi razziali: 469 (v. *minoranze, pregiudizio, rapporti razziali*).

Impiego: 543 (v. *formazione professionale, lavoro femminile*).

Impresa: 561.

Industria: 2 (v. **sociologia**).
Lavoro femminile: 336; 76 (v. **demografia, sociologia**); 442 (v. *agricoltura*);
543 (v. *formazione professionale, impiego*).
Memorie: 398.
Mercato del lavoro: 103, 536 (v. *stranieri*); 216 (v. **politica**); 487 (v. **demografia**).
Migrazioni interne: 48, 49.
Minoranze: 469 (v. *gruppi razziali, pregiudizio, rapporti razziali*).
Mobilità di lavoro: 26 (v. *programmazione economica*); 544 (v. *formazione professionale*).
Modelli migratori: 488 (v. *emigrazione europea, politica*).
Mutamento sociale: 65 (v. **sociologia**).
Nord-sud: 29 (v. *aree di immigrazione, riequilibrio territoriale*).
Occupazione: 96 (v. *C.E.E.*).
Paesi del golfo: 284.
Paesi in via di sviluppo: 18 (v. *esodo dei cervelli*).
Pregiudizio: 469 (v. *gruppi razziali, minoranze, rapporti razziali*).
Programmazione economica: 26 (v. *mobilità di lavoro*); 403 (v. *territorio*).
Rapporti razziali: 469 (v. *gruppi razziali, minoranze, pregiudizio*).
Reddito: 178 (v. *zone depresse*).
Riequilibrio territoriale: 29 (v. *aree di immigrazione, nord-sud*).
Rimesse: 152 (v. *zone di partenza*); 168 (v. *bilanci familiari*).
Ristrutturazione economica: 516 (v. *zone depresse*).
Stranieri: 33 (v. **sociologia**); 103, 536 (v. *mercato del lavoro*); 174 (Bari, v. **sociologia**).
Surplus di manodopera: 309.
Sviluppo capitalistico: 351.
Sviluppo economico: 50, 428.
Sviluppo industriale: 47.
Terremoto: 441.
Territorio: 403 (v. *programmazione economica*).
Zone depresse: 178 (v. *reddito*); 516 (v. *ristrutturazione economica*).
Zone di partenza: 152 (v. *rimesse*).

IGIENE MENTALE

Adattamento: 202 (v. *ritorno*).
Psicopatologia dell'emigrazione: 235.
Ritorno: 202 (v. *adattamento*).

LETTERATURA

Canti popolari: 432; 134 (v. *poesie di emigrati*).
Documentazione letteraria: 75 (Stati Uniti - Italia).
Letteratura popolare: 119, 425.

Poesie di emigrati: 134 (v. *canti popolari*).

Romanzo: 54, 531.

MEDICINA

Medicina transculturale: 394.

POLITICA

Bibliografia: 494 (v. *immigrazione clandestina*).

Camera dei Deputati - Indagine conoscitiva sull'emigrazione: 97.

Comportamento politico: 472 (v. **sociologia**).

Dibattito politico: 166; 296 (v. **politica sociale**).

Diritto di voto: 343.

Emigrazione italiana: 98 (v. *organizzazione politica, storia*).

Esperienza politica: 488 (v. **economia**).

Formazione scolastica: 209, 269; 208 (v. *politica dell'emigrazione*).

Gruppi etnici: 469 (v. *gruppi razziali, minoranze, pregiudizio, rapporti razziali*).

Gruppi razziali: 469 (v. *gruppi etnici, minoranze, pregiudizio, rapporti razziali*).

Immigrati: 160 (v. *immigrazione clandestina*).

Immigrazione clandestina: 160 (v. *immigrati*); 365 (v. *immigrazione irregolare*);
494 (v. *bibliografia*).

Immigrazione irregolare (*undocumented*): 365 (v. *immigrazione clandestina*).

Libro bianco canadese sull'immigrazione: 81, 448.

Minoranze: 469 (v. *gruppi etnici, gruppi razziali, pregiudizio, rapporti razziali*).

Organizzazione politica: 98 (v. *emigrazione italiana, storia*).

Partecipazione politica - Elezioni amministrative: 132, 175, 238, 254, 262, 279,
285, 381, 417, 418.

Politica dell'emigrazione: 166, 179, 205, 207, 273, 360, 447, 490, 527; 36 (v.
politica sociale); 208 (v. *formazione scolastica*); 226 (v. **economia**).

Politica dell'immigrazione: 329; 194 (v. **politica sociale**).

Pregiudizio: 469 (v. *gruppi etnici, gruppi razziali, minoranze, rapporti razziali*).

Rapporti razziali: 469 (v. *gruppi etnici, gruppi razziali, minoranze, pregiudizio*).

Relazione al Ministro degli Esteri: 149.

Relazioni tra Stati: 457.

POLITICA SOCIALE

ACLI: 4, 68.

ACNUR: 111 (v. *rifugiati*).

Accordi bilaterali: 3 (v. **diritto**).

Alloggi: 446.

Animazione sociale: 61, 117.

Artigianato: 12.
 Assistenza: 25 (v. *servizio sociale*); 210, 211 (v. *istituzioni*).
 Assistenza scolastica: 230, 330.
 Associazione: 420; 496 (v. *tutela degli emigrati*).
 Bilinguismo: 293 (v. *educazione linguistica, trilinguismo*).
 Centro Orientamento Immigrati (C.O.I.): 125 (v. *regioni*).
 Conferenza Nazionale dell'Immigrazione: 194 (v. **politica**).
 Consiglio d'Europa: 118 (v. *cultura, socializzazione*).
 Cooperazione: 7 (v. **diritto**).
 Costituzione: 522 (v. *immigrazione, naturalizzazione*).
 Cultura: 55; 118 (v. *Consiglio d'Europa, socializzazione*).
 C.G.I.L.: 131; 195 (v. *C.I.S.L., U.I.L.*).
 C.I.S.L.: 195 (v. *C.G.I.L., U.I.L.*).
 Educazione linguistica: 169, 248, 261; 293 (v. *bilinguismo, trilinguismo*); 296 (v. **politica**).
 Emigrazione di ritorno: 12, 133; 113 (v. *industrializzazione, Mezzogiorno italiano*); 268 (v. *inserimento economico, inserimento sociale*).
 Emigrazione di ritorno: 12, 133.
 Formatori: 61, 117.
 Formazione degli adulti: 15.
 Formazione linguistica: 524 (v. *formazione tecnica*).
 Formazione professionale: 89 (v. *paesi di accoglimento, rotazione*); 383 (v. *giovani*).
 Formazione tecnica: 524 (v. *formazione linguistica*).
 Giovani: 383 (v. *formazione professionale*).
 Gruppi razziali: 469 (v. *gruppi razziali, pregiudizio, rapporti razziali*).
 Immigrazione: 522 (v. *costituzione, naturalizzazione*).
 Industrializzazione: 113 (v. *emigrazione di ritorno, Mezzogiorno italiano*).
 Insegnanti: 287.
 Inserimento economico: 268 (v. *emigrazione di ritorno, inserimento sociale*).
 Inserimento sociale: 268 (v. *emigrazione di ritorno, inserimento economico*).
 Integrazione: 342.
 Istituzioni: 210, 211 (v. *assistenza*).
 Lavoro: 63 (v. **diritto**).
 Libera circolazione: 389 (v. *sicurezza sociale*).
 Mezzogiorno italiano: 113 (v. *emigrazione di ritorno, industrializzazione*).
 Migrazione definitiva: 36 (v. **politica**).
 Migrazione interna: 300 (v. *scuola*).
 Migrazione temporanea: 36 (v. **politica**).
 Minoranze: 469 (v. *gruppi razziali, pregiudizio, rapporti razziali*).
 Naturalizzazione: 522 (v. *costituzione, immigrazione*).
 Paesi di accoglimento: 89 (v. *formazione professionale, rotazione*).
 Patronati sindacali: 387.
 Pianificazione territoriale: 229.
 Pluralismo: 137.
 Politica migratoria: 133; 127 (v. **sociologia**).

Pregiudizio: 469 (v. *gruppi razziali, minoranze, rapporti razziali*).
Prima Conferenza Nazionale dell'Emigrazione: 414, 498.
Rapporti razziali: 469 (v. *gruppi razziali, minoranze, pregiudizio*).
Regioni: 114, 449; 125 (v. *C.O.I.*).
Riforme: 115.
Riforme previdenziali: 518.
Rifugiati: 111 (v. *ACNUR*).
Rotazione: 89 (v. *formazione professionale, paesi di accoglimento*).
Scuola: 208, 209, 231, 271, 419, 427; 300 (v. *migrazione interna*).
Segretariato permanente femminile: 386.
Servizio sanitario: 14.
Servizio sociale: 25 (v. *assistenza*); 71 (v. **sociologia**).
Sicurezza sociale: 388; 64 (v. **diritto**); 389 (v. *libera circolazione*).
Sindacato: 352; 92 (v. **sociologia**); 158 (v. *stranieri*).
Socializzazione: 118 (v. *Consiglio d'Europa, cultura*).
Stranieri: 14; 158 (v. *sindacato*).
Trilinguismo: 293 (v. *bilinguismo, educazione linguistica*).
Tutela degli emigrati: 496 (v. *associazionismo*).
U.I.L.: 195 (v. *C.G.I.L., C.I.S.L.*).

PSICHIATRIA - SALUTE MENTALE

Igiene mentale: 44.
Malattie mentali: 106.

PSICOLOGIA

Comportamenti differenziali: 366 (v. *criminalità*).
Criminalità: 399; 366, (v. *comportamenti differenziali*).
Urbanesimo: 135.

RELIGIONE

Assistenza spirituale: 228 (v. *parrocchia*); 164 (v. **diritto**).
Atteggiamento religioso: 196, 197; 147, 559 (v. *meridione italiano*).
Bibliografia: 492.
Chiesa: 286, 547 (v. *diaspora*).
Comportamento religioso: 255.
Concilio: 551 (v. *pastorale migratoria*).
Conversione: 552.
Diaspora: 286, 547 (v. *Chiesa*).
Gruppi etnici: 528 (v. *pastorale migratoria*).
Gruppi razziali: 469 (v. *minoranze, pregiudizio, rapporti razziali, razza*).

Impegno pastorale: 239 (v. **storia**).
Meridione italiano: 147, 559 (v. *atteggiamento religioso*).
Minoranze: 469 (v. *gruppi razziali, pregiudizio, rapporti razziali, razza*).
Octogesima Adveniens: 555.
Organizzazione religiosa: 521 (v. **storia**).
Organizzazioni etniche: 188 (v. *pastorale migratoria*).
Parrocchia: 253; 228 (v. *assistenza spirituale*).
Pastorale migratoria: 151, 173, 177, 396, 499, 508, 548, 549, 554, 557; 40, 42 (v. **storia**); 188 (v. *organizzazioni etniche*); 374 (v. **sociologia**); 528 (v. *gruppi etnici*); 551 (v. *Concilio*).
Pastorale urbana: 553.
Pregiudizio: 469 (v. *gruppi razziali, minoranze, rapporti razziali, razza*).
Rapporti razziali: 469 (v. *gruppi razziali, minoranze, pregiudizio, razza*).
Razza: 469 (v. *gruppi razziali, minoranze, pregiudizio, rapporti razziali*).

SOCIOLOGIA

Assimilazione: 297 (v. **demografia**).
Associazionismo volontario: 420; 130 (v. *immigrazione*).
Bambini emigrati: 24; 100 (v. *risultati scolastici*).
Bibliografia: 491 (v. *emigrazione di ritorno*).
Campionamento: 32 (v. *metodologia*).
Catastrofi naturali: 30, 431.
Catena migratoria: 481 (v. *famiglia*).
Clandestini: 511.
Comportamento linguistico: 170 (v. *giovani italiani*); 208 (v. *emigrazione permanente*); 476 (v. *donne, emigrazione di ritorno*).
Comportamento politico: 339; 472 (v. **politica**).
Comunicazione: 187 (v. *plurilinguismo*).
Comunità: 76 (v. *famiglia, vicinato*); 322 (v. *emigrazione di ritorno*); 385 (v. *emigrazione*); 443 (v. *famiglia*).
Comunità italiane all'estero: 53, 241, 504.
Condizioni sanitarie: 353 (v. *stranieri*).
Criminalità: 399, 445.
Discriminazione: 422.
Donne: 80, 294, 509, 542; 337 (v. *scuola*); 459 (v. *emigrazione temporanea*); 476 (v. *comportamento linguistico, emigrazione di ritorno*); 483 (v. *emigrazione interna*).
Doveri familiari: 475; 122 (v. *emigrazione*).
Emarginazione: 212.
Emigrazione: 97, 99, 108, 375, 400, 410, 412, 413, 444, 541; 23 (v. *mestieri*); 122 (v. *doveri familiari*); 123 (v. *metodi quantitativi*); 128 (v. **economia**); 129 (v. *sviluppo*); 142 (v. *emigrazione di ritorno, sviluppo*); 215 (v. *servizi*); 242 (v. *lavoratori indipendenti*); 385 (v. *comunità*).

- Emigrazione di ritorno: 30, 126, 278, 317, 340, 426, 458, 480; 65 (v. *tradizione*); 142 (v. *emigrazione, sviluppo*); 322 (v. *comunità*); 376 (v. *regioni*); 476 (v. *comportamento linguistico, donne*); 491 (v. *bibliografia*).
- Emigrazione interna: 483 (v. *donne*).
- Emigrazione libanese: 281, 282.
- Emigrazione permanente: 208 (v. *comportamento linguistico*).
- Emigrazione polacca: 397.
- Emigrazione temporanea: 459 (v. *donne*).
- Emigrazione turca: 280.
- Esodo di cervelli: 423; 18 (v. *paesi in via di sviluppo, economia*).
- Famiglia: 31; 76 (v. *comunità, vicinato*); 101 (v. *lettere di emigrati*); 443 (v. *comunità*); 481 (v. *catena migratoria*); 485 (v. *immigrazione, società urbana*); 513 (v. *integrazione, antropologia*).
- Fonti orali: 341.
- Giovani italiani: 34, 213; 170 (v. *comportamento linguistico*).
- Gruppi etnici: 252, 302, 320, 469 (v. *minoranze, pregiudizio, rapporti razziali*).
- Gruppi razziali: 127 (v. *potere, stratificazione sociale, politica sociale*).
- Gruppi regionali: 363.
- Identità: 326; 204 (v. *integrazione, seconda generazione*).
- Immigrazione: 130 (v. *associazionismo volontario*); 150 (v. *migrazioni internazionali, stranieri*); 485 (v. *famiglia, società urbana*).
- Impegno civile: 180 (v. *ricostruzione, società locale*).
- Industria: 3 (v. *economia*).
- Inserimento socio-economico: 84 (v. *demografia*).
- Integrazione: 157, 298, 348; 95 (v. *personalità*); 204 (v. *identità, seconda generazione*); 513 (v. *famiglia, antropologia*).
- Lavoratori indipendenti: 242 (v. *emigrazione*).
- Lavoro femminile: 20 (v. *stranieri*); 76 (v. *demografia, economia*).
- Lettere di emigrati: 101 (v. *famiglia*).
- Linguaggio: 233, 525; 191 (v. *antropologia*).
- Mercato del lavoro: 90, 104 (v. *stranieri*).
- Mestieri: 23 (v. *emigrazione*).
- Metodi quantitativi: 123 (v. *emigrazione*).
- Metodologia: 276; 32 (v. *campionamento*).
- Migrazioni internazionali: 70, 150 (v. *immigrazione, stranieri*); 256 (v. *pluralismo etnico*).
- Migrazioni interne: 19, 370.
- Migrazioni sanitarie: 257, 258.
- Minoranze: 323; 469 (v. *gruppi etnici, pregiudizio, rapporti razziali*).
- Mobilità sociale: 1, 185; 71 (v. *politica sociale*).
- Motivazioni individuali: 421 (v. *motivazioni sociali*).
- Motivazioni sociali: 450 (v. *scuola*); 421 (v. *motivazioni individuali*).
- Mutamento: 277.
- Naturalizzazione: 295.
- Obbligo scolastico: 31.
- Paesi in via di sviluppo: 18 (v. *esodo di cervelli, economia*).

Parrocchia nazionale: 374 (v. **religione**).
 Personalità: 95 (v. *integrazione*).
 Pescatori: 243.
 Pluralismo etnico: 474; 256 (v. *migrazioni internazionali*).
 Plurilinguismo: 187 (v. *comunicazione*).
 Potere: 127 (v. *gruppi razziali, stratificazione sociale, politica sociale*).
 Pregiudizio: 469 (v. *gruppi etnici, minoranze, rapporti razziali*).
 Questionario: 245.
 Rapporti razziali: 469 (v. *gruppi etnici, minoranze, pregiudizio*).
 Regioni: 376 (v. *emigrazione di ritorno*).
 Ricostruzione: 180 (v. *impegno civile, società locale*).
 Risultati scolastici: 100 (v. *bambini emigrati*).
 Ruoli extra familiari: 372.
 Scuola: 206, 214, 461; 337 (v. *donne*); 450 (v. *motivazioni sociali*); 510 (v. *stranieri*).
 Seconda generazione: 116, 204 (v. *identità, integrazione*); 290 (v. **economia**).
 Servizi: 215 (v. *emigrazione*).
 Sindacato: 93, 94; 92 (v. **politica sociale**).
 Situazione sociale: 539.
 Società locale: 180 (v. *impegno civile, ricostruzione*).
 Società multiculturale: 501 (v. *stranieri*).
 Società urbana: 485 (v. *famiglia, immigrazione*).
 Sociolinguistica: 526 (v. *stranieri*).
 Solidarietà operaia: 267.
 Storie di vita: 350; 120 (v. **storia**).
 Stranieri: 88, 104, 288, 328, 347, 489, 502; 13 (Emilia Romagna); 20 (Roma, v. *lavoro femminile*); 32, 33 (Toscana); 58, 59, 109, 110, 407 (Roma); 70 (v. *migrazioni internazionali*); 74 (Sardegna); 78, 183 (Umbria); 90, 91 (Campania); 102, 321 (Lombardia); 150 (v. *immigrazione, migrazioni internazionali*); 174 (Bari, v. **economia**); 192 (v. *università*); 225, 349 (Friuli-Venezia Giulia); 244 (Pavia); 332, 333 (Marche); 353 (Roma, v. *condizioni sanitarie*); 501 (v. *società multiculturale*); 510 (v. *scuola*); 526 (v. *sociolinguistica*).
 Stratificazione sociale: 127 (v. *gruppi razziali, potere, politica sociale*).
 Sviluppo: 129, 142 (v. *emigrazione, emigrazione di ritorno*).
 Terremotati: 409.
 Tradizione: 65 (v. *emigrazione di ritorno*).
 Università: 192 (v. *stranieri*).
 Vicinato: 76 (v. *comunità, famiglia*).
 Xenofobia: 411.

STATISTICA

Archivi: 315 (v. *linkage, stranieri*).
 Campionamento a palla di neve: 227 (v. *stranieri*).
 Censimento 1981: 143 (v. *donne, fecondità*).

Censimento della popolazione: 440 (v. *mobilità territoriale*).
Dati: 455 (v. *fonti statistiche, stranieri*).
Donne: 143 (v. *censimento 1981, fecondità*).
Fecondità: 143 (v. *censimento 1981, donne*).
Fonti statistiche: 283; 112 (v. *stranieri*); 274, 275 (v. *SOPEMI*); 345 (v. *metodi, stranieri*); 455 (v. *dati, stranieri*).
Immigrazione clandestina: 368 (v. *metodi*).
Indagini campionarie: 369 (v. *stranieri*).
Informatica: 316 (v. *stranieri*).
Linkage: 315 (v. *archivi, stranieri*).
Matrimoni: 312 (v. *nascite, stranieri*).
Metodi: 345 (v. *fonti statistiche, stranieri*); 368 (v. *immigrazione clandestina*).
Migrazioni interne: 301, 304 (v. **demografia**).
Migrazioni meridionali: 311.
Ministero degli Interni: 146 (v. *stranieri*).
Mobilità territoriale: 440 (v. *censimento della popolazione*).
Nascite: 312 (v. *matrimoni, stranieri*); 478 (v. **demografia**).
Rilevazioni anagrafiche: 313 (v. *stranieri*).
SOPEMI: 274, 275 (v. *fonti statistiche*).
Saldo migratorio: 314.
Stime statistiche: 517 (v. **demografia**).
Stranieri: 46, 189, 219, 319, 477; 112 (v. *fonti statistiche*); 146 (v. *Ministero degli Interni*); 227 (v. *campionamento a palla di neve*); 313 (v. *rilevazioni anagrafiche*); 312 (v. *nascite, matrimoni*); 315 (v. *archivi, linkage*); 316 (v. *informatica*); 345 (v. *fonti statistiche, metodi*); 369 (v. *indagini campionarie*); 455 (v. *dati, fonti statistiche*).

STORIA

Analfabetismo: 75, 344.
Antifascismo: 338, 354.
Archivi: 357, 359 (v. *Commissariato Generale dell'Emigrazione*).
Assimilazione: 545 (v. *comunità italiane, sviluppo*).
Assistenza agli emigrati: 140; 22 (v. *Scalabrini, Bonomelli*); 437 (v. *organizzazioni cattoliche*); 464 (v. *Scalabrini*).
Assistenza religiosa: 512; 234 (v. *Scalabrini*).
Assistenza sociale: 239 (v. *Missione cattolica italiana, impegno pastorale*).
Aziende agricole: 11 (v. *lavoro femminile*); 482 (v. *emigrazione italiana*).
Banca d'Italia/Bank of Italy: 454.
Bonomelli: 43; 22 (v. *Scalabrini, assistenza agli emigrati*).
Campi di concentramento: 429 (v. *diari*).
Case studies: 27.
Catena migratoria: 183.
Chiesa: 433; 334, 335, 434, 507, 521 (v. **religione**).
Colonizzazione: 358.

Colonizzazione italiana: 533 (v. *colonizzazione tedesca*).
 Colonizzazione tedesca: 533 (v. *colonizzazione italiana*).
 Commissariato Generale dell'Emigrazione: 357, 359 (v. *archivi*).
 Commissione Cattolica Internazionale per le Migrazioni (C.C.I.M.): 380.
 Comunità: 240; 159 (v. *emigrazione italiana*).
 Comunità italiane: 546; 9 (America Latina); 37 (Texas); 161 (Australia); 176, 299 (Stati Uniti); 451 (San Francisco); 456 (Canada); 545 (Perù, v. *assimilazione, sviluppo*).
 Condizioni degli emigrati: 41.
 Conflitto Cile-Perù: 136 (v. *guerra del Pacifico*).
 Diari: 429 (v. *campi di concentramento*).
 Elite politica: 184.
 Emigrazione calabrese: 308, 546.
 Emigrazione italiana: 139, 165, 305; 8, 67, 86, 430 (America Latina); 82 (v. *relazioni internazionali*); 85 (America Latina, v. *lavoro*); 72, 436 (Australia); 82, 371, 404, 438 (Canada); 98 (Svizzera, v. **economia**); 136 (Perù); 138 (Stati Uniti, v. *scuola*); 141, 355 (Stati Uniti); 159 (v. *comunità*); 181 (Argentina); 260 (Nord-America, v. *italofobia*); 324 (Australasia); 325 (Venezuela, Messico); 462, 465 (v. *Scalabrini*); 468 (California); 479 (Francia); 482 (Canada, v. *aziende agricole*); 514 (v. *Vescovi*); 515 (Brasile); 556 (Francia, v. *impegno pastorale*).
 Emigrazione portoghese: 560.
 Emigrazione tedesca: 543.
 Fascismo: 162; 331 (v. *radio italiana*); 460 (v. *missionari*).
 Federazione Socialista Italiana Nord-America: 529.
 Fonti: 364.
 Gruppi razziali: 469 (v. *minoranze, pregiudizio, rapporti razziali, razza*).
 Guerra del Pacifico: 136 (v. *conflitto Cile-Perù*).
 Impegno pastorale: 239 (v. *Missione cattolica italiana, assistenza sociale, religione*); 556 (v. *emigrazione italiana*).
 Impresa: 561 (v. *occupazione*).
 Italofobia: 260 (v. *emigrazione italiana*).
 Lavoro: 85 (v. *emigrazione italiana*).
 Lavoro femminile: 11 (v. *aziende agricole*).
 Lavoro minorile: 562 (v. *suonatori ambulanti*).
 Lettere: 39.
 Marxismo: 373.
 Massoneria italiana: 105.
 Memorie di viaggio: 537.
 Minoranze: 469 (v. *gruppi razziali, pregiudizio, rapporti razziali, razza*).
 Missionari: 39, 460 (v. *fascismo*).
 Missione cattolica italiana: 310; 239 (v. *impegno pastorale, assistenza sociale*).
 Occupazione: 561 (v. *impresa*).
 Operai: 406, 467; 466 (v. *Scalabrini*).
 Organizzazioni cattoliche: 437 (v. *assistenza agli emigrati*).
 Parrocchia: 452.

Pastorale migratoria: 42 (v. **religione**).
 Patronati cattolici: 435.
 Politica sindacale: 378.
 Pregiudizio: 469 (v. *gruppi razziali, minoranze, rapporti razziali, razza*).
 Prigionieri di guerra: 163.
 Prima guerra mondiale: 453.
 Proletariato italiano: 247.
 Radio italiana: 331 (v. *fascismo*).
 Rapporti razziali: 469 (v. *gruppi razziali, minoranze, pregiudizio, razza*).
 Razza: 469 (v. *gruppi razziali, minoranze, pregiudizio, rapporti razziali*).
 Relazioni internazionali: 82 (v. *emigrazione italiana*).
 Scalabrini: 43, 198, 377; 22 (v. *Bonomelli, assistenza agli emigrati*); 234 (v. *assistenza religiosa*); 464 (v. *assistenza agli emigrati*); 463 (v. **diritto**); 466 (v. *operai*); 462, 465 (v. *emigrazione italiana*).
 Scuola: 138 (v. *emigrazione italiana*); 217 (v. *società di Mutuo Soccorso*).
 Secondo dopoguerra: 303; 120 (v. **sociologia**).
 Società di assistenza: 28, 38, 40; 56 (v. *società di patronato, società S. Raffaele*).
 Società di Mutuo Soccorso: 182, 224; 217 (v. *scuola*).
 Società di patronato: 56 (v. *società di assistenza*); 532 (v. *società S. Raffaele*).
 Società S. Raffaele: 28; 56 (v. *società di assistenza, società di patronato*); 532 (v. *società di patronato*).
 Stampa fascista: 9.
 Storia dell'emigrazione italiana: 356, 401, 402, 519.
 St. Raphaels-Verein: 558.
 Suonatori ambulanti: 562 (v. *lavoro minorile*).
 Sviluppo: 545 (v. *assimilazione, comunità italiane*).
 Vescovi: 514 (v. *emigrazione italiana*).

Indice geografico

- Africa: 59.
Agnone (Isernia): 27.
Algeria: 7.
America: 119, 402, 424, 462.
America Latina: 8, 9, 430.
Argentina: 27, 67, 85, 86, 181, 183, 217, 344, 437, 537, 538.
Asia: 324.
Australia: 53, 72, 161, 162, 163, 216, 243, 281, 324, 354, 400, 436, 473, 474, 481, 525.
Austria: 388.
Barcellona: 157.
Bari: 174.
Basilicata: 278.
Belgio: 34, 64, 99, 100, 169, 175, 237, 422, 457, 506, 543.
Boston: 56, 176.
Brasile: 310, 434, 515, 533.
Bruxelles: 293.
Buenos Aires: 182, 184.
Calabria: 86, 308, 509, 546.
California: 105, 468.
Campania: 90, 91.
Canada: 81, 82, 169, 371, 404, 438, 447, 448, 456, 482.
Chicago: 39.
Cina Popolare: 19.
Cipro: 277.
Costanza: 170.
Danimarca: 408.
Emilia Romagna: 13.
Eritrea: 174.
Esch-sur-Alzette (Lussemburgo):
Europa: 49, 68, 140, 230, 251, 290, 291, 320, 323, 360, 488, 539, 540.
Filadelfia: 247.
Francia: 160, 196, 257, 258, 283, 329, 350, 363, 382, 429, 460, 479, 483, 487, 489, 490, 502, 527, 540, 543, 544, 556.
Friuli-Venezia Giulia: 80, 225, 349, 458, 459.
Genova: 310.
Germania Federale: 15, 190, 212, 238, 254, 261, 271, 341, 419, 487, 504, 523, 524, 533, 534, 535, 536, 538.
Ginevra: 98, 326, 399.
Gozo (Malta): 276.
Grecia: 190, 351, 517.
Inghilterra: 213, 279, 287, 289, 475.

Irlanda: 418.
 Israele: 48, 49.
 Italia: 3, 15, 70, 75, 82, 87, 88, 107, 111, 150, 158, 161, 186, 189, 191, 192, 199, 213, 218, 220, 221, 222, 226, 227, 233, 240, 244, 247, 250, 252, 257, 261, 270, 287, 289, 296, 303, 305, 311, 312, 313, 315, 316, 319, 321, 322, 328, 331, 334, 335, 343, 344, 345, 346, 355, 356, 359, 362, 369, 370, 371, 375, 376, 377, 382, 384, 388, 390, 400, 404, 406, 410, 413, 415, 424, 429, 431, 437, 439, 441, 446, 449, 453, 457, 460, 462, 463, 466, 467, 468, 470, 473, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 496, 497, 501, 510, 512, 513, 515, 516, 519, 521, 524, 526, 529, 540, 543, 544, 545, 556, 562.
 Jugoslavia: 35, 84, 133, 337, 340.
 Laviano (Salerno): 30.
 Libano: 281, 282.
 Lombardia: 103, 321.
 Londra: 215, 277.
 Lucania: 142.
 Lussemburgo: 262.
 Marche: 332, 333.
 Marocco: 104.
 Messico: 325.
 Milano: 102, 143.
 Minnesota: 522.
 Molise: 361.
 Montorio nei Frentani (Campobasso): 120.
 Montreal: 406.
 New York: 28, 228, 452.
 Paesi Afroasiatici: 20.
 Paraná: 148.
 Parigi: 259, 562.
 Perugia: 124.
 Perù: 136, 545.
 Piemonte: 23.
 Polonia: 196, 197.
 Portogallo: 77, 350, 502, 560.
 Portorico: 228.
 Puglia: 503, 504.
 Quebec: 21, 296.
 Queensland: 54.
 Repubblica Democratica Tedesca: 7, 24.
 Romania: 240.
 Roma: 20, 58, 59, 109, 301, 353, 407.
 Russia: 358.
 Sala (Vercelli): 159.
 San Francisco: 451, 454.
 Santa Fe: 182, 224, 401.
 Sardegna: 74, 444.

Senegal: 104.
Sicilia: 86, 141, 341.
Sirolo (Ancona): 27.
Spagna, 50, 51.
Stati Uniti: 17, 55, 75, 127, 138, 253, 297, 355, 365, 368, 374, 378, 511, 512, 519, 529, 531.
Stoccarda: 241, 242.
St. Louis (Missouri): 334.
Svizzera: 3, 41, 44, 62, 66, 172, 212, 266, 270, 295, 309, 330, 342, 352, 390, 411, 446.
São Paulo: 11, 443.
Teramo: 385.
Termini Imerese (Palermo): 561.
Texas: 37.
Torino: 391.
Toronto: 561.
Torrazzo (Vercelli): 159.
Toscana: 32, 33.
Tunisia: 189.
Turchia: 1, 2, 280, 367.
Umbria: 78, 79, 514.
Uruguay: 47.
Veneto: 80, 240.
Venezuela: 325.

Indice degli autori

- ABADAN-UNAT, N.: 1, 2.
ACCARDI, F.: 186.
ACLI (ASSOCIAZIONE CATTOLICA LAVORATORI ITALIANI): 4.
ACQUAVIVA, S.S.: 5, 6.
ADLER, S.: 7.
AGUSTONI, S.: 295.
ALBONICO, A.: 8, 9.
ALLAIS, L.: 10.
ALVIM, Z.: 11.
ALTARELLI NESTOLA, K.: 12.
ANGELI, A.: 13.
ANGERAME, P.F.: 14.
APITZSCH, U.: 15.
ARDIGÒ, A.: 16.
ARDITTI, S.: 17, 18, 19.
ARENA, G.: 20.
ASSIMOPOULOS, N.: 21.
ASTORI, G.: 22.
ATTANASIO, G.: 458.
AUDENINO, P.: 23.
AUER, P.J.C.: 24.
- BAGLIVO, A.: 25, 26.
BAILY, S.: 27.
BANDINI, A.: 28.
BARATTA, P.: 29.
BARAZZETTI, D.: 30.
BARBANO, F.: 31.
BARSOTTI, O.: 32, 33, 500.
BASTENIER, A.: 34.
BAUCIC, I.: 35, 36.
BELFIGLIO, V.J.: 37.
BELLÒ, C.: 38, 39, 40, 41, 42, 43.
BENEDETTI, G.: 44.
BENTIVOGLI, F.: 45.
BERARDO, A.M.: 46.
BERETTA CURI, A.: 47.
BERMAN, Y.: 48, 49.
BERROCAL MARTIN, L.: 50, 51.
BERTELLI, L.: 52, 53.
- BERTINETTO, G.L.: 186.
BERTUCCI, R.: 186.
BETTONI, C.: 54.
BIANCO, C.: 55.
BIASOTTI, R.: 56.
BIERBACH, C.: 523.
BIFFI, F.: 57.
BIRINDELLI, A.M.: 58, 59
BIT (BUREAU INTERNATIONAL DU TRAVAIL): 60, 61.
BLANGIARDO, G.: 102, 500.
BOCCIARELLI, L.: 62.
BÖHNING, W.R.: 63.
BOLLEN, R.: 64.
BOLOGNARI, M.: 65.
BOLZMAN, C.: 66.
BONAUDO, M.: 67.
BONICELLI, G.: 68, 69.
BONIFAZI, C.: 70.
BONINI, D.: 186.
BORTOT, N.: 186.
BOSCO, T.: 71.
BOSWORTH, R.: 72.
BOTERAM, N.: 73.
BOTTAI, M.: 32.
BOTTAZZI, G.: 74.
BOYD CAROLI, B.: 75.
BRANDELL, I.: 76.
BRETTTELL, C.B.: 77.
BRIDAL, J.: 277.
BRUNELLI, L.: 78, 79.
BRUNETTA, G.: 80.
BRUNETTA, G.: 81.
BRUTI LIBERATI, L.: 82.
BUCCIANTI, C.: 83, 84.
BUNN CHILLEMI, F.: 261.
BUSSINI, O.: 78, 79.
- CACOPARDO, M.C.: 85, 86.
CAGIANO DE AZEVEDO, R.: 87, 88, 186.
CALLIER-BOISVERT, C.: 77.

- CALLOVI, G.: 89.
 CALVANESE, F.: 90, 91.
 CALVARUSO, C.: 92, 93, 94, 95, 96.
 CAMERA DEI DEPUTATI, III COMMISSIONE
 PERMANENTE (AFFARI ESTERI-EMIGRA-
 ZIONE): 97.
 CAMISA, C.: 98.
 CAMPIOLI, G.: 99, 100.
 CAMPUS, A.: 101, 102, 103, 104.
 CANEPA, A.M.: 105.
 CANTINI, C.: 106.
 CAPPARUCCI, M.: 107, 186.
 CARABELLI, G.: 108.
 CARCHEDI, F.: 109, 110.
 CARDIA, L.: 399.
 CARUGNO, L.: 111.
 CASACCHIA, O.: 112, 186.
 CASSINIS, U.: 113, 114, 115.
 CASTRO-ALMEIDA, C.: 116, 117.
 CAVALLARO, R.: 118, 119, 120.
 CECCHI, C.: 121, 122, 123, 379.
 CECCHINI, C.: 78, 79, 124.
 CENTRO ORIENTAMENTO IMMIGRATI
 (C.O.I.): 125.
 CERASE, F.: 126, 127, 128, 129.
 CESAREO, V.: 130.
 CGIL: 131.
 CHAPUS, R.: 132.
 CHEPULIS, R.L.: 133.
 CHIELLINO, C.: 134.
 CHINNIGI, G.: 186.
 CHIUCINI, G.: 135.
 CICCARELLI, O.: 136.
 CINANNI, P.: 137.
 CINEL, D.: 138, 139, 140, 141.
 CIRCOLO «LA TORRE»: 142.
 CIUCCI, L.: 500.
 CLERICI, R.: 143, 144, 440.
 CMT (CONFÉDÉRATION MONDIALE
 DU TRAVAIL): 145.
 COCOLA, A.: 146.
 COLANGELO, G.A.: 147.
 COLBACCHINI, P.: 148, 149.
 COLLICELLI, C.: 150.
 CONFALONIERI, CARD.C.: 151.
 CONFALONIERI, M.A.: 152.
 CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONOMIA E
 DEL LAVORO (C.N.E.L.): 153.
 CONVERSI, D.: 157.
 CORRENTE, E.: 158.
 CORTESE, A.: 186, 500.
 CORTI, P.: 159.
 COSTA-LASCoux, J.: 160.
 CRESCIANI, G.: 161, 162, 163.
 CSER (CENTRO STUDI EMIGRAZIONE
 ROMA): 164, 165, 166, 167.
 CURATOLO, R.: 186.
 D'AMORE, N.: 168.
 D'ANDREA, E.: 168.
 DANESI, M.: 169.
 D'ANGELO, D.: 170.
 DASSETTO, F.: 34.
 DE CRESCENZO, P.: 171.
 DE JONG, P.: 173.
 DELL'ATTI, A.: 174.
 DELPÉREÉ, F.: 175.
 DE MARCO, W.M.: 176.
 DE PAOLIS, L.: 62.
 DE PAOLIS, V.: 177.
 DE RITA, G.: 16, 178, 179, 180.
 DEVOTO, F.J.: 181, 182, 183, 184.
 DI AMBRA, R.: 185.
 DI CARLO, S.: 187.
 DI COMITE, L.: 189.
 DI CORI, S.: 150.
 DIMITRAS, E.: 190.
 DI PIETRO, R.J.: 191.
 DI RENZO, A.: 192.
 LA DIREZIONE: 193.
 DI STEFANO, A.: 343.
 DZWONKOWSKI, R.: 196, 197.
 EINAUDI, L.: 198, 199.
 ELCHARDUS, M.: 200.
 EMMENEGGER, T.: 202.
 FABI, L.: 203.
 FAINA, P.: 204.
 FALCHI, N.: 205, 206, 207, 208.

- FALCINELLI DI MATTEO, F.: 209.
 FAVERO, L.: 210, 211, 212, 213, 214, 215,
 216, 217, 218, 305.
 FEDERICI, N.: 219, 220, 221, 222, 223,
 500.
 FERNÁNDEZ, A.E.: 224.
 FERRAUTO, M.: 225.
 FERRUCCI, A.: 179, 226.
 FERRUZZA, A.: 227.
 FITZPATRICK, J.P.: 228.
 FLORIANI, A.: 229.
 FLORIANI, G.: 230, 231, 232.
 FONTANELLA DE WEINBERG, M.B.: 233.
 FRANCESCONI, M.: 234.
 FRANCHI, P.: 179.
 FRIGHI, L.: 235, 236.
 FRITTELLA, A.: 237.
 FROWEIN, J.A.: 238.
- GALLO, B.: 239.
 GASPARI, O.: 240.
 GEMELLI, F.: 186.
 GENTILESCHI, M.L.: 186, 241, 242.
 GENTILI, J.: 243.
 GE RONDI, C.: 244.
 GESANO, G.: 186, 245, 500.
 GIACOMELLO, P.: 246.
 GINZBURG MIGLIORINO, E.: 247.
 GIUSA, A.: 458.
 GLORIEUX, I.: 200.
 GLÜCK, H.: 248.
 GOBBO, F.: 288.
 GOLINI, A.: 186, 249, 250.
 GRANDI, M.: 251.
 GRANDINETTI, R.: 458.
 GREELEY, A.M.: 252, 253.
 GROENENDIJK, C.A.: 254.
 GRUMELLI, A.: 255.
 GUARRASI, V.: 186.
 GUBERT, R.: 256.
 GUERRIERI, R.: 257, 258.
 GUILLON, M.: 259.
- HARNEY, R.F.: 260.
 HIENZ DE ALBENTHIS, M.: 261.
- HUMBLET, J.-E.: 21.
 HUSS, A.: 262.
- I.C.F.T.U.(INTERNATIONAL CONFEDERATION OF FREE TRADE UNIONS): 263, 264.
 INTRONA, S.: 266.
 ISSOCO (ISTITUTO PER LO STUDIO DELLA SOCIETÀ CONTEMPORANEA): 267.
 ISVI (ISTITUTO DI FORMAZIONE E RICERCA SUI PROBLEMI SOCIALI DELLO SVILUPPO): 268.
- JUNGO, M.: 269, 270, 271.
- KAYSER, B.: 273, 274, 275.
 KING, R.: 276, 277, 278.
 KJELLBERG-CLARK, E.: 279.
 KUDAT, A.: 280.
- LABAKI, B.: 281, 282.
 LABAT, J.-C.: 283.
 LABIB, A.: 284.
 LAGARDE, P.: 285.
 LAMBRECHTS, F.: 286.
 LAZZARI, F.: 287, 288, 289.
 LEBON, A.: 290, 291, 292.
 LE BOTERF, G.: 117.
 LECCHINI, L.: 33.
 LEMAN, J.: 293.
 LENZI, R.: 186.
 LEONE, A.: 294.
 LESCHIUTTA, P.P.: 318.
 LEY, K.: 295.
 LINTEAU, P.-A.: 296.
 LIVI BACCI, M.: 297.
 LIVOLSI, M.: 298.
 LOATMAN, P.J., Jr.: 299.
 LOMBARDI, F.V.: 300.
 LORENZI-CIOLDI, F.: 326.
 LUCREZIO M., D.: 301.
 LUCREZIO MONTICELLI, G.: 302, 303, 304,
 305.
 LUISE, M.G.: 306.

- MACCHIA, A.: 307.
 MAFFENINI, W.: 102.
 MAFFIOLI, D.: 478.
 MAFRICI, M.: 308.
 MAILLAT, D.: 309.
 MALDOTTI, P.: 310, 532.
 MALFATTI, E.: 311.
 MANESE, G.: 312, 313.
 MARCELLETTI, M.: 314.
 MARCUCCINI, A.M.: 209.
 MARIN, U.: 179.
 MAROZZA, F.: 315, 316.
 MARROCCHI, G.: 186.
 MARSELLI, G.-A.: 317.
 MARTA, C.: 318.
 MARTINI, M.E.: 319.
 MARTINIELLO, M.: 320.
 MELOTTI, U.: 321.
 MERICO, F.: 322, 323.
 MESSINA, N.: 324, 325.
 MEYER, G.: 326.
 MICCOLI, M.C.: 328.
 MILANI, L.: 74.
 MINELLI, S.: 16.
 MINISTÈRE DU TRAVAIL FRANÇAIS: 329.
 MISSIONARI ITALIANI IN SVIZZERA: 330.
 MONTANARI, A.: 13.
 MONTICONE, A.: 331.
 MORENO, J.L.: 85, 86.
 MORETTI, E.: 332, 333.
 MORMINO, G.R.: 334, 335.
 MOROKVASIC, M.: 336, 337.
 MOROZZO DELLA ROCCA, R.: 338.
 MORTIMER, J.: 278.
 MOSCATI, R.: 339.
 MUGHINI, C.: 340.
 MÜLLER, F.: 341.
 MULLET, E.: 350.
 MUSARAGNO, R.: 186.
 MUSILLO, I.: 66, 342.

 NAPOLITANO, A.: 343.
 NASCIMBENE, M.C.G.: 344.
 NATALE, M.: 345, 346, 347, 500.
 NEGRINI, A.: 348.
 NERI, F.: 186, 349.

 NETO, F.: 350.
 NIKOLINAKOS, M.: 351.
 NOBEL, G.: 352.
 NONIS, M.: 353.
 NURSEY-BRAY, P.: 354.

 OLIVIERI, A.: 355.
 ORIZIO, B.: 356.
 ORVIATI, S.: 186, 225, 349.
 OSTUNI, M.R.: 357, 358, 359.

 PACINI, A.: 360.
 PADIGLIONE, V.: 361.
 PALEOLOGO, G.: 362.
 PALIDDA, S.: 363.
 PANE, A.: 364.
 PAPADEMETRIOU, D.G.: 365.
 PASQUINI, L.: 13.
 PASQUINO, U.: 366.
 PENNINX, R.: 367.
 PERALI, G.: 368, 369.
 PERETTI, G.: 370.
 PERIN, R.: 371.
 PEROTTI, A.: 16, 372, 373, 374, 375, 376,
 377, 378, 379, 380, 381, 382.
 PERRONE, L.: 104.
 PESSI, R.: 383.
 PICCONI, E.: 384.
 PINNA, D.: 385.
 PISA, B.: 386.
 PITTAU, F.: 387, 388, 389, 390, 391, 392,
 393, 394, 518.
 PITTO, C.: 395.
 PONTIFICIA COMMISSIONE PER LA PASTO-
 RALE DELLE MIGRAZIONI E DEL TURI-
 SMO: 396.
 POREBSKI, A.: 397.
 POTESTIO, J.: 398.
 POZZETTA, G.E.: 335.
 PRADERVAND, P.: 399.
 PRICE, C.A.: 400.
 PRISLEI, L.: 401.
 PUCCI, A.: 404.
 PUCCIATTI, L.: 387.
 PUGGIONI, G.: 74.
 PUGLIESE, E.: 90, 91, 500.

- RAMIREZ, B.: 406.
 RANUZZI, G.B.: 407.
 RASMUSSEN, H.: 408.
 LA REDAZIONE: 410, 411, 412, 413, 414.
 REGINATO, M.: 500.
 REGIONE LOMBARDIA - GIUNTA REGIONALE: 415.
 REGIONI AUTONOME FRIULI-VENEZIA GIULIA, SICILIA; REGIONI CAMPANIA, PUGLIA, BASILICATA, MOLISE, UMBRIA, VENETO, EMILIA-ROMAGNA, PIEMONTE: 416.
 RIGAUX, F.: 417.
 RISORTO, A.: 186.
 ROBINSON, M.: 418.
 ROCCA, B.: 419.
 ROCHA TRINDADE, M.B.: 420.
 RONZANI, S.: 421.
 ROSENS, E.: 422.
 ROSATI, R.: 186.
 ROSELLA, A.: 423.
 ROSOLI, G.: 16, 181, 186, 210, 211, 212, 218, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439.
 ROSSI, F.: 440.
 ROSSI-DORIA, M.: 441.
 ROSSINI, R.E.: 442.
 ROTHENBURG-UNZ, S.: 443.
 RUDAS, N.: 444, 445.

 SACCHETTI, G.B.: 446, 447, 448, 449, 450.
 SALVETTI, P.: 451, 452, 453, 454.
 SALVÒ, R.: 455.
 SANFILIPPO, M.: 456, 457.
 SARACENO, E.: 458, 459.
 SARTORI, G.: 460.
 SARTORI, O.: 461.
 SCALABRINI, G.B.: 462, 463, 464, 465, 466.
 SCHEYS, M.: 200.
 SCUDERI, M.: 168.
 SEGRETARIATO DEGLI OPERAI ITALIANI DI FRIBURGO NEL BADEN: 467.

 SENSI ISOLANI, P.: 468.
 SICA, M.: 470.
 SIGNORELLI, A.: 471.
 SINERI, G.: 472.
 SMOLICZ, G.J.: 473, 474.
 SOBRERO, A.M.: 475, 476.
 SONNINO, E.: 477, 478.
 SORI, E.: 479.
 STARK, T.: 480.
 STEFANONI, S.: 481.
 STRACHAN, A.: 278.
 STURINO, F.: 482.
 SWART, A.H.J.: 254.:
 SZTOKMAN, N.: 483.

 TABOADA-LEONETTI, I.: 484.
 TAGLIOLI, R.: 485.
 TAPINOS, G.P.: 486, 487, 488, 489.
 TARGA, A.: 490.
 TASSELLO, G.: 213, 215, 216, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498.
 TEDESCHI, E.: 501.
 TEIXEIRA DE SOUSA, A.: 502.
 TEMPESTA, I.: 503, 504.
 TENTORI, T.: 505, 506.
 TERRAGNI, G.: 507.
 TESSAROLO, G.: 508.
 TETI, V.: 509.
 TITTARELLI, L.: 78.
 TODISCO, E.: 364, 510.
 TOMASI, L.: 511.
 TOMASI, S.M.: 512.
 TONNA, B.: 513.
 TOSI, L.: 514.
 TRENTO, A.: 515.
 TREVISAN, C.: 516.
 TZIAFETAS, G.N.: 517.

 ULIVI, G.: 518.
 [UNIVERSITÀ DI FIRENZE - ISTITUTO DI STUDI AMERICANI]: 519.

 VACCINA, F.: 186, 500.
 VAGLIANI, A.: 520.
 VAN RENSELAAR, H.: 367.

- VAN VELZEN, L.: 367.
VECOLI, R.J.: 521, 522.
VEDOVELLI, M.: 523, 524, 525, 526.
VERON, J.: 527.
VETERE, C.: 186.
VEZZOSI, E.: 529.
VICARELLI, G.: 333.
VIGANOLO, M.T.: 278.
VILLARI, P.: 530.
VISCUSI, R.: 531.
VIZZINI, S.: 186.
VOLPE LANDI, G.B.: 532.
VON DELHAES-GUENTHER, D.: 533, 534,
535, 536.
- WEINBERG, F.: 537.
WEYNE DE BULLORINI, O.: 538.
WIDGREN, J.: 539, 540.
WIDMER, J.-P.: 309.
WIHTOL DE WENDEN, C.: 160, 541, 542,
543, 544.
WORRALL, J.E.: 545.
- ZAGNOLI, N.: 546.
ZANCONATO, C.: 547, 548, 549, 550,
551, 552, 553, 554, 555, 556, 557,
558, 559, 560.
ZUCCHI, J.E.: 561, 562.

Tavola rotonda in occasione della presentazione del n. 100 di "Studi Emigrazione"

(Roma, 21 gennaio 1991)

GIANFAUSTO ROSOLI

Per una rivista la tappa, pur significativa, della pubblicazione del centesimo fascicolo costituisce in sé un passaggio normale e obbligato del suo sviluppo e consolidamento storico. Tuttavia, per noi questo non ha voluto essere solo un momento esteriore da condividere con collaboratori, amici e sostenitori della rivista, ma soprattutto un'occasione per riflettere, insieme a coloro che ci accompagnano anche ora con affettuosa solidarietà, sul cammino percorso e sulle prospettive di studio e ricerca dei fenomeni migratori. Del resto questi si presentano nello scenario attuale ancora più complessi e problematici di quando, nel 1964, venne iniziata la rivista.

Ecco perché abbiamo ritenuto utile "celebrare" il raggiungimento del n. 100, con la presentazione dell'elenco dei contributi pubblicati dall'inizio ad oggi e il corredo di indici analitici per orientare l'individuazione e l'utilizzazione dei saggi. Devo quindi ringraziare, in primo luogo, il prof. Renato Cavallaro, fedele collaboratore e profondo conoscitore della rivista, per essersi assunto l'onere della redazione degli indici della medesima, preparando questo sussidio che viene distribuito ora e che sarà indubbiamente molto utile per tutti gli studiosi.

Nel darvi il più cordiale benvenuto, a me non rimane che ringraziarvi e, astenendomi da commenti, dare semplicemente, la parola ai relatori della tavola rotonda, che mi è doveroso ringraziare in modo speciale. L'impostazione della tavola rotonda ha tenuto conto dei due versanti che hanno accompagnato gli interessi della nostra rivista in questi anni: l'attenzione particolare data alla componente italiana e alla prospettiva internazionale. Dovendo riflettere sui contenuti di "Studi Emigrazione", era naturale invitare qui il dr. Giuseppe De Rita, Presidente del CNEL, amico e sostenitore del Centro, collaboratore della rivista fin dall'inizio, che è stato con noi in altri momenti di riflessione sul cammino compiuto. Il prof. Luigi De Rosa, del CNR e dell'Istituto Universitario Navale di Napoli, che ha sostenuto il nostro Centro in tante iniziative scientifiche, ha una speciale inclinazione e competenza nell'analizzare e commentare i contenuti del

nostro trimestrale. Il percorso compiuto dalla rivista ha seguito le tappe salienti di una attenzione data, agli inizi degli anni '60, al fenomeno delle migrazioni interne, poi sempre più alle migrazioni internazionali, soprattutto in ambito europeo, ed ora ancora più urgentemente al complesso e delicato problema dell'immigrazione straniera in Italia.

Il dr. Marcello Pacini, direttore della Fondazione Giovanni Agnelli e della rivista "Altrel'Italie", il prof. Francesco Schino dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana e direttore della rivista "Lettera dall'Italia" e il dr. Franco Tagliarini, presidente de "Il Veltro Editrice", insieme con la direttrice dell'omonima rivista qui presente, dr. Virginia Cappelletti, appartengono a quel ristretto gruppo di operatori culturali che si occupano della cultura italiana all'estero e che in buona misura si interessano anche dell'emigrazione italiana e delle comunità all'estero come valido fattore di confronto culturale sul piano internazionale. Senza aver qui la pretesa di studiare una strategia comune, è indubbio che val la pena di riflettere insieme sulla prospettiva, ormai totalmente nuova, di intervento culturale a favore delle comunità italiane all'estero, così profondamente mutate per caratteristiche strutturali ed aspettative culturali. Ringrazio la direzione del "Il Veltro" per aver messo a vostra disposizione degli esemplari preziosi di numeri appena editi sull'emigrazione italiana nelle Americhe.

P. Sivano Tomasi, segretario del Pontificio Consiglio per la Pastorale dei migranti, nonché membro del comitato scientifico di "Studi Emigrazione" e presidente del Center for Migration Studies, ha accompagnato la nostra rivista con un cammino parallelo negli Stati Uniti attraverso una pubblicazione di grande prestigio nel mondo anglosassone, quale "International Migration Review"; dal posto di osservazione privilegiato in cui egli si trova ora, può offrirci riflessioni significative sul ruolo passato e futuro di una rivista, come la nostra.

"Studi Emigrazione", se si proietta verso traguardi futuri e problematici — è inutile negarcelo nel campo delle migrazioni — sente però di doversi muovere sotto il segno della continuità con un'ispirazione tutt'ora valida. Ed è in nome della continuità e del richiamo alle origini che leggo il breve messaggio di P. Giambattista Sacchetti, primo direttore della rivista e del Centro, ora da tanti anni tenuto lontano fisicamente dalla malattia, ma spiritualmente sempre vicino a noi con il suo interesse e il suo sostegno.

"Mi tornano in mente i primi passi nel 1963, quando pellegrinai presso le case editrici del Piemonte e della Lombardia, fino ad arrestarmi alla Morcelliana di Brescia, dove gli accordi furono presi con l'avv. Stefano Minelli. Da allora è cambiata un'epoca: l'Italia è diventata paese di immigrazione. Un motivo in più per augurare all'équipe redazionale della rivista una inventiva pari alla grandiosità del fenomeno ed un intelligente sfruttamento dell'esperienza ormai trentennale".

Io ho fatto con la rivista quasi tutto il percorso che ha indicato P. Rosoli: dalle migrazioni interne, alle migrazioni verso l'estero, all'immigrazione. Probabilmente parlo qui perché sono il più vecchio o quasi, almeno in termini di lavoro sulle migrazioni. Con l'andar del tempo si è visto quel cambiamento che P. Rosoli indicava, di un rapporto di attenzione, prima tutto molto interiorizzato, poi verso l'esterno e oggi, invece, tutto legato o segnato da una multirazzialità crescente nella società europea e nella società italiana in particolare. Qual'è il motore di questo cambiamento che c'è stato e qual'è in fondo anche il significato, e forse lo spazio che la rivista si è ritagliata? Il cambiamento nel corso di questi ultimi anni e di questi cento numeri della rivista, è un cambiamento molto brutale, se vogliamo: è il cambiamento dell'economia italiana e mondiale. Quando noi parliamo di emigrazione, specialmente nel mondo cattolico, forse specialmente adesso che parliamo di immigrazione, il meccanismo che scatta è un meccanismo culturale di tipo sociale (pensate a come oggi i cattolici sono forse quelli più attenti ai processi migratori, alle opere di volontariato, dalle mense ai pensionati, alla difesa dei diritti insieme ai patronati sindacali).

Eppure nei fatti, e forse questa è una delle cose che noi che ci occupiamo di problemi socio-economici non abbiamo potuto garantire come contributo alla rivista, nei fatti il processo migratorio è un processo legato a fatti economici. Tutte le migrazioni interne da cui la rivista ha cominciato erano fatti certamente socialmente significativi, ma il meccanismo a mio parere era economico. Quando in Italia c'erano 700.000-750.000 persone all'anno che si trasferivano da un'area all'altra del paese - penso agli anni '57-'58 fino al '62-'63 - certo che era una tempesta sociologica: lo svuotamento di interi paesi, l'intasamento di intere grandi città. Però nei fatti il problema era un problema di pura localizzazione dell'opportunità economica, si andava a Torino perché a Torino c'era il rilancio dell'industria italiana, la crescita dell'industria di massa, quella automobilistica, c'era lavoro. O si andava a Sesto San Giovanni, a Monza, a Cesano Maderno, si andava un po' da per tutto nell'area metropolitana milanese perché lì c'era lo sviluppo.

Dicevamo allora come non era una espulsione, non erano i *push factors* che giocavano, come era stato per l'emigrazione transoceanica italiana dei primi anni del secolo. Non erano le espulsioni dal sud verso il nord o dall'Italia verso l'estero, erano meccanismi di *pull factors*, cioè erano meccanismi di attrazione. La gente andava al nord perché c'era certamente il lavoro, ma c'erano anche la città, il cinema, i consumi urbani, c'erano tante altre cose. E il meccanismo pauperistico su cui si parlava in quell'epoca di migrazioni interne cadde immediatamente, perché il processo di mobilità era un processo freddo, anche se costava tanto: i treni dal sud delle canzoni popolari, le tragedie, 8-10 persone a dormire in una stanza nel centro degradato di Torino. Tutto questo aveva effetti sociologici forti, ma aveva una natura economica molto più forte.

Così come la seconda fase, che ha ricordato Rosoli, cioè la fase relativa all'emigrazione italiana, specialmente europea, è stata un meccanismo di forza crescente, dal '58 in poi, dell'Europa. Quando nel comitato Badini-Confalonieri agli Esteri si discuteva della clausola sulla libera circolazione di manodopera, fu l'unica cosa di sociologico che coloro che trattavano per l'Italia strapparono nella trattativa. Ma anche il sociale-europeo di oggi è poca cosa, perché l'Europa si è sempre costruita su fatti economici; e tutti i processi di emigrazione europea di quel periodo, tranne i primi, quelli disperati dei minatori, furono lentamente un processo di andata verso l'Europa, con scelte alcune volte non di disperazione ma professionali. Pensate, ad esempio, quanto ha giocato nell'emigrazione italiana in Europa, in Germania come in Belgio, non l'emigrazione operaia, tipo quella turca ad esempio, ma l'emigrazione del piccolo terziario, dal parrucchiere al fabbricante di pizze. Il meccanismo è stato un meccanismo di scelta di una nicchia di terziario, di terziario basso certo: noi italiani non siamo andati a fare i ricercatori, gli ingegneri, i manager, almeno a quell'epoca. Siamo andati a fare il terziario medio-basso, però era una scelta professionale, una scelta economica relativamente fredda.

Certo che c'erano equilibri nei paesi di provenienza, però il processo non è mai stato un processo di trasformazione radicale della professione, come era avvenuto nella prima ondata. Il Mezzogiorno e l'Italia hanno partecipato alla mobilità sociale europea con una mobilità che è stata anche professionale e fredda nella definizione della nicchia su cui si andava a collocare.

Personalmente ritengo, anche se l'emozione ci prende alcune volte, che anche la terza fase del nostro lavoro, del lavoro della rivista in questi ultimi tempi, centrato sui processi immigratori, anche questo è un fatto essenzialmente economico. Noi certo ci riempiamo la bocca sul razzismo o non razzismo, sui bisogni sociali primordiali di questi nostri fratelli extracomunitari, sui diritti, sulla loro sindacalizzazione; tutte cose profondamente vere, ma la verità è che la gente qui non sarebbe venuta se la struttura professionale italiana non avesse lasciato dei buchi enormi ai livelli medio-bassi che una volta erano occupati da italiani e che oggi sono occupati dagli extracomunitari. Quando nel '77 il Censis condusse la prima ricerca italiana sull'immigrazione straniera in Italia – quindi 13 anni fa – noi restammo sorpresi, andando in giro per l'Italia, di vedere come il grosso dell'immigrazione veniva a sostituire manodopera italiana che lasciava quel tipo di lavoro. A Mazzara del Vallo scopersi che a quell'epoca il 40% di coloro che navigavano sulle flotte pescherecce erano già allora extracomunitari, così come i miei collaboratori che andarono in Pianura Padana o nella riviera romagnola rimasero sorpresi del numero enorme di questi stranieri. Tant'è vero che la stima che facemmo allora, nel '77, era su una forchetta fra le 450.000 e le 600.000 persone. Significa che in 13 anni, se son veri i dati attuali che ci danno intorno al milione e cento, non è stata un'onda di piena, è stato probabilmente un crescere lentamente. Ed è stato un crescere lentamente perché probabilmente anche noi abbiamo messo in atto dei *pull factors*, cioè abbiamo attratto più che accolto la disperata ondata di espulsioni, per esempio, della parte nord dell'Africa. Significa che è la struttura economica che ha condizionato e crea queste situazioni di sostituzione nei mestieri. Certo abbiamo i polacchi che ci lavano i

vetri, i marocchini che ci vendono un accendino per ognuna delle dita, però è folklore. Sono qualche migliaio le persone in tutta Italia che fanno questi mestieri da "vu cumprà" disperati; il resto è chiaramente collocato all'interno di una struttura professionale che freddamente ha aperto gli spazi e freddamente li usa.

In questo senso, rileggendomi un momentino l'indice per materie, ho visto che in fondo l'attenzione che la rivista ha dato all'economia è un'attenzione vera. Però c'è stata questa sorta di, più o meno consapevole, legame alla realtà dei fatti, più che alle emozioni che i fatti creavano. In fondo "Studi Emigrazione" è una rivista sostanzialmente fredda, ma non perché non attira, ma perché ha questo rigore, anche nella veste tipografica, di aderenza ai fatti più che di espressione di opinioni, più che di infiammazione su singoli problemi o su singole ondate emotive. Il fatto che la rivista sia arrivata a cento numeri non è un caso; in queste cose si arriva lontano se si va freddamente e lentamente. Altrimenti ci si brucia tutto, le proprie emozioni, le proprie culture in tre anni, quattr'anni, tant'è vero che quella è la vita media di ogni rivista italiana, anche perché molto spesso legata a operazioni personali, a problemi di immagine che degradano immediatamente, mentre questa è una rivista che è andata lentamente avanti.

L'unico appunto da fare è la povertà della dimensione antropologica della rivista. In fondo parliamo tanto di multirazzialità ma non sappiamo nulla della cultura antropologica, degli archetipi, per esempio, della cultura islamica o della cultura africana o cultura orientale. La multirazzialità non è un mischiare sangue nero con sangue bianco o rosso; non è un miscuglio, un *melting pot* biologico o genetico. La multirazzialità è un *melting pot* antropologico. Noi oggi sappiamo di più sulla cultura antropologica degli italiani all'estero, il ricordo che hanno dell'Italia, il gusto che hanno di raccogliere cose lontane, come in libri "naïf" per certi versi (*Il pane dalle sette croste*), che raccolgono materiale molto semplice, quasi commovente; però almeno c'è lo sforzo di interpretazione antropologica di una cultura che loro considerano ancora parte della loro identità, anche se non sono più tornati ai loro paesi. E se qualcuno non ha capito l'emigrazione italiana in America come in Australia, è perché non ha capito da quale archetipo siciliano o lunigiano veniva quel tipo di persone. Noi oggi, sia negli studi sugli italiani che sono andati fuori, ma ancor più negli studi antropologici sugli extracomunitari che abbiamo fra di noi siamo scoperti. Sul piano sociologico possiamo saper tutto: il loro livello di istruzione, da dove vengono, se sono maschi, se sono femmine, se hanno una religione o non ne hanno, se sono iscritti ad un'associazione a un movimento, se si fidano del patronato italiano, ecc. Ma sulla loro cultura, sulla loro antropologia non sappiamo nulla; e allora la parola multirazziale, di cui anch'io mi servo moltissimo, naturalmente, diventa un alibi, una specie di contenitore vuoto.

Chiudo questo mio intervento, dicendo che se dovessi incidere in qualche modo sulla politica editoriale di questa rivista nei prossimi cinque anni, io farei sostanzialmente lavoro antropologico, il resto è già capito, già studiato, sarebbe soltanto ripetitivo, ma il lavoro antropologico manca. Secondo me, è una *mission* che la rivista può svolgere con molta dignità e anche con molta utilità collettiva.

Il Presidente De Rita ha definito fredda la rivista, però ha anche attribuito proprio a questa freddezza la sua capacità di durare e di non essere invecchiata, di essere ancora una rivista utile, con uno spazio futuro al quale egli stesso ha dato un contributo indicativo circa alcuni filoni di ricerca da svolgere. Però oggi è giorno di festa, perché arrivare a cento numeri di una rivista non è impresa di tutti e di tutte le riviste; molte riviste nascono, hanno la durata dell'*espace du matin*, quattro anni, cinque anni, poi lentamente appassiscono, non si sa se per mancanza di lettori, di abbonati o perché hanno esaurito la forza vitale. Questa invece è una rivista che è arrivata a cento numeri e non li dimostra, perché è ancora viva. Se si guarda infatti al bilancio di questi cento numeri, essa ha portato alla luce 562 articoli, una cifra tutt'altro che insignificante. Ha trattato direttamente o indirettamente qualche cosa come 90 località diverse, sia nazionali che internazionali, esclusa l'Italia, e ha pubblicato articoli in varie lingue, francese, spagnolo, italiano, inglese; quindi una rivista di valore internazionale, e non soltanto per le lingue adoperate, ma perché ha saputo chiamare a collaborare attorno alla rivista una varietà di autori, giovani e meno giovani, illustri e meno illustri, accademici e non, italiani e stranieri. Se si fa l'elenco di questi stranieri che hanno scritto sulla rivista vi troviamo inglesi, francesi, spagnoli, argentini, statunitensi, tedeschi, israeliani, jugoslavi, australiani, belgi, svizzeri, turchi, canadesi, brasiliani.

Quindi un apporto di varia cultura, di varia metodologia, di varia sensibilità, ma un apporto sempre di grande qualità e questo costituisce senza dubbio un merito eccezionale. La rivista si è cimentata su i più vari argomenti collegati all'emigrazione, e non soltanto, come ben ha sottolineato il Presidente De Rita, sui grandi aspetti dei processi migratori italiani, sia del passato, sia del dopoguerra, ma anche dei grandi fenomeni europei e mondiali. Tutta la storia dell'umanità è infatti una storia di spostamenti di popolazioni da un luogo all'altro; certamente, come ha già messo in evidenza il Presidente De Rita, sono la molla economica, il bisogno, l'aspirazione ad un diverso futuro, una più facile ascesa sociale, o la soluzione di problemi elementari dell'esistenza che hanno mosso nel corso delle migliaia di anni gli uomini da un posto all'altro.

Scorrendo l'indice della rivista si rimane stupefatti dalla varietà degli argomenti trattati, dalla ricchezza di notazioni, dalla serie di elementi da utilizzare. Perché la rivista non è soltanto una trattazione di argomenti, è anche, e non in maniera secondaria, una rivista di documentazione su fenomeni contemporanei, così come su fenomeni del passato, con un'accuratezza filologica di grandissimo significato ed importanza. È documentazione e anche testimonianza, perché qui sono riportati confronti, fatti, storie di vita: è una fonte preziosa, sotto il profilo accademico ma anche sotto il profilo politico, sociologico, economico, straordinariamente suggestiva e stimolante. È in particolare una rivista di ricostruzione storica puntuale, come non è facile trovarne nella letteratura contemporanea, sia

pure con l'obiettivo di illustrare un capitolo tanto importante della storia dell'umanità qual'è la storia dell'emigrazione o dell'immigrazione, perché il problema è lo stesso. Ed è anche, vorrei sottolinearlo, uno strumento di analisi sociologica. Io credo che nessuno dei sociologi che oggi opera in Italia, e voglia occuparsi di argomenti connessi con i processi migratori, possa trascurare questa rivista. L'antropologia dei processi migratori italiani certamente può essere integrata con l'antropologia di coloro che stanno venendo. In talune zone, come Mazzara del Vallo o Trapani, ci sono quartieri dove la popolazione ormai parla arabo, ma non sa leggere l'arabo e non sa parlare e scrivere l'italiano. Quindi il problema è capire, comprendere la mentalità, i comportamenti, i condizionamenti di natura storica, ambientale, culturale, religiosa di questo fenomeno nuovo.

Sono importanti in questi cento numeri gli studi di demografia, di diritto, di economia, di letteratura, di politica, di politica sociale, di psichiatria, di psicologia, di religione, di sociologia, di statistica, di storia: cioè tutta la gamma di argomenti su cui la rivista ha insistito, non con uno sporadico contributo, ma con una persistenza, che certamente fa della rivista uno strumento interdisciplinare e di estremo interesse non soltanto per l'uomo di cultura. La rivista forse non ha tutta la fortuna che potrebbe e dovrebbe avere, non ha avuto quella diffusione nell'ambito accademico che potrebbe essere estremamente utile per affrontare uno dei temi centrali dello sviluppo economico contemporaneo.

Vorrei richiamare, per esempio, che qui passato e presente si intrecciano con una straordinaria facilità, senza mai sovrapporsi e sempre ciascuno rispettando il suo ambito. Non si potrebbe non ricordare alcuni argomenti che rappresentano forse la chiave di lettura in sede europea delle trasformazioni avvenute. Al di là e al di sotto del processo migratorio si può desumere un quadro di processi economici in atto in questi paesi, una specie di termometro dello sviluppo economico, perché l'emigrazione, come è stato sottolineato, in realtà segue lo sviluppo economico, non lo precede. Ed è attraverso i luoghi, le fasce professionali in cui questa emigrazione perviene che possiamo anche desumere il tipo, le zone in cui il processo di sviluppo sta avendo luogo.

Non soltanto l'aspetto quantitativo è importante, ma anche le forme assistenziali che la emigrazione richiede. Ora nella rivista è trattato con molta chiarezza il problema sia dell'assistenza, come quello della scolarizzazione. Noi abbiamo certo una grande esperienza che viene dal fatto che almeno dall'unità d'Italia abbiamo alimentato il popolamento di varie zone, e abbiamo fornito per decine e decine di anni, e ancora oggi lo facciamo, l'emigrazione temporanea per opere pubbliche, abbiamo costruito le ferrovie cinesi, le grandi opere pubbliche dovunque, perfino in Egitto, in Turchia, al principio del secolo. Abbiamo diffuso attraverso il lavoro una conoscenza dell'Italia, sia pure indiretta, imperfetta e di un particolare tipo.

Perché possa aversi un'idea della varietà di argomenti, vorrei accennare a quelli che sono i problemi economici più concreti: l'accumulazione, il problema del risparmio, il problema dell'assistenza ai parenti rimasti in patria – un fenomeno che accade anche oggi per gli emigrati del Terzo Mondo – i bilanci familiari, quindi il rapporto tra consumo, risparmio, risparmio conservato in loco e inviato al paese. Estremamente importanti sono i problemi che caratterizzano largamen-

te ora i paesi in via di sviluppo, quali la fuga all'estero dei cervelli, il problema della formazione professionale mirata a certi impieghi, la cosiddetta mobilità lavorativa, e ancora il problema della qualificazione, della catena dell'emigrazione, in una parola il rapporto tra emigrazione e sviluppo. Ora, questa è una sola voce che è stata trattata, in una varietà di saggi che toccano vari paesi.

Concludendo, in questo giorno di festa per i cento numeri che sono stati realizzati e che costituiscono una biblioteca e uno strumento prezioso, come si suole fare nelle grandi celebrazioni di una età, forse all'inizio non prevista, ma che poi è raggiunta nel pieno vigore, possiamo augurare centinaia e centinaia di questi giorni, anche se questo comporta una ulteriore fatica, perché so, per esperienza personale, quale impegno e quale complessa attività comporti fare una rivista.

Sono molto lieto di essere stato invitato in occasione del centesimo numero di "Studi Emigrazione". Si tratta di un anniversario che merita davvero di essere festeggiato. Attiva ormai da più di venticinque anni, "Studi Emigrazione" è stata la prima rivista italiana ad affrontare in modo sistematico il grande tema delle migrazioni internazionali e dell'emigrazione italiana all'estero in particolare, diventando in breve strumento fondamentale e termine di riferimento per il lavoro di tutti coloro che operano in questo campo di studi.

Come direttore di un'istituzione culturale e di ricerca come la Fondazione Agnelli, che da più di dieci anni svolge ricerche sulle popolazioni di origine italiana oltreoceano, in tutti questi anni ho avuto sovente l'opportunità di incontrare studiosi scalabriniani in ogni parte del mondo, di apprezzare l'opera dei loro diversi centri di studio e di ricercarne la collaborazione. Le occasioni di dialogo che insieme abbiamo creato sono state numerose e hanno portato frutti che io credo testimonino una elevata maturità nella ricerca sociale, maturità tanto più significativa in un campo come quello delle migrazioni, che richiede allo studioso, insieme ad un consistente bagaglio di strumenti analitici, notevole duttilità metodologica e disponibilità ad esplorazioni interdisciplinari.

Ed è proprio perché molte nostre ricerche in tutto il mondo hanno avuto il contributo degli scalabriniani che approfitto di questa occasione per ricordarne alcune già concluse e segnalarne altre in corso.

La Fondazione Agnelli è presente praticamente in tutti i paesi non europei ove vi sia una consistente presenza di popolazione di origine italiana. Le nostre iniziative e le nostre ricerche nelle Americhe e in Australia sono articolate e variano da paese a paese, adattandosi tanto alla specificità dell'esperienza storica e culturale della comunità italiana quanto ai diversi livelli di maturità e di organizzazione della ricerca sociale in ciascun paese. Una prima fase di ricerca, iniziata alla fine degli anni Settanta ha trovato un momento di sintesi nella pubblicazione di "Euroamericani", tre volumi sulla storia delle comunità italiane negli Stati Uniti, in Brasile e in Argentina.

Nei tre paesi di attenzione in "Euroamericani" l'attività prosegue con notevole intensità e si è estesa recentemente ad altri paesi.

Negli Stati Uniti, paese caratterizzato da una indubbia abbondanza di risorse nel campo della ricerca storica e socio-culturale, la Fondazione ha privilegiato di solito la collaborazione con istituzioni già solidamente presenti sulla scena, fra le quali in particolare il Center for Migration Studies. Oltre a promuovere e a sostenere l'attività di ricerca su temi relativi alla presenza italiana negli Stati Uniti (sono in corso una ricerca sugli italiani nell'Ovest e la nuova edizione del Directory sulle associazioni italoamericane e la stampa etnica), la Fondazione ha scelto per l'intervento diretto quello della formazione di nuove leve di studiosi attraverso un programma di borse vasto e articolato. In particolare si è attivato nel 1989 un fondo per Fellowships di sostegno alla ricerca dottorale e pre-dot-

torale negli studi Italo-Americani (programma *Italian-American Studies*), che privilegia le tematiche transatlantiche e favorisce pertanto i soggiorni di ricerca in Italia.

Passando al paese che è stato meta dell'ultimo grande flusso migratorio italiano, l'Australia, tutti i principali temi della presenza italiana saranno affrontati in un'ampia ricerca interdisciplinare che sarà portata a termine entro il 1991.

In Brasile prosegue la ricerca sulla realtà delle comunità di origine italiana nelle diverse regioni (dopo le grandi regioni del Sud, è ora la volta del Nord Est), così come il nostro specifico interesse per la loro multiforme produzione culturale. È appena uscito inoltre in Italia un volume che raccoglie il frutto delle ricerche e dei convegni svolti negli anni precedenti.

Nell'altro grande paese di immigrazione italiana, l'Argentina, è in corso un'analisi sulla popolazione di origine italiana per ottenere per la prima volta un completo profilo socio-demografico, esteso fino alle terze-quarte generazioni, con dati aggiornati al 1990, ottenuti attraverso una speciale indagine integrata al censimento federale.

Per quanto riguarda gli altri paesi del continente sudamericano, analoghe ricerche sull'emigrazione e la presenza italiana sono in corso in Cile, Perù, Uruguay e Venezuela.

Infine, stiamo lavorando ad un "Progetto di archivio informativo dei registri di sbarco degli immigrati" che riguarda i principali paesi di immigrazione italiana nelle Americhe. In questo momento vi sono tre équipes al lavoro in Argentina, Stati Uniti e Brasile. Utilizzando un programma di gestione di data-base, si prevede di individuare attraverso alcune chiavi di ricerca i documenti associati a ciascun archivio, fino ad arrivare (nel caso del progetto USA) al nome del singolo immigrante.

In alcuni dei progetti di ricerca appena citati sono presenti studiosi scalabriniani, a conferma di un legame di collaborazione e di amicizia di antica data. Legame che si è ulteriormente rafforzato con la presenza di Gianfausto Rosoli nel Comitato Scientifico di "Altreitalie", la rivista semestrale della Fondazione Agnelli che si pone come forum di dibattito e di ricerca per le varie storie nazionali dell'emigrazione italiana. "Altreitalie" ha la finalità principale di favorire la comparazione delle esperienze e la circolazione delle informazioni fra tutti gli studiosi della etnia italiana all'estero.

Per concludere, non mi resta che rinnovare a "Studi Emigrazione", al suo direttore, ai redattori e a tutti i collaboratori il più sincero augurio ed incoraggiamento a proseguire per moltissimi anni in futuro l'inestimabile lavoro di studio e di ricerca svolto fin qui con tanta passione ed intelligenza.

Sono molti e importanti gli studi e le ricerche sulla emigrazione italiana a cavallo del XIX e XX secolo e molti centri o istituzioni universitari e/o sociali hanno raccolto indagini e documentazione. In questa comunicazione si vuole dare una informazione non tanto sul fenomeno migratorio quanto la risposta, parziale s'intende, che è stata data per rispondere a certe esigenze di natura culturale e educativa che l'emigrazione ha posto.

Le iniziative che saranno illustrate, crediamo significative anche se ovviamente non sufficienti di fronte alle necessità e ai bisogni, sono nate da una idea diversa dei rapporti che ora si devono instaurare tra madrepatria e comunità emigrate, non più segnati da un rapporto di solidarietà materiale o di assistenza. Di fronte a una situazione economica e sociale rapidamente e favorevolmente migliorata e in un contesto sociale e politico modificato (v. per l'Europa lo sviluppo della Comunità europea), sono stati individuati interventi che sono essenzialmente di risposta a bisogni di promozione culturale ed educativa nei confronti delle comunità emigrate.

L'emigrazione nel passato, è stata condizionata da ricerca di nuovi territori o dal bisogno di salvaguardare una integrità ideologica o etnica, e quindi conservava la propria identità etnica e culturale. Nei tempi moderni e nelle società industriali, sono gli individui o piccoli gruppi a spostarsi sotto la spinta di situazioni economiche locali, per cercare condizioni di lavoro e di guadagno più soddisfacenti, verso paesi di migliore condizione economica e di più complessa struttura produttiva e di organizzazione del lavoro.

L'emigrazione italiana è stata di questo tipo nell'Ottocento fino agli anni Cinquanta del nostro secolo, quando si è rovesciato il flusso, così che oggi assistiamo al fenomeno di immigrazione nel nostro paese di altre etnie alla ricerca del benessere economico o perché una organizzazione del processo produttivo richiede mano d'opera non disponibile in quel mercato nazionale. L'emigrazione italiana dunque ha posto all'inizio problemi di assistenza per assicurare un dignitoso inserimento nel paese ospite; sono le stesse cose che ora dobbiamo assicurare a coloro che vengono ora nel nostro paese.

L'emigrazione italiana, già scarsamente caratterizzata da una identità culturale unitaria e portatrice di subculture con comunicazioni in forme dialettali, ha avuto difficili rapporti con il paese ospite all'inizio e poi, con le seconde e terze generazioni, quando si è inserita nel paese ospite, ha perso l'originaria identità culturale italiana. Ma avendo ora raggiunta una stabilità sociale e un livello sufficiente di benessere economico, come si accennava prima, pone problemi di diverso tipo, che sono di possesso di valori simbolici, di riappropriazione dei caratteri essenziali di identificazione culturale.

Si tratta insomma di assicurare in modo primario la individuazione di quello che si è, di quello che ciascuno porta con sé come retaggio del passato e di freno allo sradicamento dei caratteri essenziali della propria cultura, ossia coscienza e

consapevolezza dei caratteri peculiari della cultura di origine e, nel caso italiano, stabilire rapporti tra le varie culture di cui è fatto il nostro paese, in uno sforzo di appropriazione della cultura alta e di recupero dei valori della cultura bassa dai quali sono stati identificati.

È il concetto d'emigrazione che deve essere rivisto; non più individui o gruppi residenti e attivi all'estero, ma identificazione e valorizzazione del valore e significato comunitario, in un rapporto consapevole e rispettoso con altre comunità e altre culture, cercando di sottolineare in modo positivo e creativo gli aspetti comuni o i tratti di differenziazione.

L'emigrazione italiana, dunque, ha aspettative nuove e più complesse che richiedono nuove politiche di intervento, che salvaguardano i valori della cultura di origine o eventualmente del gruppo subregionale (i costumi e tutti i modi del comportamento acquisito per l'appartenenza a una data società) e mettono in moto tutti i processi per l'acquisizione dei valori, quali il sapere scientifico, le conoscenze religiose, le manifestazioni artistiche e letterarie, il diritto e la morale che insieme alla tradizione fanno quel complesso di cose che si chiama cultura e che assieme alla lingua definiscono e connotano una comunità, qualche volta, anche nazione. Il riconoscersi parte di una comunità permette di dialogare, in un confronto consapevole e ragionato, con le altre culture in vista anche di un raffronto ragionato con le manifestazioni culturali del paese in cui quella comunità in parte è inserita.

Aiutare questo sviluppo significa aiutare una azione chiarificatrice e mediatrice, ossia educativa e formativa, larga e penetrante, e chi scrive ha operato, assieme ad altri, in una istituzione di grande tradizione culturale, l'Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da G. Treccani, per assicurare agli italiani migrati il mantenimento del patrimonio culturale italiano.

Una prima iniziativa è stata la realizzazione del Progetto *Tra noi*, inteso a costituire un sistema di materiali didattici per l'insegnamento della lingua e della cultura italiana ai figli di lavoratori migranti di origine italiana attivi nell'area della CEE. Tale programma era un mandato della Commissione delle Comunità europee (1980), rientrante tra le attività relative all'attuazione del programma di azione in materia di educazione adottato con la Risoluzione del Consiglio dei Ministri comunitari della Pubblica Istruzione del 1976.

Il Progetto *Tra noi* è stato realizzato come sistema che comportava un corso strutturato, un piano di animazione, di sensibilizzazione e di addestramento, un servizio di informazione e di documentazione, proponendosi anche "effetti di alone", per così dire, ossia creazione di un sistema didattico applicabile in altri domini educativi, capace di crescere via via secondo esigenze emergenti e servire da modello pedagogico.

Gli obiettivi, realizzati, sono stati:

(a) *per gli allievi*

- favorire il contatto con la cultura del paese di origine, su cui fondare l'apprendimento della lingua;
- favorire l'apprendimento di elementari strutture dell'italiano;
- favorire l'accesso agli aspetti essenziali della cultura italiana;
- facilitare l'integrazione dei materiali nei sistemi educativi del paese ospitante.

(b) *per gli insegnanti*: contribuire alla formazione professionale nel campo linguistico-culturale.

(c) *per i genitori*: contribuire al ristabilimento di un contatto attivo con la cultura e la lingua italiane, favorendo la costituzione di una piccola biblioteca di base.

Tra noi si sviluppa su un arco di tempo di quattro anni. Si compone di diversi "oggetti" e presenta un'articolazione differenziata secondo l'anno di corso. Mentre il primo anno offre essenzialmente un corso introduttivo di lingua, nel quale frammenti di cultura italiana sono inglobati nelle parti linguistiche (oppure sono presentati sotto forma di "finestre" culturali), nel secondo, nel terzo e nel quarto anno i contenuti culturali e quelli linguistici, pur continuando a essere strettamente interrelati, sono formalmente organizzati in parti distinte.

Gli oggetti costitutivi di ogni anno di corso sono:

(a) il *Libro per l'alunno*, che rappresenta l'asse portante del programma;

(b) il *Quaderno per l'alunno*, sul quale il bambino può eseguire le sue prove in forma scritta. Esso riprende e sviluppa i contenuti linguistici presenti nel *Libro*;

(c) la *Raccolta delle animazioni*: vi sono proposti giochi, indagini da svolgere, argomenti da discutere, favole da leggere e/o da illustrare, realizzazioni di manifesti, di collage, di progetti, problemi da discutere, cibi da cuocere, menù da preparare, feste o gite da organizzare, ecc., fra cui l'insegnante può scegliere;

(d) le *Cassette audio*. In numero di due o tre ogni anno, esse riproducono: (1) le registrazioni dei testi culturali e dei dialoghi linguistici di ciascuna unità; (2) una serie di poesie, filastrocche, canzoni, tematiche collegate ai diversi contenuti trattati; (3) a partire dal secondo anno, una serie di "brani di ascolto" di materiali linguistici autentici, per lo sviluppo delle capacità di comprensione;

(e) un'antologia, *Tra Noi letture*, che può essere utilizzata dall'insegnante per attività che coinvolgono tutta la classe oppure solo gli alunni di livello più avanzato. I brani antologici si prefiggono di avvicinare i ragazzi alla lettura e, non ultimo, di promuovere l'avvio alla costituzione presso le famiglie di una piccola "biblioteca" italiana;

(f) le *Meraviglie d'Italia*: comprendono una serie di brevi filmati su aspetti della tradizione culturale italiana (*I vetri di Murano, La rossa Ferrari, Il santo di tutti, Gli strumenti musicali, Il carnevale italiano*);

(g) lo *Schedario enciclopedico* raccoglie un centinaio di schede informative su argomenti diversi; studiato per la classe, esso consente di ampliare la conoscenza di fenomeni, avvenimenti, personaggi del nostro patrimonio culturale;

(h) la *Guida per l'insegnante* è lo strumento che affianca il docente nella sua attività, informandolo, unità per unità, dei materiali su cui può contare, degli obiettivi posti, delle strategie adottate, degli itinerari, delle attività e delle integrazioni possibili, ecc., al fine di facilitarne l'azione di progettazione e riprogettazione dell'intervento didattico.

Dei componenti di *Tra noi*, il *Libro per l'alunno* rappresenta la struttura portante dell'intero programma. È ai suoi contenuti che si collegano infatti tutte le attività proposte. A esclusione del libro del primo anno, che come si diceva più sopra ha una funzione di pre-corso introduttiva allo studio della lingua,

quello degli anni seguenti è strutturato in dieci temi, ciascuno dei quali è a sua volta articolato in tre unità (distinte in unità culturali e unità linguistiche) per complessive trenta unità culturali e trenta unità linguistiche ogni anno.

Il libro, fortemente stratificato, consente percorsi diversi: (a) l'impiego sequenziale delle prime due unità (culturali e linguistiche) di ogni tema, che, per semplicità di contenuti e di attività cognitive richieste, sono particolarmente adatte per bambini principianti; (b) l'impiego delle terze unità, leggermente più avanzate, riservato agli allievi linguisticamente più competenti e/o con un'esperienza culturale più ampia; (c) l'impiego, in sequenza, delle sole unità linguistiche, qualora l'insegnante volesse limitarsi ad un corso esclusivamente linguistico; (d) l'impiego delle sole unità culturali, nel caso *Tra noi* venga utilizzato come corso di cultura.

Le unità culturali, sviluppate su due pagine a fronte, sono organizzate nel modo seguente: si aprono di regola con un disegno, che rielabora in modo sintetico le nozioni concettuali sviluppate nel testo che lo segue. Ciò permette agli alunni che non sono in grado di comprendere il testo (peraltro redatto in forma molto semplice e lineare), di coglierne – attraverso l'osservazione autonoma e/o con l'aiuto dell'insegnante – i concetti fondamentali. Le fotografie, anch'esse presenti in numero considerevole, completano o documentano le nozioni e le informazioni contenute nel testo. Esse sono accompagnate da didascalie che, oltre a integrare le informazioni, costituiscono esempi di un registro linguistico essenziale. Fanno parte di ciascuna unità culturale anche esercizi (di gradi diversi di difficoltà) che consentono di approfondire, ampliare, problematizzare gli argomenti trattati nella stessa unità.

Ma quale cultura abbiamo presentato in *Tra noi*? Difficile definire in breve una nozione accettabile di cultura da presentare ai ragazzi. Abbiamo quindi pensato di presentarla attraverso alcune antinomie essenziali che possano costituire una traccia di comprensione delle scelte fatte.

(a) cultura alta di fronte a cultura bassa, ossia il rapporto tra il patrimonio culturale elaborato dai ceti socio-economicamente dominanti e quelli elaborati da ceti subalterni. È questa una scelta che riteniamo particolarmente significativa in un contesto di emigrazione in quanto i migranti, almeno quelli italiani a cui ci si rivolge, sono portatori di una cultura non destinata a divenire standard, come quella alta di maggiore fase propulsiva, ma vivono esperienze di tipo locale o subregionale;

(b) cultura superficiale di fronte a cultura profonda: una distinzione che si riferisce al rapporto esistente tra il patrimonio culturale e la comunità che lo ha prodotto. Ed è la cultura profonda che è conservata nella comunità migrante, perché essa simbolizza ed evoca la vita del paese di origine;

(c) cultura del quotidiano e cultura delle lunghe durate, tutte e due, drammaticamente qualche volta, vissute dalla emigrazione;

(d) cultura incanalata e cultura libera dai mass media.

Una parola soltanto per chiarire il rapporto cultura e lingua, privilegiata in *Tra noi*. La lingua è uno dei momenti in cui si esprime la cultura e pertanto non è possibile una didattica linguistica senza aver raggiunto un grado di conoscenza soddisfacente della lingua. È necessario altresì creare una forte motivazione per

l'apprendimento linguistico che è dato da un appropriato insegnamento culturale. Lo studio di una lingua ha una base didattica molto formalizzata; più informale è lo studio della cultura.

Si è accennato prima a un effetto di trascinamento, di alone, legato alla diffusione delle conoscenze culturali e linguistiche per le comunità emigranti: la necessità di una preparazione adeguata di chi deve condurre quella azione educativa e di maturazione sociale. Non c'è alcun dubbio che la presenza della docenza italiana all'estero, senza coinvolgere le generosità o le capacità dei singoli, non è stata sorretta da una coerente azione di formazione di base e continua.

E se vogliamo che la cultura italiana si inserisca consapevolmente nel grande concerto delle varie culture, come incontro che matura nuove culture e nuovi livelli di civiltà e di alto senso civile e umano, è necessario che coloro che devono operare in un contesto straniero, siano preparati e continuamente messi al passo degli sviluppi che si vanno realizzando. E questo vale non solo per la docenza italiana ma anche per la docenza straniera dell'italiano.

Per queste ragioni lo stesso Istituto ha predisposto una azione, di tipo tradizionale di addestramento all'uso di *Tra noi*, poi ha messo a punto un progetto di formazione per docenti di italiano, che è stato utilizzato in un paese dove grande è la presenza italiana, l'Argentina (e il Progetto si è chiamato *Argentina*). Ma è fin troppo chiaro che tale progetto, ora in fase sperimentale, una volta raccolte e sistemate le esperienze, sarà organizzato in un progetto più generale, almeno nelle grandi linee, utile a tutte le occasioni e possibilità di formazione e di riqualificazione professionale di docenti di lingua e cultura italiana, sia di origine nazionale che straniera.

Il progetto Argentina non è un corso di italiano pratico; si basa invece su una metodologia dell'insegnamento a distanza di materiali multimediali originali. Metodologicamente il Progetto consiste nell'impiego di materiali multimediali messo a punto per un gruppo determinato di fruitori e nell'attività di insegnamento svolto in loco da un gruppo di formatori preparati allo scopo. Essi facilitano con la loro mediazione e con gli strumenti didattici preparati una istruzione individualizzata. I contenuti fondamentali, presentati mediante unità didattiche, multimediali e a stampa, riguardano tre ambiti di sapere: l'italiano e l'insegnamento dell'italiano come lingua straniera, la psicopedagogia e la metodologia didattica generale, la conoscenza dell'Italia contemporanea e la sua cultura. Il pacchetto è preceduto da quattro unità introduttive che danno conto dell'Progetto stesso, di chi lo ha ideato e realizzato, del contesto in cui viene utilizzato.

Rientrano tra gli strumenti di lavoro, una biblioteca di base, i dossier antologici predisposti per scopi specifici, una guida all'uso, incontri mensili e seminari di verifica. Una particolare attenzione in questo Progetto deve essere riservata all'area Lingua, divisa in due parti, una dedicata alla lingua italiana e un'altra alla linguistica applicata italiana. La prima vuole dare una conoscenza approfondita della struttura della lingua italiana, della sua storia e delle sue caratterizzazioni sociolinguistiche; la seconda dà dell'italiano una prospettiva

applicativa. Siamo così di fronte a una vera e propria enciclopedia fondamentale dell'italiano, che viene tentata per la prima volta.

Il Progetto *Argentina* non è, come detto, un corso di lingua, mentre lo è *Viaggio nell'italiano*, che è un corso multimediale di lingua e cultura per adulti che già dispongono delle conoscenze grammaticali e lessicali di base. Su queste conoscenze il *Viaggio* presenta e spiega l'uso più diffuso e moderno di tutti gli elementi portanti della lingua italiana nei vari registri possibili.

L'illustrazione delle varie forme linguistiche è sempre associata alla descrizione del loro impiego nel parlato; la grammatica insomma viene sempre colta nel suo funzionamento effettivo all'interno della attività discorsiva. Il piano linguistico è interconnesso con quello culturale, che è concepito in modo da individuare e presentare alcuni caratteri originali della vita e della cultura italiana di ieri e di oggi, seguendo un impianto per regioni. I contenuti culturali devono essere considerati sia come conoscenza e comprensioni dei fenomeni storici, sociali e culturali in senso stretto presentati con riferimenti ad alcune regioni italiane, sia come materiale su cui si poggia l'apprendimento linguistico.

Sia sul piano culturale che su quello linguistico il *Viaggio* offre una notevole quantità di materiali e di percorsi di insegnamento possibile. Rigoroso e attento nelle scelte e nella organizzazione dei temi culturali e dei tratti linguistici, il corso non adotta nessun punto di vista teorico specifico in nessun campo (storico, artistico, letterario, ecc.) e in modo particolare per quanto riguarda gli aspetti linguistici e pedagogici: è infatti una offerta di servizio accurato e di materiali qualificati affinché l'insegnante abbia possibilità di manipolazione e di adattamento.

Viaggio nell'italiano è formato da una guida e da sette unità audiovisive accompagnate da altrettanti quaderni per l'allievo, ciascuno dei quali è organizzato in materiali introduttivi, traccia dell'audiovisivo con note e commenti culturali e linguistici, esercizi e antologia di letture.

E nel quadro di una continua informazione e documentazione sull'Italia è stato pensato e realizzata una *Lettera dall'Italia*, un trimestrale di informazioni, documentazioni e commenti su quanto il Paese produce in campo scientifico e tecnologico, in quello letterario, artistico e paesistico, nelle manifestazioni sociali e economiche.

Un volume, infine, *Cultura nazionale, cultura regionale, comunità italiane all'estero*, raccoglie osservazioni, riflessioni ed esperienze su quanto si è fatto e sulle idee che hanno generato i fatti che qui in rapida sintesi abbiamo presentato.

Nel ringraziare gli organizzatori per l'invito a partecipare a questa tavola rotonda, "Il Veltro" desidera esprimere, per il mio tramite, il proprio compiacimento e apprezzamento alla rivista "Studi Emigrazione" per la pubblicazione degli indici dal n. 1 al n. 99, e cioè dei numeri usciti negli anni dal 1964 al 1990.

La nostra rivista, che ha anch'essa pubblicato gli indici di trent'anni di attività – dal 1957 al 1986 – ben conosce la complessità del lavoro e l'impegno redazionale richiesto per la compilazione degli indici, ma è altresì consapevole dell'importanza di un tale strumento per studiosi, ricercatori e per quanti abbiano comunque esigenze di documentazione e di consultazione.

Con il Centro Studi Emigrazione e con la rivista "Studi Emigrazione" sussistono ormai da lungo tempo, sino dagli anni Settanta – non posso non ricordare in quest'occasione un'indimenticabile giornata trascorsa nell'estate del 1979 a Staten Island con gli animatori del Centro di New York – una proficua collaborazione, fondata su un'affinità di scopi delle nostre attività, e un legame di stima e di amicizia con le persone che li animano.

L'attenzione e l'interesse de "Il Veltro" per i problemi dell'emigrazione risalgono addirittura agli anni Cinquanta – la nostra rivista entra ormai nel trentacinquesimo anno, essendo nata nel 1957 –, come testimonia un articolo a firma di Torquato C. Giannini, *Che cosa ci attendiamo dall'emigrazione?*, pubblicato sul n. 2, 1958, secondo anno di uscita. In quest'articolo si delineava una problematica e si avvertivano urgenze, di cui oggi si verifica tutta la pregnanza. "Due ordini di fatti [...] debbono porsi a base del ragionamento", scriveva il Giannini. "La popolazione del mondo cresce ad un ritmo accelerato e ad un tasso quasi geometrico. [...] La produzione della superficie terrestre, del mare e del sottosuolo non cresce nella stessa proporzione e perciò si avvia a diventare, e in parte lo è già, insufficiente, oltre il tollerabile, per l'alimentazione, in senso lato, della popolazione mondiale". E concludeva così l'articolo: "L'emigrazione del prossimo domani va concepita come una battaglia contro l'insufficienza della produzione. Gli emigranti debbono essere addestrati tecnicamente, non soltanto informati, del come attaccare la terra, secondo le varie caratteristiche di questa; alla preparazione agricola specializzata dovrebbe darsi la preferenza su quella industriale, poiché l'industria manifatturiera non è il rimedio alla fame. [...] L'era degli avventurieri è chiusa; terre da scoprire non esistono più; il terreno da convertire è noto in ogni suo particolare. I paesi di immigrazione, a loro volta, debbono considerarsi non già come ricevitori di profughi e di generiche forze di lavoro, ma come collaboratori interessati ad un piano di salvezza dell'umanità. Possa questa verità penetrare nella coscienza degli uomini responsabili prima che sia troppo tardi".

Come sopra accennato, la rivista "Il Veltro" è stata fondata a Roma nel 1957 da Aldo Ferrabino e Vincenzo Cappelletti, primo e attuale direttore. Nato nella forma di "rassegna di vita italiana", "Il Veltro" era, nell'atmosfera di rinnovamento

che caratterizzò fin dall'inizio la presidenza di Aldo Ferrabino, l'organo culturale della Società Dante Alighieri. Malgrado il doloroso proporsi del problema istriano, l'irredentismo che era nelle origini della Dante Alighieri finiva e, mentre si profilava l'imminente necessità di aggregazioni pluristatali, gli subentrava un programma di iniziative volte alla diffusione della cultura italiana, sia in Europa che in America che nei paesi di nuova indipendenza.

La rivista ottenne significative adesioni e vi furono subito presenze originali e sistematiche negli articoli e nelle rassegne, soprattutto letterarie. Responsabile strumento di una Società che aveva scritto pagine di alta coscienza civile, "Il Veltro" adottò la formula del numero unico sui rapporti tra l'Italia e altri paesi o aree geografiche, con una reciprocità di prospettive che tornò a vantaggio di una documentazione ricca e obiettiva. Ebbe inizio una serie di fascicoli monografici, che tuttora continuano e che rappresentano un necessario punto di riferimento. Tra essi si segnalano quelli dedicati alla Norvegia (1960), Germania (1962), Svezia (1966), Svizzera (1967), Romania (1969), Australia (1973), Finlandia (1975), Austria (1977), Turchia (1979), Danimarca (1981), Grecia (1983), Siria (1984), Canada (1985), *L'italiano negli Stati Uniti* (1986), *L'italiano in Australia* (1987), *L'Australia multiculturale* (1988), *Lingua e cultura italiana negli Stati Uniti* (1989).

A partire dal 1961 "Il Veltro" si presentò come "rivista della civiltà italiana", in relazione all'auspicio di nuovi sviluppi.

Alla Società Dante Alighieri la rivista offrì anche vivaci spunti di presenza, in Italia, con una parallela serie di numeri unici su temi di attualità sociale e civile.

Nel 1974, in un quadro mutato, "Il Veltro" divenne autonomo dall'istituzione che l'aveva promosso: assunse una formula culturale più serrata e avviò una diversa proiezione nel mondo, quale organo dell'associazione Presenza Italiana, nel cui ambito si costituì la Società cooperativa di studiosi e pubblicisti Il Veltro Editrice, che da allora ne cura la pubblicazione.

Il passaggio di editore ha portato alcuni cambiamenti e ammodernamenti nelle scelte dei contenuti, che si sono aperte anche ad argomenti scientifici ed economici. La rivista segue una linea di cultura e non di attualità, ma al tempo stesso è attenta a tutto ciò che contribuisce alla formazione culturale degli individui e all'evolversi della società, al di sopra di Stati e confini.

A "Il Veltro" hanno collaborato e collaborano i più importanti nomi della cultura italiana e internazionale, insieme a giovani studiosi già affermati nelle loro discipline.

A motivo della diffusione particolarmente ampia e qualificata della rivista all'estero, nelle maggiori università e istituzioni culturali europee e americane, il Ministero degli Affari Esteri affidava nel 1978 a "Il Veltro" la pubblicazione dell'inserito sulla "Cooperazione culturale". Tale rubrica ha presentato Atti e documenti della Direzione Generale delle Relazioni Culturali del Ministero degli Affari Esteri. In particolare sono stati pubblicati testi e accordi culturali e scientifici intervenuti tra l'Italia e altri paesi, Atti di convegni e tavole rotonde organizzati da Istituti italiani di cultura all'estero, resoconti dell'opera svolta da missioni archeologiche italiane all'estero, testi di relazioni tenute in occasione di convegni promossi dal Ministero degli Affari Esteri.

L'interesse de "Il Veltro" per i problemi dell'emigrazione non è mai cessato nel corso degli anni, come attestano i numerosi articoli di illustri studiosi italiani e stranieri, apparsi sui numeri unici prima ricordati, ed in particolare in quelli sulle relazioni con l'Australia (1973 e 1988), con il Canada (1985), sull'italiano negli Stati Uniti (1986 e 1989), sull'italiano in Australia (1987), fino ai numeri 1-2 e 3-4, 1990, che abbiamo messo a disposizione dei presenti a questa tavola rotonda, dedicati a *L'emigrazione italiana nelle Americhe*.

In un clima fervido di iniziative la storia americana ha saputo ritagliarsi la parte del leone, forte del fatto che gli Stati Uniti e l'Argentina sono stati i poli che hanno attratto il maggior numero di emigranti italiani negli ultimi duecento anni. Le ricerche sulle Americhe hanno così prodotto numerose pubblicazioni, seminari e congressi. Tuttavia non sono stati sempre mantenuti i dovuti contatti tra chi studiava il Nord e chi invece studiava il Sud. Talvolta si è persino rischiato di perdere di vista l'unitarietà del fenomeno migratorio e di abbandonare ogni approccio comparativo a favore di una rigida specializzazione settoriale. Inoltre è mancato anche il collegamento tra chi si interessava agli aspetti storici dell'emigrazione e chi invece ne analizzava la memoria e la testimonianza nella letteratura, nel cinema e nelle arti.

"Il Veltro" ha avvertito quest'esigenza di unitarietà nella trattazione del fenomeno migratorio e ha accolto la proposta di un gruppo di ricercatori e di specialisti - coordinati da Matteo Sanfilippo, ricercatore del Centro Accademico Canadese in Italia - di inaugurare gli anni Novanta con una sintesi che facesse il punto di quanto elaborato nel decennio precedente.

Sono così nati i due numeri unici de "Il Veltro" - 1-2 e 3-4, 1990 - dedicati a *L'emigrazione italiana nelle Americhe*, che hanno affrontato equanimente l'emigrazione e la formazione delle comunità italiane nell'America del Nord e nell'America Latina.

A titolo informativo aggiungo che nel 1984 la rivista è stata oggetto di una tesi di laurea in lettere moderne dal titolo: *"Il Veltro" 1957-1983. Suo contributo alla conoscenza della civiltà italiana e alle relazioni culturali con l'estero*, discussa da Elena Pandini all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Facoltà di lettere e filosofia, relatore lo storico, prof. Gianfranco Bianchi.

Nelle oltre 350 pagine Elena Pandini - alla quale "Il Veltro Editrice" ha assegnato nel 1985 una borsa di studio - esamina il divenire della rivista, le caratteristiche grafiche e l'impostazione redazionale e ne seleziona i contenuti per centri d'interesse. Tra questi il tema delle relazioni dell'Italia con altri paesi, documentato dagli oltre quindici numeri unici finora pubblicati, veri e propri volumi, che suggellano e rinnovano secolari amicizie, o aprono nuovi orizzonti di dialogo, occupando un posto inconfondibile nell'editoria di cultura. Particolare rilievo viene poi dato ad alcuni temi trattati dal periodico nella sua trentennale attività: il Risorgimento nazionale; L'Europa; i giovani e la formazione universitaria; lo sport e la società. L'ampio risalto avuto da "Il Veltro" sulla stampa è documentato nel capitolo "Echi e commenti nella stampa nazionale ed estera", mentre infine vengono ricordati i Convegni organizzati dalla rivista.

Nei suoi vari scritti sull'emigrazione lo storico americano Marcus Lee Hansen riuscì a fondere le prospettive di tempo e spazio per tracciare le vie delle migrazioni transatlantiche del XIX secolo e far risaltare come gli emigrati, portatori naturali di cultura, siano importanti agenti di cambiamento sociale (*The Immigrant in American History*, 1940, pp. 15-16). Hansen arrivò a concludere dalle sue ricerche che "oltre la prospettiva del tempo lo storico deve considerare anche la prospettiva dello spazio".

"Studi Emigrazione" dal 1964 ha regolarmente fatto da osservatorio dell'emigrazione quale fenomeno sociale attinente l'Italia e le comunità italiane all'estero. La rivista non ha esaurito naturalmente lo studio dei flussi migratori, né l'analisi della vita e del ruolo del gruppo etnico italiano nei diversi paesi d'insediamento. Ha servito bene però come catalizzatore per una riflessione non episodica dell'esperienza migratoria italiana e più in generale, dell'emigrazione come fenomeno moderno risultato e causa allo stesso tempo dei cambiamenti sociali che hanno trasformato interi paesi. In questo modo, la rivista ha fatto anch'essa una sintesi della dimensione spaziale e di quella temporale.

Nel 1964, quando uscì il primo numero di "Studi Emigrazione", non erano di moda ricerche e pubblicazioni su questo argomento nel mondo accademico internazionale. In qualche modo, la rivista si riallacciò alle preoccupazioni scientifiche della tradizione culturale cattolica dell'inizio del secolo, che aveva visto Giuseppe Toniolo impegnato a studiare e far studiare le migrazioni. La rivista non apparve per generazione spontanea. Uscì da una matrice culturale che si rifaceva appunto alle intuizioni ed agli scritti di Giovanni Battista Scalabrini, Geremia Bonomelli, Ernesto Schiaparelli, Giuseppe Toniolo ed altri e che nell'impegno sociale dei cattolici per gli emigrati vedeva una strada importante per inserirsi nel discorso politico nazionale. Del resto alla metà degli anni '60 il fervore generato dal Concilio Ecumenico portava in Italia a dare una risposta al fenomeno delle migrazioni interne e della pastorale urbana. Non so quale correlazione causale vi sia tra "Studi Emigrazione" e la sorella rivista contemporanea di lingua inglese ispirata dalla stessa tradizione culturale, "International Migration Review" di New York, e il moltiplicarsi, dall'inizio di queste due pubblicazioni, di centri di ricerca, cattedre universitarie e di altre riviste dedicate esclusivamente all'approfondimento dello studio delle migrazioni. Il fatto è che negli ultimi 25 anni la priorità delle migrazioni, quale componente importante delle scienze sociali e della demografia, è certamente cresciuta, come lo è il numero delle istituzioni e gruppi professionali specializzati in questo campo. Si veda il *Directory of International Migration Study Centers, Research Programs and Library Resources* del CMS (1987) che ne elenca 279. Oggi quindi "Studi Emigrazione" si trova inserita in una vasta rete internazionale di iniziative attente all'emigrazione. Il suo ruolo di strumento interdisciplinare di informazione scientifica mantiene la sua validità e deve cogliere la sfida, non tanto a dire tutto, quanto ad incoraggiare la comprensione globale di un fenomeno sociale persi-

stente e sempre più complesso. L'analisi di contenuto degli articoli pubblicati in "Studi Emigrazione" mi pare documenti che, nel suo insieme, la rivista ha voluto non solo indicare l'albero, ma descrivere la foresta, cogliere il significato profondo di una visione comprensiva e di inter-relazioni più vaste. Mi sembra sia legittimo fare un parallelismo in questo contesto. La storia e l'identità nazionale di alcuni paesi come l'Australia, il Canada, gli Stati Uniti e l'Argentina non sono comprensibili senza conoscere e capire le immigrazioni che li formarono. La storia moderna italiana, che dal 1870 ha visto l'esodo verso l'estero di 30 milioni di suoi cittadini e, nell'ultimo dopoguerra, massicce migrazioni interne, non può essere pienamente compresa senza tener conto del significato di queste migrazioni e dell'impatto che hanno avuto sulla politica interna ed estera, sulla cultura popolare, lo sviluppo economico ed il processo di modernizzazione.

La rivista, adottando una visione ampia del fenomeno migratorio, ha sviluppato un ecumenismo benefico tra discipline sociali. Fu forse l'unica a includere con una certa regolarità studi di storia religiosa e di pastorale. Questi articoli danno un'indicazione della funzione, sia a livello istituzionale che a livello personale, della religione del mondo degli emigrati. Nei primi numeri della rivista l'attenzione alla relazione emigrazione-religione riveste un tono di preoccupazione pastorale diretta per assicurare una appartenenza ecclesiale degli emigrati, preoccupazione espressa nella presentazione del primo numero della rivista e poi, per esempio, con gli articoli di Cesare Zanconato. Si passa presto però ad un'analisi più neutrale del comportamento religioso degli emigrati e delle istituzioni religiose che operano nel campo. Gli studi pubblicati sul ruolo sociologico della parrocchia (Greely, Fitzpatrick); sulla storia di parrocchie italo-americane o italo-brasiliane e di missioni italiane in Europa (Salveti, Gallo, Mormino, Rosoli) nonché di istituzioni cattoliche come la San Raffaele e il Prelato dell'Emigrazione (Perotti, Francesconi, Tomasi); sulla devozione e le associazioni religiose (Vecoli, Colangelo); sull'evoluzione dell'insegnamento della Chiesa in materia di migrazioni (Terragni, V. De Paolis), costituiscono nel loro insieme un piccolo "corpus" importante per capire lo stretto rapporto esistente tra etnicità e religione. Un tema, quest'ultimo, di estrema attualità e che apre una pista per il servizio futuro di "Studi Emigrazione". L'Islam nell'Europa unita ripropone in maniera inderogabile il discorso dell'integrazione sociale delle nuove migrazioni e dei limiti dell'espressione culturale e sociale di fedi religiose nello Stato moderno, l'Italia inclusa. Il rilancio di un dibattito sull'integrazione degli emigrati nella Comunità Europea, attento alle esigenze della tradizione umanitaria sottesa alla cultura occidentale, potrebbe essere illuminato da un confronto sia con l'esperienza della dinamica dell'integrazione degli emigrati italiani in diversi tipi di società e sia con le variabili, come la religione, che hanno dato forma a questa dinamica.

Non è cambiata soltanto la società italiana, che da nazione esportatrice di popolazione è diventata, per varie circostanze di carattere economico e geografico, un paese che riceve immigrati. Le migrazioni, più massicce di quanto non lo fossero alla fine del secolo XIX, sono ormai parte di un sistema mondiale di rapporti politici ed economici. Pertanto una lettura solo nazionale delle migrazioni non andrebbe alla radice delle loro cause e perderebbe di vista quei legami

umani e strutturali che solo le rendono comprensibili. Assieme al tema dell'integrazione, la rivista dovrà quindi trattare, come ha già iniziato a farlo, delle questioni del rapporto tra migrazioni e sviluppo; del progresso della legislazione umanitaria nella protezione dei diritti umani e civili di ogni persona, indipendentemente da cittadinanze specifiche; dei rifugiati come una categoria della mobilità umana che ha diritto prioritario alla protezione e all'attenzione della comunità internazionale. Mi sembra questo sia il contesto che rende comprensibili le nuove immigrazioni in Italia e possibile la formulazione di politiche adeguate.

"Studi Emigrazione" ha un compito davanti a sé che la qualità del suo passato le impone e che si potrebbe articolare in tre momenti di un unico discorso interdisciplinare.

1. Anzitutto, la continuità della funzione di memoria storica dell'esperienza emigratoria italiana con l'analisi di quegli aspetti del suo contributo culturale, demografico e sociale che influenzarono profondamente altre società e che ancor oggi le legano con particolare interesse all'Italia.

2. La funzione di introdurre nello studio delle migrazioni odierne quei temi già accennati e che emergono dalla matrice culturale storica di "Studi Emigrazione" e che le danno continuità. Ovviamente, il rinnovato interesse per l'integrazione, l'inerente dimensione internazionale delle correnti migratorie, la questione dei diritti umani non sono solo temi di analisi e studio. Le loro conseguenze sono immediate nella politica degli alloggi, nella politica estera dell'Italia, nello sviluppo di una società inclusiva e democratica.

3. Infine, la rivista, che naturalmente non pretende di presentare tutte le istanze di un campo di ricerca e riflessione sempre più esteso e complesso, può portare avanti la sua funzione di stimolo ed esemplarità nell'articolazione del discorso pubblico sulle migrazioni all'interno della cultura nazionale.

Il primo direttore responsabile di "Studi Emigrazione", P. Giovanni Battista Sacchetti, aveva degli obiettivi precisi per il nuovo progetto culturale a cui dava mano: valori da conservare ed acquistare, una nuova metodologia dell'assistenza all'emigrazione, l'umanizzazione dell'ambiente, proposte per la soluzione dei problemi. La sua speranza era che "comprendendo meglio le vicende dell'uomo di oggi, si possa costruire meglio la città di domani". I flussi migratori, le politiche e gli orientamenti culturali sono cambiati, a volte in maniera drammatica. Basti pensare al potenziale movimento di persone dall'est europeo verso la CEE. "Studi Emigrazione" ha seguito bene il suo cammino e continua a favorire con il suo contributo quel clima di umanizzazione che alle migrazioni contemporanee dà comprensione e speranza.

AMBASCIATORE GIOVANNI FALCHI

In merito ai suggerimenti richiesti, vorrei cominciare a darne uno concreto: riportare per esteso le discussioni di stasera, perché effettivamente il contributo è stato sostanziale e diversificato. Per quanto riguarda poi l'indirizzo generale della rivista, abbiamo sentito tanti elementi; io mi permetterei di soffermarmi soltanto su qualcuno che è più alla portata delle mie esperienze e della mia attività attuale. Le migrazioni sono oggi al centro di dibattiti mondiali e hanno uno sviluppo planetario, che va non soltanto dal sud al nord o dall'est all'ovest, ma segue meridiani e paralleli in tutte le direzioni. Il problema dei rifugiati, ad esempio, sta diventando un problema già di definizione difficilissima: qual'è il rifugiato oggi, quali sono gli stimoli, e le paure che nella sua soggettività sono fondamentali anche se obiettivamente non lo sono.

Il menzionato problema antropologico è sì un problema di fondo, ma destinato soprattutto a esercitazioni e laboratori che abbiano mezzi e anni a disposizione. Nelle nuove emigrazioni noi abbiamo un pulviscolo di etnie, di tradizioni che è difficile ridurre all'unità. Se lo standard è quello nazionale, può dare dei giudizi falsi di queste esperienze che risultano anche più frazionate. Quindi questa tela di fondo necessaria è più compito di università e di alti istituti di ricerca che non compito di una rivista che vuol restare sulla piattaforma dell'attualità, delle necessità politiche ed economiche.

Cosa potrebbe fare di più la rivista? Per me la rivista, coi mezzi e con la periodicità che la contraddistingue fa moltissimo e benissimo e credo che potrebbe meglio attualizzarsi, come ha fatto, seguendo il dibattito politico-economico. Se si potesse integrare la rivista, possibilmente portata a bimestrale, e quindi con sei numeri all'anno, con l'edizione di quaderni - che potrebbero essere il riflesso anche del lavoro del Centro e dei contatti con le istituzioni benemerite che hanno portato la loro testimonianza stasera dell'interesse e della competenza con cui considerano i problemi dell'emigrazione - allora un quaderno potrebbe benissimo andare ai presupposti antropologici delle nuove emigrazioni, un altro quaderno potrebbe andare ai rapporti tra migrazioni e sviluppo, un tema per me fondamentale. Una volta si pensava che le migrazioni, rappresentando movimenti di forze di lavoro da zone arretrate verso zone dove si potevano fare economie, potessero contribuire allo sviluppo soltanto col meccanismo delle rimesse. Oggi credo che lo sviluppo è in termini alternativi alle migrazioni, alternativi integrativi evidentemente. L'esperienza di discussioni internazionali sta portando verso questo: se sia veramente un venire incontro ai bisogni delle masse diseredate dei paesi sovrappopolati del Terzo Mondo, dicendo "non blocchiamo i clandestini, però vi facciamo venire a vivere in condizioni di clandestinità", e soprattutto a vivere nello sfruttamento, perché il clandestinato esiste in quanto c'è chi ha interesse a sfruttare dei lavoratori.

Io ho una certa esperienza. Soprattutto al tempo della prima ondata del piano Marshall per la ricostruzione dell'Europa, si sosteneva: "l'Italia deve mandar fuori tutti, voi diplomatici avete il solo compito di far aprire le frontiere degli altri". Dal principio ho detto: "si apriranno le frontiere ma purché le condizioni dei lavoratori siano di dignità e siano di riconoscimento delle capacità, senza sfruttamento". Adesso i paesi terzi stanno ripetendo questo errore. E noi, con la nostra solidarietà di superficie non consideriamo bene la complessità della questione. Ora, se noi vogliamo veramente assicurare quel principio fondamentale che è l'uguaglianza di trattamento, dobbiamo fare uno sforzo nel creare servizi che non abbiamo ancora, e non potevamo averli perché non prevedevamo questa ondata. Gli altri paesi europei (Francia, Svizzera, Germania) hanno vissuto l'immigrazione per bisogno, per comando della loro economia, perché il loro mercato richiedeva immigranti. Noi, quando abbiamo cominciato ad andare in Svizzera, con la tragedia degli stagionali, abbiamo conosciuto le stesse situazioni che i clandestini del Maghreb conoscono oggi in Italia. Ma a poco a poco quei paesi europei hanno creato le strutture necessarie.

Se noi dovessimo oggi fare un calcolo economico, soltanto per dare un esempio che credo indicativo di quello che costa all'Italia, dovremmo calcolare prima di tutto il sostentamento di lavoro non necessario, perché c'è una frazione di clandestini che vivono di lavori parassitari, che finiscono anche vittime della criminalità organizzata, e questo è tutto un passivo. Dobbiamo creare dei servizi, dobbiamo mantenere delle forme di assistenza che sono necessarie e indispensabili, anzi sono del tutto inadeguate, non fosse per risolvere, anche precariamente, il problema degli alloggi. Se noi mettessimo su una colonna queste varie spese divise per il numero di clandestini che sono oggi in Italia, dovremmo piuttosto considerare se con questi investimenti non potremmo creare almeno altrettanti posti di lavoro produttivi nei paesi di origine degli emigranti. Quindi direi che questo calcolo va fatto, non per stare alla grettezza contabile e dire che ci costa più ricevere un emigrante del Niger in casa che non mandare dei mezzi. I mezzi poi non devono essere di sfruttamento, ma dei mezzi generosamente dati per creare le infrastrutture e per portare questi paesi ad un livello di sviluppo, anche con l'aiuto poi degli scambi commerciali, delle agevolazioni tariffarie, e via dicendo.

Noi dobbiamo considerare che l'immigrazione, coi suoi drammi di oggi e con le sue possibilità molto scarse di dare una soluzione al problema demografico lavorativo schiacciante che esiste in questi paesi, può essere una piccola fonte che dobbiamo sfruttare col massimo di solidarietà e generosità, ma una piccola fonte. La via maestra è quella dell'aiuto allo sviluppo: creare in casa, sul luogo dei paesi di origine, le possibilità per cui l'emigrazione sia una libera scelta! I clandestini che arrivano da noi non hanno nessuna possibilità di libera scelta. I loro paesi, i loro governi non hanno la capacità funzionale e materiale di arrivarci per ora; aiutiamoli a questa libera scelta e quelli che poi vorranno venire saranno già un fiume contenuto e non lo straripamento di oggi che poi si risolve a tutto danno degli stessi paesi. In questa valanga di clandestini che ci vengono, ci sono dei laureati, degli ingegneri, degli agronomi, dei contabili; ed è un depauperamento terribile, perché noi pure abbiamo avuto sempre la polemica

se l'emigrazione sia un vantaggio o un danno per il paese di origine. Bisogna che rivediamo tutto il meccanismo dell'emigrazione e consideriamo che c'è quasi un livello di *off-limits* tra il ricevere in casa gente a cui non possiamo dare un lavoro adeguato ed una prospettiva di carriera lavorativa, e invece creare là posti di lavoro, attraverso anche altre forme di assistenza tecnica e attraverso centri di formazione, anche di alta formazione universitaria, come branche dei più prestigiosi istituti europei e nordamericani. Questa è una forma che dà veramente prestigio alla cultura dell'occidente e che dà veramente aiuto ai bisogni del sud.

RAIMONDO CAGIANO DE AZEVEDO, *Università di Roma "La Sapienza"*

Prima di intervenire in questo dibattito vorrei unirmi, non solo al ringraziamento, che è sincero, quanto all'ammirazione per gli uomini e per le idee, per questo servizio importante di cento numeri di una rivista che ha scelto, come forma di servizio coerentissima con la propria impostazione, la pubblicazione di un indice articolato della rivista. Credo che servizio più utile allo studioso, al lettore ed a chi riceve normalmente la rivista, questo numero 100 non poteva farlo. Per questo l'ammirazione e la gratitudine che vorrei rappresentare qui va intesa anche idealmente come quella di quei numerosi studenti che spesso trovano in questa casa, presso questa rivista, ospitalità ed assistenza per le loro ricerche.

Lo studio delle migrazioni in realtà, nel nostro etichettare accademico, ed istituzionale, difficilmente trova una casa sicura. Potrei citare degli aneddoti che, come tutti gli aneddoti, esprimono paradossalmente aspetti datati della realtà. Alla vigilia della Conferenza mondiale della popolazione delle Nazioni Unite in Messico, si discusse a lungo se le migrazioni andassero considerate o no problema di popolazione, se quindi le migrazioni dovessero trovare o no, posto e discussione nell'ambito della Conferenza mondiale della popolazione; fu difficilissimo convincere persone che sapevano benissimo come stavano le cose, ma che per altre ragioni non volevano accettare, che questi erano problemi di popolazione; alla fine però si ottenne, tant'è vero che nella Conferenza mondiale di Messico fu uno degli argomenti poi più scabrosi.

Ancora, nel 1974 la Società italiana degli economisti, accorgendosi che stavano cambiando le cose per quanto riguardava, proprio in quegli anni, in quei mesi anzi, la questione delle migrazioni, organizzò a Salerno una riunione scientifica della Società e fece ampio ricorso a demografi e statistici per trattare questo argomento; con il compianto amico Tarantelli presentammo una relazione su questo argomento che anticipava di molti anni l'esigenza di attenta analisi delle comunità - peraltro senza trascurare i flussi - considerando le collettività di migranti come vere e proprie popolazioni. Più recentemente eventi politici di vario tipo hanno fatto riappropriare dall'economia degli Stati Uniti, quello che per anni avevano messo alla porta: il problema delle immigrazioni. Non sto ad insistere su questo punto se non per dire che la difficoltà di una sistemazione

teorica e scientifica delle migrazioni (in parte sepolta anche con i limiti di certe soluzioni di interdisciplinarietà burocratica), al di là degli schemi, delle etichette, dei nomi delle cattedre, ecc., non ha trovato una sistemazione soddisfacente nell'ambito degli studi e della ricerca scientifica.

Vorrei aggiungere una riflessione sul problema che mi pare principale: quello dell'emigrazione e dello sviluppo. Posso solo ribadire qui quello che in altre occasioni ho scritto e sostenuto: e cioè che ritengo che oggi le migrazioni, proprio in queste semplificazioni degli studi e della ricerca, debbano essere inserite nell'ambito della cooperazione allo sviluppo. Sono d'accordo con chiunque voglia parlare di problemi di antropologia, di problemi di ordine pubblico, di problemi di religione, di cultura e di etnie: ma quando si va a porre il problema di come affrontare oggi queste cose credo che si torni a questo punto, e ci si torna per due ragioni: una è quella del nazionalismo. Per definizione le migrazioni non sono nazionali. Nel momento stesso in cui una persona si muove da un paese all'altro fa già dell'internazionalismo. E nel momento stesso in cui un paese pretende di risolvere da solo questo problema va contro la natura stessa del fenomeno.

La seconda ragione è quella della cooperazione allo sviluppo: un ulteriore elemento di riflessione è la quasi totale disattenzione di fronte all'esigenza di diversi e migliori contatti fra paesi di origine e paesi di destinazione dei lavoratori migranti: ciò è tanto più vero e più grave per tutti i paesi del bacino mediterraneo, attraverso il quale le rotte di emigrazione-immigrazione sono numerose e complesse. Ma questa osservazione vale anche per le organizzazioni internazionali ed in primo luogo per la Comunità europea.

Ciò rende necessario ed urgente il favorire lo sviluppo economico e lo sviluppo dell'occupazione nei paesi di origine. Solo una riuscita operazione di trattenimento nei paesi d'emigrazione può efficacemente frenare la fortissima pressione migratoria che altrimenti si creerà fra Sud e Nord del mondo.

Come sottolineano molto opportunamente Golini e Bonifazi, "una cooperazione Nord-Sud più intensa, produttiva ed efficace sembra essere l'unico strumento possibile. Una cooperazione senza tornaconti che non sia solo basata su scambi commerciali, ma che sia anche finanziaria e organizzativa (destinata fra l'altro anche alla creazione di una adeguata rete di infrastrutture); che non sia basata solo su scambi governativi bi o multilaterali, ma che riesca a coinvolgere anche le imprese" (A. Golini, C. Bonifazi, *Tendenze demografiche e migrazioni internazionali nell'area occidentale*. Roma, IRP, 1987).

Contrariamente agli auspici degli anni '70, non si è instaurato alcun "nuovo ordine economico internazionale". Il Sud è diventato una quota sempre più marginale del mercato. Quelle aree, mancando gli investimenti necessari per attivarne lo sviluppo, sono diventate superflue per la produzione e per il consumo: la loro stessa sopravvivenza dipende da strategie decise dall'esterno.

Tanto sul piano scientifico quanto sul piano politico valgono quindi in conclusione le considerazioni di Douglas J. Massey («Population and Development Review», n. 3, vol. 14, New York, 1988): "A realistic appraisal of the relationship between migration and economic growth in sending nations will not reduce immigration to the United States in the short run; indeed, they may

increase it. If the United States (and Europe, ndr) seeks to lower immigration by promoting development abroad, it should expect immigration to continue in the short term as economic growth gradually eliminates the incentives for movement in the long term. If it is in the interest of the United States (and Europe, ndr) to promote rapid economic development in Mexico (in Africa, ndr), then it is also in its interest to accept relatively large numbers of Mexican (and African, ndr) immigrants. It will be exceedingly difficult, in the short run, to maximize simultaneously the twin goals of rapid economic development in Africa and lower African immigration to Europe (ndr)".

È vero che i paesi industrializzati hanno una limitata capacità di assorbire immigrati dal Terzo Mondo: proprio per questo occorre rendere effettiva la possibilità di vivere e lavorare nel proprio paese instaurando un diverso ordine economico internazionale. Altrimenti continueremo a lamentarci dei mali che noi stessi causiamo. Ragioni di giustizia e di convenienza devono spingerci verso nuove scelte internazionali. Prima lo si farà e prima potremo vedere attenuarsi la drammaticità dei flussi migratori (F. Pittau, N. Sergi, in «Affari Sociali Internazionali», n. 1, 1990).

L'accoglienza di un numero adeguato (e concordato con i paesi di origine) di cittadini (e non solo di lavoratori) extracomunitari secondo me, non è un pacchetto alternativo ad altre cose; è un pacchetto che si aggiunge al credito agevolato, alla riduzione ed alla cancellazione del debito dei paesi poveri, agli investimenti nei paesi di origine, alla formazione, all'invio di tecnici o all'organizzazione di sistemi formativi. Le migrazioni in questo contesto non sono mai entrate fra le misure di intervento nel campo della cooperazione allo sviluppo, sia nei paesi di origine che nei paesi di destinazione; e dirò che questo, tra l'altro, è la manifestazione più difficile dei fenomeni che abbiamo sott'occhio. Da una parte perché la mondializzazione di certi problemi fa diventare tutto più grande: la pace prima di tutto, ma anche gli stessi aspetti negativi, come la caduta di grandi regimi che non cadono più in un paese, ma cadono a livello globale; e l'inquinamento che non è più di un paese, ma è di livello mondiale. Abbiamo fenomeni di mondializzazione, e d'altra parte abbiamo problemi di microidentificazione, dalla Lituania alla Slovenia, all'est così come nei processi regionali di casa nostra. Sono tutte domande di identificazione nell'ambito di processi mondiali. E da questo punto di vista la previsione che le tensioni del futuro saranno tensioni sociali prima ancora che militari, credo sia un problema molto importante; e che questo possa essere in gran parte caratterizzato da fenomeni migratori, senza essere profeti, credo che sia una prospettiva molto importante. Di qui l'auspicio per qualcosa che mi piacerebbe vedere: cioè che periodicamente la rivista organizzasse proprio come rivista, intorno ai temi e ai dibattiti delle migrazioni, dei confronti che permettessero di fare il punto sui grandi cambiamenti di fondo: così come in passato avvenne quando si passò dallo studio dei flussi allo studio delle comunità e poi dallo studio delle comunità straniere alle comunità: vale a dire sui grandi cambiamenti di approccio metodologico, intellettuale, culturale di fronte a questi problemi.

Desidero esprimere innanzi tutto la viva gratitudine, mia e del Centro Studi Zingari, che qui rappresento, verso il Centro Studi Emigrazione per il costante sostegno che ci ha sempre dato sin dagli inizi sia per la nostra attività di studio e di ricerca, sia per la nostra rivista di studi zingari "Lacio Drom", una piccola rivista dedicata ad una piccola porzione di umanità, gli zingari appunto, una minoranza quanto mai atipica e nello stesso tempo quanto mai esplosiva anche nel nostro interno, sul piano psicologico. La rivista continua a resistere da ventisette anni e questo è dovuto anche, come dicevo, al Centro Studi Emigrazione e in particolare ai Padri Sacchetti, Perotti, Favero e ora Rosoli. Un vivo ricordo va a Padre Sacchetti nel suo ritiro di Arco, dove continua ad esserci di stimolo e di esempio per il coraggio e la serenità con cui affronta la sofferenza.

Indicazioni non spetta a me darle, però tento di dire le mie impressioni. Si è detto, da parte di De Rita, e anche altri lo hanno sostenuto, che si auspicherebbe una maggiore intensità dello studio dell'uomo. Bene, io penso che questo Centro emana da un carisma potente, che è quello di Scalabrini, cioè nella Chiesa questa famiglia religiosa è responsabile davanti a Dio di preparare, di educare l'umanità, e prima di tutto la comunità cristiana, a saper vivere nei tempi di fronte al fenomeno delle migrazioni umane il comando di Dio della fraternità. Ora mi pare che le migrazioni siano totalmente diverse da quelle di prima. Le attuali migrazioni sono migrazioni che, a mio modo di vedere, al di là delle giuste osservazioni fatte dall'ambasciatore Falchi, non sono più un esodo degli uni o degli altri all'interno di una stessa cultura, quella occidentale; sono bensì un esodo che coinvolge tutta l'umanità, perché l'esodo è di molte genti, culture, religioni diverse e comporta quindi una trasformazione generale di tutta l'umanità. Quindi è il concetto di integrazione che cambia totalmente: non si tratta più di integrazione degli altri alla cultura dominante, ma di integrazione fra culture diverse, vale a dire di una interdipendenza culturale, e si può parlare pertanto di un esodo comune a tutta l'umanità, perché venendo gli altri da noi, anche noi dobbiamo cambiare.

In questo contesto - e qui mi richiamo all'aspetto antropologico sottolineato soprattutto da De Rita - non è, a mio avviso, che nella rivista difetti la dimensione antropologica e penso in particolare al ricco patrimonio costituito dalle storie di vita degli emigrati. Può darsi che mi sfugga, perché non ho potuto approfondire l'analisi della rivista, ma secondo me mancherebbe piuttosto una maggiore intensità del fattore umano in ordine alla suaccennata trasformazione dell'umanità. Grazie al Terzo Mondo siamo venuti a percepire che proprio l'uomo, nella sua appartenenza ovviamente di gruppo e di comunità, di nazione e di cultura, deve costituire il punto di riferimento primario per qualsiasi piano politico ed economico. Sotto questo aspetto, mi pare che il Centro Studi Emigrazione, proprio per la sua fondazione, per la sua emanazione, per la sua responsabilità davanti alla storia, deve porsi in una diretta, chiara, espressa intenzione di formazione alla cultura dell'alterità, dell'alterità culturale, dell'alterità di vita, di storia, di codici espressivi, ecc. Il compito della rivista ritengo non sia solo quello

della ricerca scientifica, quanto di utilizzare le ricerche scientifiche, che pure sono presenti, al fine della formazione al rispetto e al riconoscimento dell'alterità di ogni persona e di ogni gruppo.

Mi pare altrettanto importante, e Padre Tomasi l'ha ben messo in rilievo, l'aspetto religioso delle migrazioni, del resto naturale in casa Scalabrini. Oggi il cambiamento è sostanziale anche per la Chiesa stessa: stiamo passando da una Chiesa europea e nordamericana, comunque improntata da una cultura monocentrica, quella occidentale, ad una Chiesa universale aperta ad un policentrismo culturale. Occorre ora, penso, che questo Centro con la sua rivista cominci a rivedere tutta la sua storia passata, i cento numeri pubblicati, ed insieme l'eredità da Scalabrini ad oggi in un'ermeneutica del recupero di aspetti e significati non ancora esplorati, in un'attenzione al "nuovo" della situazione attuale, cioè ai nuovi bisogni, alle nuove esigenze, ai segni dei tempi, dove la priorità sia data al futuro, cioè al "non ancora" del perenne evento "Cristo", che continua a entrare col suo Regno nella nostra storia in forme sempre nuove, rovesciando i nostri calcoli e i nostri progetti. In questo quadro – e mi richiamo all'intervento in particolare dell'ambasciatore – per questa rivista la scienza e la ricerca scientifica sono subordinate ai fini propri del carisma della congregazione scalabriniana, il cui impegno prioritario è appunto di intravedere e di interpretare nelle migrazioni umane i segni dei tempi, che ci dispongono a capire quanto ci domanda il Regno di Dio che viene oggi.

GIUSEPPE LUCREZIO MONTICELLI

Last and least, prendo la parola soltanto per porgere il saluto alla rivista perché credo di essere l'unico presente al lancio del primo numero della rivista e avrei voluto che fossero qui con noi P. Sacchetti, innanzi tutto, P. Perotti, l'on. Storchi, Achille Ardigò, e altri. Quindi soltanto un saluto, un rallegramento per dire *ad majora*. Buon lavoro.

**INSIEME PER
VIVERE MEGLIO**

COMITES

COMITATI DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

PROMUOVONO

in collaborazione con l'autorità consolare, iniziative in tutti i settori attinenti alla vita della comunità italiana residente nella circoscrizione.

COOPERANO

con l'autorità consolare nella tutela dei diritti e degli interessi dei cittadini italiani residenti nella circoscrizione consolare.

ESPRIMONO

pareri, proposte e raccomandazioni sulle iniziative che l'autorità consolare vuole intraprendere nei predetti settori.

COLLABORANO

con l'autorità consolare per l'attuazione delle iniziative dirette sia a una migliore integrazione che al mantenimento dei legami con l'Italia.



ELEGGI I TUOI RAPPRESENTANTI

**per dare forza alle tue idee
per dare spazio alle tue opinioni
per dare voce alla tua voce**

19 maggio 1991

25 maggio 1991

26 maggio 1991

rivolgiti al tuo Consolato



Ministero degli Affari Esteri

LIBRI RICEVUTI

- AA.VV., *L'Emigrazione italiana nelle Americhe. II - Gli italiani nell'America Latina - L'emigrazione italiana nella letteratura e nel cinema*, «Il Veltrò», numero speciale, 3-4, maggio-agosto 1990. pp. 227-387.
- AA.VV., *Italia, Europa e nuove immigrazioni*. Torino, Fondazione Giovanni Agnelli, 1990. 260 p.
- A Catholic response to the Asian presence*. Washington, D.C., National Catholic Educational Association, 1990. 127 p.
- ANCONA, GIOVANNI (a cura di), *Migrazioni mediterranee e mercato del lavoro*. Bari, Cacucci Editore, 1990. 190 p.
- BATTISTELLA, GRAZIANO (a cura di), *Gli italoamericani negli anni Ottanta. Un profilo sociodemografico*. Torino, Fondazione Giovanni Agnelli, 1990. 337 p.
- BERLIN, ISAAH; SEN, AMARTYA KUMAR; MATHIEU, VITTORIO; VATTIMO, GANNI; VECA, SALVATORE, *La dimensione etica nelle società contemporanee*. Torino, Fondazione Giovanni Agnelli, 1990. 132 p.
- Boletín del Instituto de Historia Argentina y Americana "Dr. Emilio Ravignani"*, Facultad de Filosofía y Letras, Universidad de Buenos Aires, n. 2, 3 serie, 1 semestre de 1990. 222 p.
- BOLOGNARI, MARIO (a cura di), *La diaspora della diaspora. Viaggio alla ricerca degli Arbëreshë*. Pisa, ETS Editrice, 1989. 224 p.
- CALVANESE, FRANCESCO; PUGLIESE, ENRICO (a cura di), *La presenza straniera in Italia. Il caso della Campania*. Milano, Franco Angeli, 1991. 242 p.
- CANDELORO, DOMINIC, *Making history: a handbook for Italian American social history projects*. Washington, D.C., The National Italian American Foundation, 1990. 41 p.
- CARRIER, HERVÉ, *Vangelo e culture - da Leone XIII a Giovanni Paolo II*. Roma, Città Nuova, 1990. 224 p.
- CENTRO DI STUDI AMERICANI, *Catalogo unico dei periodici di americanistica in Italia*. Roma 1988. 349 p.
- CESAREO, VINCENZO (a cura di), *La cultura dell'Italia contemporanea. Trasformazione dei modelli di comportamento e identità sociale*. Torino, Edizioni della Fondazione Giovanni Agnelli, 1990. 316 p.
- CRUPI, PASQUINO; CRUPI, ISODIANA (a cura di), *Canto e narro. Antologia letteraria dell'emigrazione calabrese*, «La Regione Calabria-Emigrazione», numero speciale, 11-12, novembre-dicembre 1990. 105 p.
- DE BONI, LUIS ALBERTO, *A presença italiana no Brasil. Vol. II*. Torino, Fondazione Giovanni Agnelli - Porto Alegre, Escola Superior de Teologia, 1990. 740 p.
- DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA PER LA CALABRIA, *S. Maria di Polsi. Storia e pietà popolare. Atti del Convegno. Polsi, 19-21 settembre 1988, Locri, 21 settembre 1988*. Reggio Calabria, Laruffa Editore, 1990. 671 p.
- DI LIEGRO, LUIGI; PITTAU, FRANCO, *Il pianeta immigrazione. Dal conflitto alla solidarietà*. Roma, Edizioni Dehoniane, 1990. 502 p.
- DOUGLASS, WILLIAM A., *L'emigrazione in un paese dell'Italia meridionale. Agnone: tra storia e antropologia*. A cura del Centro Studi Alto Molise. Pisa, Giardini, 1990. 292 p. [Copyright © 1984 by Rutgers, the State University]
- DUNNING, HAROLD, *Los sindicatos y los trabajadores migrantes. Guía de educación obrera*. Ginebra, Oficina Internacional del Trabajo, 1987. 40 p.
- FILIPPA, MARCELLA; LEVI, GIORGINA, *"Eravamo come uccelli sperduti". Cento anni di storia della Casa Benefica di Torino, 1889, 1989*. Torino, «Casa Benefica» di Torino, 1989.
- GENNARO LERDA, VALERIA (ed.), *From 'Melting Pot' to multiculturalism. The evolution of ethnic relations in the United States and Canada*. Roma, Bulzoni Editore, 1990. 279 p.

- GESULFO PRANDI, ANTONELLA (a cura di), *Aspettando la pace. Rifugiati in America Latina/Esperando la paz. Refugiados en América Latina*. Roma, ACNUR, 1989. 95 p.
- GIULIANI-BALESTRINO, MARIA CLOTILDE, *L'Argentina degli Italiani*. Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1989. Vol. 1: 350 p., vol. 2: 372 p.
- «*International Journal of Refugee Law*». Oxford, Oxford University Press, 1, January 1989. 154 p.
- LEBON, ANDRÉ, *Regard sur l'immigration et la présence étrangère en France, 1989/1990*. Paris, La Documentation Française, 1990. 119 p.
- LEVY, MICHEL-LOUIS, *Déchiffrer la démographie*. Paris, Syros Alternatives, 1990. 272 p.
- MESSIA, ANTONIO, *Storia e storie di metalmeccanici. Quarant'anni di esperienza UILM*. Milano, Frango Angeli, 1990. 183 p.
- MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI - UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI, *Esercizio e città dall'Unità agli anni Trenta. Atti del Convegno di studi. Spoleto 11-14 maggio 1988*. 2 Voll. Roma 1989. 1276 p.
- MOROZZO DELLA ROCCA, ROBERTO, *Nazione e religione in Albania (1920-1944)*. Bologna, Il Mulino, 1990. 253 p.
- NANO, PINO, *Calabriamerica*. Numero speciale di «La Provincia di Catanzaro», X, 1, 1991. 416 p.
- The new promised land*, «The european journal of international affairs», (10), 4, 1990. 158 p.
- OECD, *Migration: the demographic aspects*. Paris, OECD, 1991. 77 p.
- PITTO, CESARE (a cura di), *La Calabria dei «paesi». Per una antropologia della memoria del popolo migrante*. Pisa, ETS Editrice, 1990. 165 p.
- PIZZORUSSO, GIOVANNI; SANFILIPPO, MATTEO, *Rassegna storiografica sui fenomeni migratori a lungo raggio in Italia dal Basso Medioevo al Secondo Dopoguerra*, «Bollettino di Demografia Storica», 13, 1990. 183 p.
- Popolazioni chiuse e comportamenti demografici. Atti del Convegno svoltosi a Trento il 24 e 25 novembre 1989*, «Bollettino di Demografia Storica», 11, 1990. 139 p.
- Princeton's Italian Immigrant Families, *Commemorating 75th Anniversary (1914-1989) of the opening of Dorothea's House. October 8, 1989*. Princeton, N.J., 1989. p.v.
- SENSI ISOLANI, PAOLA A.; TAMBURRI, ANTHONY JULIAN (eds.), *Italian Americans celebrate life, the arts and popular culture. Selected essays from 22nd Annual Conference of the American Italian Historical Association*. s.l., American Italian Historical Association, 1990. 178 p.
- SINERI, GIROLAMO (a cura di), *Agricoltura e politiche di sviluppo*. Milano, Franco Angeli, 1990. 263 p.
- STURINO, FRANC, *Forging the chain. A case study of Italian migration to North America, 1880-1930*. Toronto, Multicultural History Society of Ontario, 1990. 277 p.
- SUAREZ-OROZCO, MARCELO M., *Central American refugees and U.S. High Schools. A psycho-social study of motivation and achievement*. Stanford, Ca., Stanford University Press, 1989. 182 p.
- TAPINOS, GEORGE PHOTIOS, *Development assistance strategies and emigration pressure in Europe and Africa*. "Working Papers", 56. Washington, D.C., Commission for the Study of International Migration and Cooperative Economic Development, 1990. 21 p.
- «*La Trace*». *Cahiers du Centre d'Etudes et de Documentation sur l'émigration italienne*. Paris, C.E.D.E.I., 4, octobre 1990. 70 p.
- VARSORI, ANTONIO, *Roberto Lopez: l'impegno politico e civile (1938-1945)*. Con contributi di: S. Gerbi, G. Lopez, C.A. Kirschen Lopez, G. Cherubini. Firenze, Dipartimento di Storia, 1990. 396 p.
- VEGLIANTE, JEAN-CHARLES (ed.), *Gli italiani all'estero. Autres passages...* Paris, Circé-Publ. de la Sorbonne Nouvelle, 1990. 119 p.

INDICE DEL VOLUME XXVII (1990)

CONTRIBUTI STORICI

	N.	Pagg.
MARIA CRISTINA CACOPARDO, JOSÉ LUIS MORENO, <i>La emigración italiana meridional a la Argentina: calabreses y sicilianos</i>	98	231-253
CARLO CAMISA, <i>L'organizzazione politica dell'emigrazione italiana nel cantone di Ginevra (1890-1914)</i>	97	2-26
ANDREW M. CANEPA, <i>Profilo della Massoneria di lingua italiana in California (1871-1966)</i>	97	87-107
DINO CINEL, <i>Sicilians in the deep South: the ironic outcome of isolation</i>	97	55-86
PAOLA SENSI ISOLANI, <i>"La pelle in California, i soldi in Italia": The Italian strike in McCloud, California, 1909</i>	97	108-118
JOHN ZUCCHI, <i>Les petit Italiens: Italians child street musicians in Paris, 1815-1875</i>	97	27-53

RICERCHE E STUDI

AURORA CAMPUS, LUIGI PERRONE, <i>Senegalesi e marocchini: inserimento nel mercato del lavoro e progetti migratori a confronto</i>	98	191-220
CLARA CECCHINI, <i>Dallo smarrimento all'orientamento. Una ricerca antropologica tra gli extracomunitari a Perugia</i>	98	221-230
ANTONELLA DI RENZO, <i>La problematica degli studenti stranieri nelle Università italiane</i>	99	381-394
CARLA GE RONDI, <i>Gli studenti stranieri in Italia. Il caso dell'Università di Pavia</i>	99	349-380
FRANCESCO LAZZARI, <i>Alcune riflessioni su cultura, lingua italiana, identità. Il caso dell'area francofona</i>	99	411-436
CLAUDIO MARTA, PIER PAOLO LESCHIUTTA, <i>Stereotipi consolidati e stereotipi in formazione: zingari e immigrati a confronto</i>	99	395-409
SILVIA STEFANONI, <i>Catene migratorie e strutture familiari. Un caso italo-australiano</i>	98	255-276
ENRICO TODISCO, <i>La scolarizzazione degli immigrati stranieri in Italia</i>	99	306-348

NOTE E DISCUSSIONI

	N.	Pagg.
SOLON ARDITTI, <i>Exode des compétences, migrations internes et gestion des ressources humaines en Chine populaire</i>	98	277-289
FRANCO BENTIVOGLI, <i>Gli immigrati e l'assistenza sanitaria in Italia: problemi giuridici</i>	99	437-443
ANDREA PACINI, <i>Politiche dell'immigrazione nei paesi europei (Torino, 18-19 gennaio 1990)</i>	98	185-190
GRAZIANO TASSELLO, <i>La Conferenza Nazionale dell'Immigrazione (Roma, 4-6 giugno 1990)</i>	98	146-150

RESOCONTI E RASSEGNE

<i>Documentazione sulla Conferenza Nazionale dell'Immigrazione</i>	98	151-184
BOUTROS LABAKI, <i>Conférence sur l'«Emigration Libanaise» (Oxford, 11-13 Septembre 1989)</i>	97	123-124
FRANCO MERICO, <i>Un seminario sulle nuove minoranze etnico-linguistiche in Europa (Lecce, 1-7 maggio 1989)</i>	97	119-122
FRANCO PITTAU, <i>Il II Congresso internazionale «Medicina e migrazioni» e l'ipotesi di medicina transculturale</i>	99	447-453
ANDRZEJ POREBSKI, <i>Il simposio su «Papa Giovanni Paolo II e l'emigrazione polacca negli anni 1979-1989» (Lublino, 8-10 maggio 1989)</i>	99	444-446
MATTEO SANFILIPPO, <i>Le relazioni italo-belghe (Roma, 21-23 novembre 1989)</i>	97	129-133
ENRICA TEDESCHI, <i>Per una società multiculturale. L'immigrazione straniera in Italia (Roma, 20-22 novembre 1989)</i>	97	125-128

RECENSIONI

	97	134-143
	98	290-300
	99	454-474

LIBRI RICEVUTI

	98	301-304
	99	475-479
	100	579-580

N. BIBLIOGRAFICO

RENATO CAVALLARO (a cura di), <i>Gli indici della rivista «Studi Emigrazione» dal n. 1 al n. 99 (1964-1990)</i>	100	481-548
<i>Tavola rotonda in occasione della presentazione del n. 100 di «Studi Emigrazione»</i>	100	549-577

CENTRO STUDI EMIGRAZIONE - ROMA
1991 SUBSCRIPTION RATES

Journal	Studi Emigrazione Etudes Migrations	Dossier Europa Emigrazione
ISSN	0039-2936	0391-3457
Volume Number	XXVIII (101 to 104)	XVI
Frequency	March June September December	Monthly
Number Issued Annually	4	10
General Index	Yes (December)	No
Annual Subscription Rates:		
- Italy	48.000 Lire it.	30.000 Lire it.
- Foreign	55.000 Lire it.	35.000 Lire it.
Air Mail Rates: Add to the subscription price an additional annual charge of:		
- Europe	7.000	8.000
- Oceania	28.000	24.000
- Asia	20.000	17.000
- North and South America	20.000	17.000
- Africa	17.000	13.000
Single Issue cost varies with each number		
Back Issues	Available	Available
Orders for less than year, charged at single price		
Payment:	<ul style="list-style-type: none"> - In Europe, please use "International Postal Money Order" or C.C.P. (Post Office Current Account) 57678005 made out to the order of CENTRO STUDI EMIGRAZIONE. - If payment is made by foreign cheque please add the equivalent of 5.000 Lire it. for bank charges. - After one year the price of single issues is doubled. 	
Address:	Inquires, subscription orders and payments should be addressed to CENTRO STUDI EMIGRAZIONE - Via Dandolo, 58 00153 ROME - ITALY Tel.: 06-58.09.764 - Fax: 06-58.90.651	

The CENTRO STUDI EMIGRAZIONE - ROMA (CSER) is a non profit cultural institute, founded in 1963 to study the sociological, demographic, historical, economic, legislative and pastoral aspects of human migrations. The Centro Studi Emigrazione publishes volumes and the following reviews:

- STUDI EMIGRAZIONE/ETUDES MIGRATIONS: a quarterly scientific publication founded in 1964 to study the phenomenon of massive population displacement. The articles are printed in the language of the authors, with a summary in French and English.
- DOSSIER EUROPA EMIGRAZIONE: a monthly review, founded in 1976 to inform about and to discuss the aspects and the problems of migrations, especially European, regarding sociological and pastoral concerns.

estudios
migratorios
latinoamericanos

AÑO 5

ABRIL 1990

NUMERO 14

Indice

Religión e Inmigración

ARTICULOS

- 3 Presentación. LUIGI FAVERO
- 5 O catolicismo de imigração. RIOLANDO AZZI
- 33 As Igrejas e a Imigração. JOSE O. BEOZZO
- 81 La Iglesia germano-evangelica de Brasil entre el viraje nacional de 1933 y la Kirchenkampf. H. J. PRIEN
- 105 La Iglesia argentina y la evangelización de la inmigración.
NESTOR T. AUZA
- 139 Estado, Iglesia e Inmigración en la Argentina moderna.
DANIEL J. SANTAMARIA
- 182 Catolicismo y anticlericalismo en un barrio italiano de Buenos Aires
(La Boca) en la segunda mitad del siglo XIX.
FERNANDO J. DEVOTO
- 211 Cofradías religiosas e identidad en la inmigración italiana en Argentina.
ALICIA BERNASCONI
- 225 La atención pastoral de los emigrantes a 20 años de la instrucción "De Pa-
storali Migratorum Cura". LORETO DE PAOLIS
- 237 Iglesia y piedad popular en el Mezzogiorno de Italia entre el ochocientos y
el novecientos. PIETRO BORZOMATI

Revista de Revistas - Críticas bibliográficas

Estudios Migratorios Latinoamericanos es una revista cuatrimestral publicada por el Centro de Estudios Migratorios Latinoamericanos (CEMLA). Suscripción anual (3 números): R. Argentina, A 4.500; Países limítrofes, US\$ 18; Resto de América, US\$ 21; Europa, Asia, Africa y Oceanía, US\$ 24 - Recargo vía aérea, US\$ 6. Ejemplar simple: A. 1.000. Cheques a la orden de Luis Valentín Favero (Director).

CENTRO DE ESTUDIOS MIGRATORIOS LATINOAMERICANOS
Av. da Independencia 20 - C.C. 4580 - 1000 Capital Federal - Tel. 346.749



**INTERNATIONAL
MIGRATION
REVIEW**

A quarterly studying sociological, demographic, economic, historical
and legislative aspects of human migration and refugees.

VOLUME XXIV

NUMBER 4

WINTER 1990

Migration in a Small Semi-Periphery:
The Movement of Puerto Ricans and Dominicans
MARIA DEL CARMEN BAERGA
Universidad del Sagrado Corazon
LANNY THOMPSON
Universidad de Puerto Rico

Mortality Among Three Puerto Rican Populations: Residents of Puerto Rico and
Migrants in New York City and in the Balance of the United States, 1979-81
IRA ROSENWAIKE, KATHERINE HEMPSTEAD
University of Pennsylvania

Cohort Size and Migration in a West Indian Population
ANN W. BRITAIN
University of Miami

Welcome Some and Reject Others:
Constraints and Interests Influencing Costa Rican Policies on Refugees
TANYA BASOK
University of Windsor

International Migration to and from Zimbabwe and the Influence of
Political Changes on Population Movements, 1965-1987
LOVEMORE M. ZINYAMA
University of Zimbabwe

Commitment, Ethnicity and Class as Factors in Emigration of
Kibbutz and Non-Kibbutz Population from Israel
DAVID MITTELBERG
Harvard University
ZVI SOBEL
University of Haifa

RESEARCH NOTE

Migration, Natality and Fertility: Some Caribbean Evidence
JEROME McELROY
University of Notre Dame
KLAUS DE ALBUQUERQUE
College of Charleston

CENTER FOR MIGRATION STUDIES

209 Flagg Place, Staten Island, New York 10304-1199
Tel.: (718) 351-880 Telefax: (718) 667-4598

La rivista trimestrale

STUDI EMIGRAZIONE

pubblica

- **articoli di studiosi italiani e stranieri sugli aspetti storici, sociologici, demografici, economici e legislativi dell'emigrazione**
- **note e discussioni sui temi di politica migratoria**
- **documentazioni storiche e di attualità politica**
- **segnalazioni di articoli di riviste italiane ed estere**
- **recensioni**

a cura del



Centro Studi Emigrazione - Roma
per lo studio dei problemi migratori

L. 12.000

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV-70%